STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

Anno 108 / numero 35 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 12 febbraio 1989

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PIANO PER SANARE IL DEFICIT PUBBLICO

Raffica di aumenti

Oltre ai treni, più cari i telefoni, la luce, il gas e le autostrade
De Mita replica a Craxi: «Vedo difficoltà, ma non catastrofi»

ROMA — Si ritorna a fare i conti con il debito pubblico e mentre si ipotizzano i soliti tagli nei settori più «caldi», come la sanità, la previdenza e i trasporti, prende sempre più corpo il piano di aumenti di diverse tariffe dei pubblici servizi e di alcuni prezzi amministrati e sorvegliati. E' un piano che dovrebbe essere attuato con gradualità entro la prossima primavera. Dove si agirà? Anzitutto le ferrovie con un primo ritocco prevedibile del 12 per cento e con un ulteriore aumento del 10 per cento da attuare entro l'anno. Anche i pedaggi delle autostrade sono nella mappa degli aumenti: si prevede di toccare il 10 per cento. Rincari graduali sono anche previsti per l'energia elettrica, ma il settore più «sensibilizzato» sarà l'utenza industriale.
Il gas metano, oggi largamente distribuito, dovrebbe subire un aumento di 14 lire il metro cubo. Il telefono non sarà dammeno e fin d'ora si ipotizzano rincari del 6-7 per cento soprattutto a carico delle utenze domestiche. Per il canone della Rai è intanto pronto un disegno di legge che dovrebbe trasformare il canone stesso in una «tassa di proprietà» del televisore, come il bollo per le auto.
E' stato Craxi ieri l'altro a sottolineare l'allarme sul deficit pubblico e in questo modo a puntare il dito contro il governo. De Mita, dicono, vuole attuare presto i «tagli». Ma dallo stesso presidente del Consiglio è venuta ieri una risposta al grido di allarme. De Mita, in sostanza, ha sostenuo che le cose se non vanno molto bene, non vanno neanche peggio di prima. «Sono sereno - ha detto De Mita - vedo delle difficoltà sul governo ma non siamo di fronte a catastrofi irreparabili.»
Ma De Mita deve pensare anche a casa sua. Il congresso della Dc è vicino. Ieri intervenendo all'assise del partito siciliano ha lasciato intendere che la pregiudiziale verso Forlani potrebbe cadere. Le condizioni sono per una conferma unitaria della sua linea e per l'appoggio al programma di governo.

Servizi a pagina 2-11

IL 1988

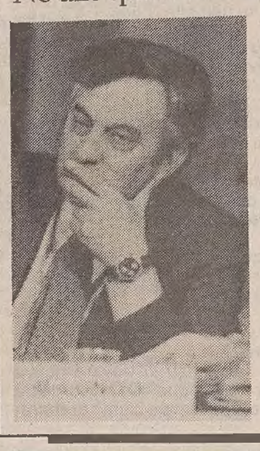
Fisco, un anno d'oro
«Boom» delle entrate tributarie

ROMA — Il 1988 è stato un anno d'oro per il fisco. Le entrate tributarie hanno infatti raggiunto quasi i 260 mila miliardi di lire (259.681 mila, per l'esattezza), con un aumento del 14,7 per cento rispetto all'anno scorso. Lo si ricava dai dati provvisori diffusi ieri dal ministero delle Finanze.
Si può parlare di un vero e proprio «boom», se è vero che la crescita del prodotto interno lordo (la ricchezza del Paese) dovrebbe arrivare nel 1988 all'8,6 per cento.
Nell'anno che si è appena concluso, insomma, siamo diventati più ricchi, ma abbiamo pagato in proporzione ancora più tasse. Non solo. Le entrate, rispetto alle stime iniziali, sono state superiori di circa 11 mila miliardi.
Il maggior contributo all'aumento delle entrate tributarie è venuto nell'88 dall'Irpef, con un maggior apporto di 13 mila miliardi (+ 17,1 per cento rispetto al 1987), e dall'Iva, con un incremento del 18,7 per cento. In flessione, invece, i gettiti dell'Irpeg (- 9 per cento) e dell'Ilor (- 0,4 per cento).

Servizio a pagina 11

DC REGIONALE

Per la linea De Mita
No alle spartizioni correntizie



GEMONA — Quello di Roma sarà un congresso decisivo per il futuro della Dc: in Regione ne sembrano tutti consci. «Forse De Mita non sarà più il segretario del partito, probabilmente sarà qualcuno espresso dal "grande centro" - ha detto il presidente della giunta regionale Biasutti (nella foto) dalla tribuna del convegno di Gemona — ma il suo nome dovrà comunque scaturire da un accordo generale con la sinistra del partito, perché il problema di fondo è quello di continuare lungo la strada di De Mita».

Servizio a pagina 2

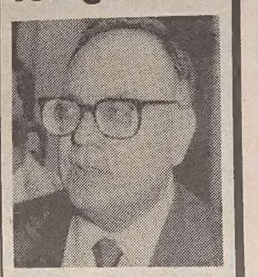
Vittime del disastro aereo, ultimo viaggio

ORIO AL SERIO (BERGAMO) — Sono giunte ieri le prime quindici salme delle vittime del disastro aereo delle Azzorre. Riguardo all'identificazione dei passeggeri si è ridimensionato il «giallo» dei nove senza nome. Soltanto su due rimangono dei dubbi. Proseguono intanto le indagini in Italia e a Santa Maria, dove sono giunti gli esperti americani della Federal aviation authority: dai primi risultati prende sempre più consistenza l'ipotesi di un errore del pilota. Le salme degli altri passeggeri giungeranno a Bergamo entro lunedì.

Servizi a pagina 7

FORMICA

«Craxi fotografa»



FIRENZE — «Bettino Craxi non fa altro che fotografare la situazione politica di fatto: se la fotografia è critica la colpa non è del fotografo. Pesi morti? Questa è una fase superata; oggi bisogna stabilire se tutto il governo è un peso morto». A parlare è il ministro del Lavoro, Formica (nella foto), che a Firenze ha rispolverato una sua vecchia tesi: utilizziamo le indennità di fine rapporto come un nuovo strumento finanziario».

Servizio a pagina 2

AMATO

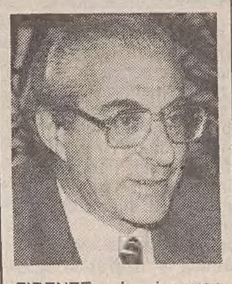
Più facile licenziare

ROMA — Il ministro del Tesoro Amato (nella foto) ha affermato che «sul problema dei licenziamenti nel pubblico impiego si comincia a discutere. Non accetto che la nuova disciplina della cassa integrazione nel "privato" non abbia riflessi sul settore pubblico. Durante il periodo di "cassa" deve essere garantita una nuova occasione di impiego; ma se il lavoratore non l'accetta viene licenziato. Questo principio deve entrare nel settore pubblico».

Servizio a pagina 2

BATTAGLIA

Montalto? Scelta utile



FIRENZE - «La riconversione della centrale di Montalto? Una scelta utile: per motivi economici (l'industria elettromeccanica era stata messa in crisi dal nucleare) e per motivi sociali (per la disoccupazione che ne sarebbe derivata qualora la legge non fosse stata approvata)». Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia (nella foto) nel corso di un incontro dei repubblicani a Firenze.

Servizio a pagina 2

LA MALFA

«Alternativa con il Psi»

CARRARA — Giorgio La Malfa (nella foto), segretario del Pri, non ha lesinato stoccate al governo De Mita, ma si è augurato che il congresso dc non indebolisca ancora l'alleanza anche se «certamente, nel giro di qualche mese, qualunque sia il segretario dc, questo governo sarà sostituito da un altro. Il fallimento della Dc pone l'esigenza di trovare nuove soluzioni che devono scaturire da un accordo fra Pri e Psi».

Servizio a pagina 2

I POLIZIOTTI DIFENDONO I CARABINIERI

Jucci, critica del sindacato Chiesto l'aiuto di Cossiga

ROMA — Il sindacato autonomo di polizia ha chiesto l'intervento di Cossiga a favore dei colleghi carabinieri denunciati dal comandante generale dell'Arma, Jucci per aver osato trasmettergli un rapporto molto critico sullo stato di salute della Benemerita.
Secondo il sindacato di polizia Jucci ha avuto troppa fretta nel rivolgersi alla procura militare dopo il rapporto stilato dal Cocer, il consiglio di rappresentanza dell'Arma. Intanto c'è già chi butta acqua sul fuoco. Il capo della polizia Vincenzo Parisi invita alla prudenza, mentre lo stesso ministro della Difesa Zanone, dopo aver parlato con il comandante generale dell'Arma, ha diffuso un comunicato distensivo.

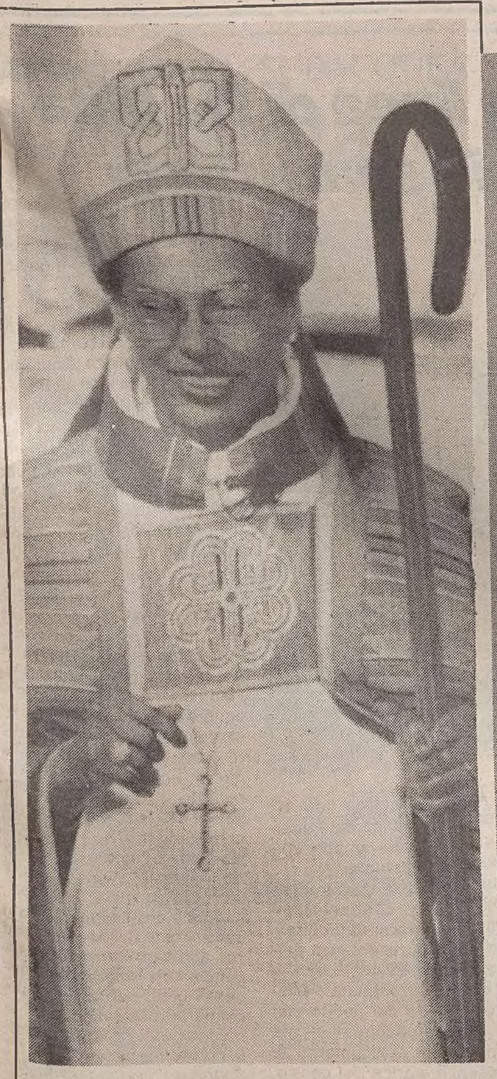
Servizio a pagina 4

LA STRAGE DEL TRENO DI NATALE

Per il pm, nove condanne a vita
Le motivazioni della banda armata di Calò e Misso

FIRENZE — Nove ergastoli sono stati chiesti dal pubblico ministero Pier Luigi Vigna a conclusione della sua requisitoria al processo per la strage sul treno rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre 1984.
La strage — ha detto il pm — è stata frutto di un'organizzazione mafiosa ed eversiva al tempo stesso e con «chiari obiettivi politici», come altri delitti degli ultimi anni.

Servizio a pagina 4



Donna vescovo

BOSTON — Barbara Harris sorride dopo la sua consacrazione come prima donna vescovo nella storia della Chiesa episcopale all'Hynes Convention Center di Boston.

Servizio a pagina 7

PER ACCELERARE LA CADUTA DEL REGIME DI KABUL

Usa ancora a fianco dei mujaheddin Continueranno i rifornimenti d'armi

WASHINGTON — Il Presidente George Bush ha deciso che gli Stati Uniti continueranno a rifornire di armi i guerriglieri afghani finchè a Kabul resterà in carica il governo filosovietico di Najibullah. Il Presidente ha accettato le raccomandazioni in questo senso presentate dai suoi consiglieri. La decisione, secondo fonti di stampa americane, non è in contrasto con gli accordi raggiunti lo scorso anno a Ginevra per l'Afghanistan, accordi che hanno preceduto il ritiro sovietico. E' certo, però, che il gesto di Bush non sarà gradito a Gorbacev che, proprio in occasione del suo discorso alle Nazioni Unite nello scorso dicembre, aveva invece proposto la sospensione degli aiuti militari delle due superpotenze.
Gli Stati Uniti hanno fornito lo scorso anno aiuti militari per circa 600 milioni di dollari ai ribelli afghani ma nessuna cifra è stata ancora fissata per quest'anno. Bush ha però deciso che il Pentagono e la Cia continueranno le loro forniture tramite il Pakistan con l'intento di accelerare la caduta del regime di Najibullah.
Già all'epoca della firma degli accordi di Ginevra, gli Stati Uniti avevano messo in chiaro che il ritiro sovietico non avrebbe implicato un'automatica sospensione degli aiuti americani ai guerriglieri e Washington ha sempre respinto da allora le proposte sovietiche per una parallela cessazione delle forniture.
Ieri, intanto, i leader dei mujaheddin afghani si sono riuniti nel tentativo di riavviare le trattative per giungere alla definizione di un governo. Per adesso si sa soltanto che l'assemblea dei mujaheddin, la Shura, dovrà riunirsi entro le prossime 24 ore a Rawalpindi, in Pakistan, nonostante le divergenze emerse tra i vari gruppi.

Servizi a pagina 6

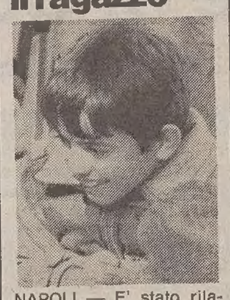
AMBASCIATORE USA

Peter Secchia a Roma
E' un «fedelissimo» di Bush

WASHINGTON - Si chiama Peter Secchia, ha 52 anni, è di origine italiana come rivela il suo cognome, ma non ha mai messo piede in un'ambasciata se non per un visto sul passaporto: sarà lui il nuovo ambasciatore americano a Roma.
Secchia è un fedelissimo del nuovo Presidente degli Stati Uniti George Bush. Ne salvò la campagna elettorale in Michigan due anni fa, e per questo motivo si è guadagnato la sua gratitudine.
La designazione dell'italo-americano sarebbe stata accompagnata da forti contrasti. Solo le insistenze personali di Bush avrebbero avuto ragione delle obiezioni del segretario di Stato James Baker.
Secondo Baker, in previsione del 1992 e dell'integrazione economica europea, a Roma doveva essere destinato un diplomatico di carriera, di riconosciuta competenza e con un «background» storico particolare. Ma Bush aveva da sdebitarsi con l'amico Secchia. Da qui la scelta.

QUARTO

Libero il ragazzo



NAPOLI — E' stato rilasciato la notte scorsa Michele Di Falco, 12 anni, figlio del sindaco di Quarto, rapito nei pressi della sua abitazione. Il ragazzo è stato abbandonato dai suoi rapitori nella zona di Marano.
Gli agenti hanno operato due arresti (uno è minorenne), e hanno proceduto anche a due fermi. I rapitori dovrebbero essere dei «balordi» di paese, indotti a rapire il ragazzo da motivi di estorsione.

Servizio a pagina 4

SEQUESTRO

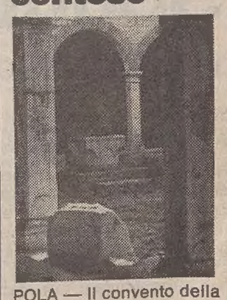
Quei vagoni all'amianto

FIRENZE — Il pretore di Firenze Deidda, titolare dell'inchiesta sul «rischio amianto», ha ordinato il sequestro di tutti i vagoni ferroviari «Le 640», i cosiddetti «rimorchini», del Compartimento di Firenze. Finora sono stati sequestrati sette vagoni sui quali i periti dell'Usl hanno accertato la presenza di amianto. Il provvedimento riguarderà anche i vagoni di altre città che dovessero transitare per Firenze.

Servizio a pagina 4

POLA

Convento conteso



POLA — Il convento della chiesa di San Francesco, a Pola, è al centro di una controversia che vede opposti lo Stato jugoslavo e l'Ordine dei frati minori conventuali della provincia croata. Lo Stato vorrebbe utilizzarlo ancora come sede del museo archeologico mentre i frati vogliono veder riconosciuta la loro proprietà che risale al 1200. Una «guerra» di carte bollate che potrebbe essere risolta con l'aiuto del nostro ministero degli Esteri.

Servizio a pagina 3

UNGHERIA 1956, EMERGE DAL PASSATO UN GESTO SENZA PIETA'

Quei martiri sepolti fra carcasse di animali

Servizio di
Paolo Rumiz

BUDAPEST — C'è l'orrore là sotto, nel campo 301 del cimitero di Rakoskeresztur a Budapest, tomba delle vittime della repressione comunista. Imre Nagy, Pàl Màleter e gli altri giustiziati del Cinquantasei, furono sepolti in quella fossa comune assieme alle carcasse degli animali morti nello zoo di Budapest. Lo ha rivelato un giovane ufficiale dell'esercito, incaricato della riesumazione e dell'identificazione dei corpi. Quando la ruspa e il piccone riapriranno quelle tombe, i resti degli uomini riemergeranno assieme a zoccoli di ungulati, zanne di elefante, scheletri di scimpanzé.
Quanti sono là sotto? L'elenco completo dei giustiziati non è stato mai fornito dalle autorità. Potrebbero essere due-tre-cento, ma c'è chi parla di mille corpi. Budapest si ritrae inorridita da quest'immagine d'incubo, da questo spaventoso segreto che il regime ha mantenuto per trent'anni. La zappa, fra qualche settimana, affonderà non soltanto nella terra, ma nel passato di una nazione calpestata nel suo più alto slancio di libertà. In quella fossa fonda il suo potere un trentennio di regime: una legittimazione di sangue, che gli eredi di Kadar, nella loro ricerca di nuovi spazi di democrazia, non possono più accettare.
Per ridar pace a quei morti ancora vivissimi nel cuore della gente, il governo di Miklos Nemeth ha deciso un mese fa di indicare il luogo della sepoltura. Ma il salto più grande lo ha fatto il partito, accettando di ridiscutere, proprio ieri, i fatti del Cinquantasei. E' ormai chiaro a tutti il nesso fra le idee di Nagy e quelle di Gorbacev, così come è chiaro a tutti che il Cinquantasei non fu che una perestrojka che arrivò alle sue estreme conseguenze (pluralismo e democrazia) in uno spazio di tempo tremendamente breve.
I parenti delle vittime intanto hanno deciso. Le esequie dovranno avvenire il 16 giugno, nel trentunesimo anniversario dell'esecuzione. Nagy e gli altri dovranno riposare sotto una grande roccia con scolpiti i nomi di tutti, protagonisti e comparse della grande rivolta popolare. La scelta rispetterà così il testamento di Istvan Angyal, che prima di essere condotto al patibolo, fece imparare a memoria (come Buharin) a un suo vicino di cella.
Capomastro ebreo, Angyal aveva conosciuto i lager nazisti prima delle prigioni di Kadar. Figura mitica della rivolta, ebbe il coraggio di sfilare con la bandiera rossa in faccia ai sovietici che già avevano occupato il Paese. Imprigionato, scrisse le sue ultime volontà su un rotolo di carta igienica, passato fortunosamente a un compagno che ebbe la fortuna di salvare la pelle. Di lui rimane oggi solo il nome, che in un ungherese vuol dire «angelo». Del corpo, più nessuna traccia.

Altro servizio a pagina 6

B b
Bar
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR BOTTIGLIERIA ENRICO in Via Cavana 7, a Trieste
per i Maestri dell'Espresso.
illy caffè
CDC srl - Trieste

GOVERNO / LA REPLICA A CRAXI

De Mita: «Non va peggio di prima...»

«Pesi morti ce ne sono dappertutto» - E' necessario rilanciare il gioco di squadra - Ma restano le incomprensioni

La necessità di un definitivo chiarimento all'interno della maggioranza dopo le accuse di immobilismo al presidente del Consiglio. Le soluzioni mediate (che portino a trascinarsi dietro pesi e problemi) sono scartate da tutti. Intanto Craxi offre al Pci di ballare il passo a due, e Occhetto rilancia subito l'alternativa

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Accusato di immobilismo, De Mita si difende: «Pesi morti — dice rispondendo alle critiche lanciate da Craxi — ce ne sono dappertutto». Ma dal Psi non gli concedono tregua e subito puntualizzano che «ormai il vero peso morto è proprio il governo». Più si avvicina il congresso Dc, cioè la tanto attesa definizione della gestione del più forte partito di governo, più si avvicina con le elezioni europee la verifica dei rapporti di forze, tanto più si stringe l'assedio intorno all'esperienza del pentapartito di programma avviato nove mesi fa. Dai laici minori (soprattutto La Malfa) si rilancia l'ipotesi di un nuovo governo non guidato dalla Dc.

Le polemiche che hanno preceduto, e ancora accompagnano, la definizione della manovra economica; il rosario di critiche continue che scandiscono l'azione di governo: la difficoltà dentro la Dc di trovare una intesa che possa evitare un congresso avvelenato, sono fatti che dimostrano la necessità di un definitivo chiarimento tra gli alleati: per decidere non solo se continuare a stare insieme, ma, in prospettiva, anche se la formula cinque resta ancora valida.

Il presidente del Senato, Spadolini, nei giorni scorsi, ne ha parlato direttamente con Craxi, dicendogli che a suo parere il pentapartito (d'altra parte da lui stesso avviato) si conferma insostituibile, e potrà migliorare la propria produttività se il rapporto tra repubblicani socialisti sarà rinverdito. Craxi è d'accordo sulla necessità di migliorare il lavoro in comune, ma intanto offre al Pci di ballare il passo a due, dando ad Occhetto l'occasione di rilanciare con l'alternativa.

Pli e Psdi mostrano insofferenza. Se il clima è ormai quello della campagna elettorale, resta il fatto che il prossimo vertice di maggioranza (De Mita vorrebbe farlo subito dopo il congresso) si prospetta stavolta come l'occasione di dire una parola chiara: intonare l'alleluja per il governo, restituendogli vigore magari con un rimpasto oppure intonare il «de profundis».

Soluzioni mediate che portino solo a trascinarsi dietro pesi e problemi, sono scartate da tutti, De Mita in testa. D'altra parte, lo stesso presidente dle Consiglio ammette che «le cose non vanno come speravamo», tuttavia osserva che, ripsetto al governo Craxi, «non vanno peggio di prima». De Mita si dice sereno, ma riconosce che «ci sono difficoltà sul governo, ma non siamo di fronte a catastrofi irreparabili». Se un rammarico, finora, ce l'ha, è quello di «non essere ancora riuscito a cambiare i meccanismi della spesa pubblica».

Le difficoltà sono soprattutto istituzionali: la realtà è molto cambiata in pochi anni ed avremmo bisogno — dice De Mita — di istituzioni e leggi capaci di adeguarsi con flessibilità a questi mutamenti: «Ed invece non siamo capaci di inventare questo modulo di governo» e la maggioranza spesso cerca solo «i numeri per gestire quello che già esiste».

Quali sono i rapporti con i vicini? De Mita dà le pagelle di buon vicinato: il rapporto con il Pri probabilmente appare peggiore di quello che è; variegato il gradimento per i socialisti : «De Michelis è molto stimolante», con Amato c'è in comune il gusto della analisi approfondita, e Vassalli è un uomo di stile. E Craxi?: quando lo si conosce bene «con lui i rapporti sono meglio che con altri».

Restano le incomprensioni che si sono manifestate in materia fiscale, mentre De Mita tiene anche a precisare, in fatto di doppio incarico, che il problema non è quello della poltrona di segretario, ma quello della linea politica: sarebbe intollerabile che il nuovo segretario democristiano si distaccasse dall'azione del governo. E' necessario — dice — avere un gioco di squadra: «Sarebbe difficile fare avanzare una squadra che per metà si impegna e per l'altra metà si muove male».

GOVERNO / INTERVISTA A LA MALFA

«Negativo il nostro giudizio: De Mita ha fallito»

«Occorrono nuove soluzioni e alla base ci dovrà essere un accordo tra Pri e Psi»

Intervista di
Marco Marozzi

Venerdì sera è andato a Cesena a suonare la carica ai repubblicani romagnoli, fra bande musicali e feste in «case del popolo». Ieri era a Carrara, terra di anarchici, per confrontarsi con il liberale Egidio Sterpa e il radicale Marco Pannella su possibili liste comuni alle elezioni europee. Tour duro, con toni duri per Giorgio La Malfa, segretario repubblicano.

Onorevole, voi repubblicani avete fortissimamente voluto un governo guidato da Ciriaco De Mita. E' passato un anno: che ne pensate della vostra idea?

«Per noi il segretario della Dc alla presidenza del Consiglio doveva costituire un elemento di garanzia, di serietà nell'affrontare le cose. Si impegnava in prima persona il massimo rappresentante del partito più forte della coalizione... Se falliva lui, falliva la Dc».

E fallimento c'è stato?

«Diciamo che il nostro giudizio è negativo. Speriamo possa essere corretto. Mi auguro che il congresso dc non indebolisca ancora l'alleanza; certo che, nel giro di qualche mese, qualunque sia il segretario democristiano, questo governo sarà sostituito da un altro. E a questo punto avrà ancora un senso una coalizione a guida dc?».

E' lei che deve rispondere.

«Fra noi e i democristiani sono ormai più i punti di contrasto che di accordo. Una volta che diremo che un partito come il nostro non si sente tranquillo con un governo guidato da un dc, beh... allora i democristiani saranno a posto. Non è solo il "Financial Times" a pensare che la Dc ha 40 anni e si vede».

Lei che pensa?

«Io credo che i democristiani stiano facendo di tutto per rendere difficile la situazione. Se il loro congresso sancirà l'incompatibilità fra la guida del partito e la presidenza del Consiglio, questo significherà che la Dc non si riconosce dietro l'azione di nessun governo. Spadolini e Craxi eranq presidenti del Consiglio e insieme segretari di Pri e Psi: i due partiti si sentivano vincolati. Non potevano esprimere pareri diversi. Per la Dc invece vale il principio dei due poli. Da una parte il segretario, dall'altra l'uomo di governo. Non c'è da stare allegri».

Perché allora state al governo con i democristiani.

«La Dc sarebbe fuori del governo domani, se in Italia ci fosse un Pci che avesse fatto fino in fondo la sua Bad Godesberg, la sua revisione. La Dc può continuare a godere dei ritardi delle forze di sinistra. Però non può continuare a permettersi dei ritardi: i tempi della politica non corrispondono ai bisogni della gente».

Voi siete stati elogiati dal Financial Times, d'accordo. Però in Italia il vostro ruolo di grilli parlanti alle ultime elezioni e persino nello stato d'animo della gente non è che sia stato preso più tanto sul serio.

«Oggi c'è un ritorno di attenzione. Nell'87 il Psi si faceva paladino del rigore, la Dc del rinnovamento di De Mita. Ora guardate la Dc: ha 40 anni e si vede».

E il Psi?

«E' alleato con i sindacati e si vede».

In concreto, che pensate di fare?

«Il fallimento della Dc pone l'esigenza di trovare nuove soluzioni, che devono scaturire da un qualche raccordo fra repubblicani e socialisti. Non ci spaventa e siamo preparati».

GOVERNO / IL MINISTRO FORMICA

«Craxi non ha colpa, fotografa la situazione»

Rilanciata l'idea di un utilizzo delle liquidazioni nell'ambito finanziario

Il ministro Formica.

Servizio di
Giuseppe Roselli

FIRENZE — **Craxi ha ragione o torto quando giudica il governo deludente?**

«Craxi non fa altro che fotografare una situazione di fatto: se la fotografia è critica, e purtroppo anche crudelmente reale, la colpa non è del fotografo».

Ma allora è vero che ci sono pesi morti nel governo di De Mita?

«Macché pesi morti. Questa è una fase superata. Oggi bisogna invece stabilire se tutto il governo è un peso morto».

Rino Formica, ministro del Lavoro, come è suo solito, è disponibile al botta e risposta con i giornalisti. A Firenze per presenziare all'assemblea generale dell'Api toscana, l'associazione delle piccole e medie industrie della regione, il ministro si dimostra di una franchezza disarmante. Soprattutto nel distribuire osservazioni e critiche. Al gabinetto De Mita, ma anche alla Confindustria e ai grandi gruppi privati e pubblici che con l'incetta delle agevolazioni pubbliche si sono risanati e hanno creato concentrazioni di potere economico «che diventano sempre più tentacolari.

La riforma dell'Inps ormai è a punto. Langue, invece, bloccata chissà dove, la riforma generale delle pensioni. Ci sono speranze di un ripescaggio?

«Adesso certamente no — risponde il ministro—. Si potrà mettere mano alla riforma solo una volta superata la stagione dei congressi e le tensioni connesse».

Chiuso il capitolo previdenza, Formica rispolvera un suo vecchio progetto, che per la verità ha fin qui trovato più critiche con consensi. «Si tratta — sottolinea — di mettere a punto un nuovo strumento finanziario, permettendo l'utilizzo del Tfr, cioè dell'indennità di fine rapporto (la liquidazione all'esterno delle imprese e senza oneri per le imprese stesse». I mezzi che si renderebbero disponibili sono veramente ingenti. Lo stock Tfr maturato a fine '88 per il settore dei beni e servizi vendibili si aggira infatti sui 115.000 miliardi.

«Ogni lavoratore — spiega Formica — dovrebbe dare mandato a una società finanziaria di gestire fiduciariamente il suo credito Tfr, restando ovviamente titolare del credito stesso fino alla sua naturale scadenza. La società finanziaria, a sua volta, potrà emettere obbligazioni, denominate Tfr, sul mercato interno e internaizonale, garantite patrimonialmente dalla massa dei crediti gestiti per conto dei lavoratori. Potrà inoltre dare tali crediti in garanzia di finanziamenti di altro tipo, con il vantaggio di ottenere il denaro ad un costo più contenuto.

GOVERNO

Battaglia e Montalto

FIRENZE — Il problema energia è stato in questi giorni all'attenzione di tutti. Camera e Senato hanno approvato la conversione della centrale di Montalto (non più nucleare, ma policombustibile, cioè funzionante con combustibili diversi). A Firenze si sono ritrovati ieri i repubblicani, con l'intervento del ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

Signor ministro, cosa è stata l'approvazione della legge su Montalto: una toppa a una situazione difficile oppure una scelta sinceramente utile per la nazione?

«Era una ferita aperta che si doveva chiudere. Per più motivi. Economici, perché l'industria elettromeccanica era stata messa in crisi dalla esclusione del nucleare. Sociali, per la disoccupazione che ne sarebbe derivata, qualora la legge non fosse stata approvata. Di ordine pubblico, per le tensioni che sarebbero nate dalla disoccupazione».

Ma nessuna di queste ragioni ha a che vedere con l'energia...

«Infatti c'è una quarta ragione. Montalto serve alla copertura del fabbisogno nazionale di energia. Il piano nazionale dell'energia prevede infatti una crescita, tra il 1989 e il 1995, del 3,4 per cento annuo di energia. Tesi espressa dalla Banca d'Italia nel 1987 e confermata dalla commissione tecnica per l'energia nel 1988. Purtroppo la realtà è diversa».

Cioè?

«Nel 1987 il tasso di crescita è stato superiore: il 4 per cento, e nel 1988 è stato del 5 per cento».

E per il 1989 cosa si prevede?

«Nel mese di gennaio la crescita, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, è salita dal 5 al 7 per cento. Aumentati i consumi sia industriali che civili, mentre le centrali sono le stesse. Quindi servono nuove centrali. Il piano prevede 14 mila nuovi megawatt fino al 1995 e per 9 mila si è provveduto. Per il resto si deve provvedere, e quindi i 3 mila di Montalto sono essenziali».

[f. c.]

GOVERNO / AMATO

«Non siamo in Africa»

«Il deficit non bisogna consolidarlo»

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, in un'intervista ha affrontato tra l'altro, le questioni della riforma della pubblica amministrazione, della manovra economica e del provvedimento relativo alla restituzione del «fiscal-drag», dell'aborto.

In relazione all'aborto e, in particolare, all'obiezione di coscienza dei medici, Amato ha sostenuto che «si potrebbe immaginare una legge fatta in tutt'altro modo, che non porrebbe il problema dell'obiezione di coscienza».

Sulla restituzione del «fiscal-drag» il ministro ha affermato: «Se fossi stato il sindacato avrei preferito negoziare con il governo ogni anno la partita del dare e quella dell'avere: il quantum di discesa del "fiscal-drag" rispetto al come lo Stato spende quello che insieme concordano che abbia. Questo — ha sostenuto Amato — è un rafforzamento anche politico del sindacato nei suoi rapporti con lo Stato. In questa posizione avrei trovato l'ideale politico tra le ragioni del ministro del Tesoro e le ragioni di un sindacato che è anche soggetto politico. Questa — ha sottolineato — è una qualità che io vorrei che il sindacato avesse».

Alla domanda se «ha mai pensato che si possa consolidare il debito pubblico», Amato ha risposto «Io considero una follia. E' la più clamorosa prova di inaffidabilità. Una cosa simile può venire in mente a un paese africano, povero e sottosviluppato, ma è inammissibile per un paese che si vanta giustamente di essere uno dei sette Grandi».

Il ministro Amato rispondendo, poi, ad una domanda circa il suo «buon rapporto» con Craxi di cui inizialmente era «oppositore» ha risposto «quello che mi ha fatto cambiare è stato vedere la fermezza e la capacità con cui quest'uomo ha saputo raccogliere un partito che era ridotto a brandelli e che non aveva quasi più niente da dire portandolo sul proscenio della vita pubblica».

Alla domanda se «aveva l'impressione di contare di più quando era sottosegretario alla presidenza nel governo Craxi o adesso come ministro del Tesoro nel governo De Mita» Amato ha risposto che «Craxi era un presidente che in cucina raramente entrava. Lui preparava la ricetta poi voleva vedere come era venuto il pasto. Avevo uno spazio più ampio — ha aggiunto Amato — e avevo però il vantaggio e lo svantaggio di questo presidente del Consiglio che dava la ricetta e assaggiava prima di portare in sala. Ora la mia responsabilità forse è superiore».

Passando poi al problema dei rinnovi del contratto del pubblico impiego, Amato ha affermato che «la novità del negoziato sta nel fatto che la controparte governo anziché fare una trattativa in cui prende la richiesta del sindacato e si limita a dire venti di meno, quindici di meno, dieci di meno, dica cosa vuole. Il paradosso della contrattazione del pubblico impiego — ha osservato il ministro — è che lo Stato non chiede cosa vuole». Secondo Amato «se lo Stato fa bene la sua parte anche il sindacato può far bene la sua e può essere più disposto ad accettare cose che altrimenti non accetterebbe».

Sul problema dei licenziamenti nel pubblico impiego, Amato ha affermato che «si sta cominciando a parlarne e lo trovo giusto perché non accetto il fatto che siamo arrivati dolorosamente a definire una nuova disciplina della cassa integrazione nel settore privato che propone per un lavoratore espulso dalla fabbrica di stare un periodo in cassa integrazione durante il quale gli verrà assicurata la formazione e gli si cercherà un'altra occasione di lavoro: se non l'accetta verrà licenziato. Questo principio deve entrare nel settore pubblico».

Infine, Amato si dice convinto che la «battaglia per il risanamento della finanza pubblica, se fatta con un certo animo e con certi ideali, sia una battaglia riformista, progressista».

DC / LA SEGRETERIA

Spunta il nome di Colombo

De Mita: «Solo nello sport sono rari i centravanti sessantenni»

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — E se a segretario della Dc venisse chiamato Emilio Colombo? L'ipotesi ha preso a circolare due giorni fa dopo il faccia a faccia tra Ciriaco De Mita e Amintore Fanfani nel corso del quale il secondo — che si sta adoperando molto per evitare che il braccio di ferro tra centro e sinistra possa degenerare — avrebbe fatto presente la necessità di concedere comunque al centro neodoroteo la segretaria per ottenere quella presidenza del Consiglio nazionale che De Mita chiede quale forma di «garanzia» per il mantenimento della sua linea strategica.

Tanto da Palazzo Chigi che dall'entourage del ministero del Bilancio, negano che nel corso del faccia a faccia si siano fatti nomi. Ma alcune indiscrezioni avvalorano che di una segreteria Colombo si sia parlato a livello di vertice. E il fatto che il presidente-segretario se ne sia uscito ieri a Palermo con la considerazione che criteri anagrafici «possono valere solo nello sport dove è difficile trovare un centroavanti capace che abbia 60 anni» (il ministro delle Finanze ne compie 69 ad aprile) ha fornito ulteriore alimento alla voce.

Perché Colombo? Perché De Mita — che a questo punto ammette di essere in procinto di lasciare piazza del Gesù («Do per scontato di essere sostituito, ma nella gestione, perché se parliamo di cambio di linea politica allora bisogna fare un discorso più ampio...» ha rivelato all'Espresso) — non gradisce affatto l'ipotesi Forlani: sarebbe una scelta «tutta dentro una vecchia logica» ha spiegato a Fanfani che lo interrogava nel merito. Perché pensa di trovare obiezioni a una candidatura Scotti, perché mostra di temere nei fatti Gava. E visto che il grande centro reclama la segreteria, ecco che nasce l'ipotesi di allargare la rosa delle possibili candidature. Ed ecco spuntare il nome di Emilio Colombo.

L'attuale ministro delle Finanze, del resto, ha una sintonia consolidata con la sinistra. Fu tra i sostenitori della segreteria Zaccagnini, è stato tra i primi a seguire De Mita. Non ha mai smentito la necessità del rinnovamento, né si è dissociato dalle scelte del presidente-segretario. E in più ha costruito liste unitarie con Sanza (che di De Mita è un fedelissimo) nei precongressi provinciali in Basilicata. Il problema sta nel farlo accettare a Gava, Forlani e Scotti. Ma finché Azione popolare resta in silenzio, senza esprimere candidature, tutto è possibile.

Né si può dimenticare come, ancora tutto aperta la partita, De Mita possa pensare di giocare ancora una volta nel correntone neo-doroteo per tentare di vagliarne l'effettiva solidità in vista di una possibile guerra aperta in sede congressuale. Più ancora del problema riguardante il segretario, del resto, è tutto aperto il vero nodo relativo alla collocazione nel partito di De Mita dopo la sua uscita da piazza del Gesù. E' noto come lui ambirebbe a essere eletto presidente del partito, magari direttamente dal congresso. Ma andreottiani e forzanovisti (soprattutto i primi) si oppongono con decisione all'ipotesi. Il ministro degli Esteri, anzi, pare lo abbia confermato ieri seccamente proprio a Fanfani che era andato a fargli presente le sue preoccupazioni per un braccio di ferro che sta proponendo da troppo tempo e che rischia di portare una Dc lacerata all'appuntamento congressuale.

De Mita, comunque si dice sereno e fa capire di non voler sciogliere i nodi prima dell'avvio dell'assise nazionale. Parlando ieri a Palermo nel corso del congresso siciliano del partito, il segretario ha infatti illustrato una sua ricetta per evitare di concentrare tutta l'iniziativa in una «lotta di potere».

Secondo lui non si tratta di trovare un accordo tra gruppi e correnti, ma di fare «una riflessione in sede congressuale che non è un divagare o un'astrazione» ma la ricerca «delle ragioni dello stare assieme».

Una riflessione che, sempre secondo De Mita, porterà «inevitabilmente all'unità» e che farà emergere il segretario in colui che «riuscirà a organizzare il gioco di squadra», dato che è indispensabile un capitano che organizzi le forze in campo visto che «sarebbe difficile far avanzare una squadra che per metà s'impegna e per l'altra metà si nuove male».

Potrebbe attagliarsi a Emilio Colombo l'identikit del capitano che dovrebbe coagulare in un'unica formazione i campioni e gli onesti pedatori? Magari anche a un Gaspari che anche ieri è tornato a invocare l'unità del partito «attorno a una linea coerente» e a una «leadership autorevole e credibile per prestigio, esperienza, capacità»? C'è chi lo crede.

LOTTO ED ENALOTTO

39 milioni ai «dodici»

Agli «11» un milione e 305 mila lire

BARI	64	2	48	14	60
CAGLIARI	79	82	83	69	75
FIRENZE	17	55	36	60	32
GENOVA	57	88	56	29	49
MILANO	81	64	16	38	80
NAPOLI	32	16	27	76	22
PALERMO	83	85	89	19	63
ROMA	50	54	52	63	46
TORINO	70	25	77	16	7
VENEZIA	57	10	24	9	8

LA COLONNA ENALOTTO

2 2 1 X 2 X 2 X 2 X 1 X

ROMA — Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 6 dell'11/2/1989. Il montepremi è di lire 1.479.686.055. Ai punti 12 spettano lire 39.458.000, agli «11» 1.305.000 lire. Ai «10» lire 128.000.

DC / IL CONGRESSO REGIONALE A GEMONA

Biasutti: «Pieno appoggio alla linea di De Mita oppure prevarranno le vecchie spartizioni»

Dall'inviato
Giorgio Pison

GEMONA — Quello di Roma sarà un congresso decisivo per il futuro della Dc. Sia ancora impersonata da De Mita o no, è comunque la continuazione della sua linea che deve affermarsi, tagliando definitivamente i ponti con un certo metodo di far politica. Oppure prevarranno le vecchie spartizioni correntizie e con la perdita di quell'immagine che proprio De Mita gli ha impresso il partito vedrà seriamente insidiata la centralità, appena riacquistata, del suo ruolo nella nuova società italiana.

Questa, in sostanza, l'interpretazione che ai giornalisti — nei corridoi del nuovo teatro di Gemona, dove la Dc regionale ha eletto ieri i propri delegati a Roma — il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, offre di quest'appuntamento congressuale. E' il commento del più autorevole, col ministro Santuz, dei «demitiani» nostrani. Ma esso è sostanzialmente condiviso, pur con le sfumature d'obbligo, da tutte le altre componenti.

E il comune auspicio (poiché «siamo riusciti a far valere le nostre ragioni a Roma avendo qui lavorato bene, con continuità e concordemente», sottolinea ancora Biasutti) è di una riconferma del ministro Santuz, il cui incarico governativo potrebbe venire insidiato da un rimpasto post-congressuale che è già nell'aria; nonché di una qualificata rappresentanza regionale nella nuova segreteria del partito.

E' stato il segretario regionale Bruno Longo, nell'introdurre il dibattito, a rilevare che un autentico rinnovamento deve portare in primo piano «uomini nuovi, qualificati per credibilità e affidamento»; e ha citato a esempio Santuz e lo stesso Biasutti. Perché dev'essere infine avviato un meccanismo che dando più peso alle rappresentanze regionali porti al centro «questo patrimonio di esperienze cresciuto in periferia».

«La Dc non può pretendere di esercitare un ruolo-guida né di interpretare le aspirazioni popolari con le vecchie logiche correntizie — ha soggiunto Longo — e con la sostituzione dei pacchetti di tessere al confronto sui progetti. Non si fa unità con le intese di vertice fra capicorrente, ma basando la scelta del segretario, come qui anche a Roma, su una linea politica che raccolga, essa, il massimo di convergenza».

«Forse De Mita non sarà il segretario, forse non lo sarà Martinazzoli, espresso dalla Dc lombarda, anzi esso sarà probabilmente espresso dal "grande centro", ma è chiaro — ha ribadito Biasutti dalla tribuna — che il nome dovrà scaturire da un accordo generale con la sinistra del partito, perché il problema di fondo è quello di continuare lungo la strada tracciata in questi anni da De Mita».

«Si può guidare il partito anche senza la sinistra, ma sarebbe — ha osservato a sua volta il ministro Santuz — un errore gravissimo, avendo presente l'immagine della Dc che De Mita ha ereditato e quella che egli ci riconsegna oggi. Grazie a una linea che dopo le parentesi di Spadolini e di Craxi ci ha fatto riprendere la guida del Paese e che ha ridato smalto alla stessa Dc regionale».

Santuz ha parlato a nome dell'«area del confronto», ed ecco una sintesi degli interventi in rappresentanza delle altre liste. Evviva l'unità — ha detto l'eurodeputato Mizzau, a nome dei neodorotei di «Azione popolare» — ma a patto che si riconfermi la presenza storica del centro, perché «la partita si gioca al centro, si vince o si perde al centro e non a sinistra». E Cattarossi — per i supersistiti forzanovisti, che non hanno seguito a suo tempo Biasutti nell'«area De Mita» — ha rivendicato al suo gruppo un ruolo «critico ma propulsivo» in nome di una politica più avanzata, anche a rischio di scontri, che De Mita non può perseguire dovendo, alla guida del governo, continuamente «mediare e cucire».

Il pordenonese Strizzolo — leader della lista «presenza sociale» che raccoglie i forzanovisti a mezza strada fra Donat Cattin e l'«area De Mita» — ha respinto la bonaria etichetta affibbiatagli da Biasutti («un giapponese nella giungla a guerra da tempo finita») rivendicando una distinzione dalla «grande aggregazione nella quale sono saltati all'inizio tanti che tuttora sgomitano sul carro»; distinzione in nome di una maggiore attenzione agli emarginati, ai nuovi poveri, alle categorie più deboli e più esposte. E Capoduro, per i fanfaniani: «Lasciamo che il congresso scelga chi in questa fase sia più utile eleggere, lo diciamo noi che abbiamo fin qui lealmente sostenuto De Mita».

Infine Di Benedetto, per gli andreottiani: «Nessuno deve pretendere, né De Mita né Andreotti, di avere in tasca un messaggio esclusivo. Non esistono portatori "doc" della linea De Mita; anche noi abbiamo sempre votato per De Mita. Importante è tenere i piedi per terra e consolidare la Dc rafforzando la continuità della linea nei fatti, non solo a parole».

Sono poi intervenuti Rinaldi, Agrusti, Coloni, Tripani, Braida, Vichi Mattei, Maria Torre Barbina, Severino, Benvenuti, Tripani, Maria Letizia Burtulo, Rosanna Poletti, Pangher e Carpenedo. Infine i 140 delegati hanno eletto i 22 delegati al congresso nazionale, su sette liste, secondo le proporzioni previste.

ISTRIA / CONTROVERSIA TRA FRATI E GOVERNO

Pola, «Giù le mani dal convento»

Il complesso monumentale dedicato a San Francesco al centro di una battaglia legale

L'interno della chiesa di San Francesco a Pola: nonostante i restauri in varie epoche ha mantenuto le rigorose forme del Tredicesimo secolo quando è stata edificata.

Dall'inviato
Carlo Giovanella

POLA — La chiesa e il convento di San Francesco a Pola, uno dei più antichi e preziosi monumenti religiosi della città istriana, sono al centro di un'annosa controversia che vede opposti lo Stato jugoslavo e l'Ordine dei frati minori conventuali della provincia croata di San Girolamo: è una delle ultime «eredità» lasciate dalla seconda guerra mondiale.

I fatti: il Tribunale di Pola ha emesso recentemente una sentenza con la quale divide il convento dalla chiesa. Il primo diventa così proprietà del Comune, mentre la seconda rimane proprietà dei frati. A prima vista può sembrare un giudizio salomonico, ma la questione è molto più complessa e per comprenderla dobbiamo riandare alla travagliata storia di questo edificio monumentale.

Costruito agli inizi del 1200, esso rimane pacificamente nelle mani dei francescani fino al 1806 quando i francesi lo trasformano in magazzino e forno militare. All'arrivo degli austriaci lo stato di cose non muta e bisogna attendere fino al 1926 quando il governo italiano restituisce chiesa e convento ai frati minori conventuali della provincia patavina, i quali provvedono al primo restauro completo.

Scoppia la guerra, e nel 1947 anche i frati patavini seguono nell'esodo la popolazione di Pola e dell'Istria. Al loro posto subentrano i frati croati dello stesso Ordine che provvedono ad un secondo ripristino globale degli edifici: il convento era stato centrato, nel '45, da una bomba.

All'epoca, la Repubblica federativa attua la divisione della chiesa dal convento e iscrive il secondo nel proprio demanio sulla base del principio dello stato «successore» dei precedenti.

Infatti lo Stato italiano al momento della restituzione degli edifici al clero non aveva provveduto all'iscrizione della nuova proprietà nei registri catastali: tanto che ancor oggi, su tali registri, essa risulterebbe demanio militare.

Sin da allora i frati croati in diverse occasioni avevano insistito affinché venisse riconosciuto il loro diritto di proprietà, tenendo presente che la legislazione jugoslava considera «non nazionalizzabili» i beni ecclesiastici.

E torniamo ai giorni nostri. Il Comune di Pola ha elaborato un piano di recupero di alcune zone della città, che riguarda anche il convento di San Francesco, il quale dovrebbe essere adibito ad attività culturali. Nell'edificio già da anni ha sede il Museo archeologico, entrato, all'inizio, con l'autorizzazione dei frati e successivamente allargatosi «autonomamente».

Il presupposto giuridico della scelta municipale, peraltro attuata prima ancora che siano esperiti tutti i gradi del giudizio (i frati stanno attendendo la convocazione per il processo d'appello), si basa esclusivamente sulla contestata iscrizione al demanio del '47.

Se da un punto di vista squisitamente formale, la legge sembrerebbe dar ragione alla Repubblica federativa, dal punto di vista sostanziale emerge che chiesa e convento formano un complesso unico e difficilmente divisibile. Tanto per fare un esempio, la sacrestia è fisicamente collocata nell'edificio conventuale, in un braccio del quadrato del chiostro, come pure l'alloggio dei due frati rimasti. I quali, a malapena, riescono a svolgere la loro missione religiosa (catechismo e preparazione al matrimonio) nelle tre stanzette non ancora occupate dal museo. Da notare che l'Ordine è disposto a continuare ad ospitare i reperti archeologici, dando in uso gratuito le sale necessarie.

In definitiva, che cosa chiede l'Ordine dei frati minori conventuali? Semplicemente di veder riconosciuta una volta per tutte la proprietà sull'intero complesso e di avere la disponibilità degli ambienti necessari per lo svolgimento dell'attività religiosa e per gli alloggi dei frati.

Poiché la controversia poggia su un dato giuridico formale, che è la mancata iscrizione da parte del governo italiano del passaggio degli edifici dal demanio alla proprietà ecclesiastica, potrebbe essere oppurtuno un intervento del nostro ministero degli Esteri nei confronti del governo jugoslavo. Se venisse attuata, questa iniziativa troverebbe sicuramente il pieno appoggio della Santa Sede, che nell'agosto dello scorso anno ha inviato a Pola il nunzio apostolico di Belgrado mons. Gabriele Montalvo per verificare i fatti.

ISTRIA / LA STORIA

Proprietà che non si può dividere

Tutto comincia con l'occupazione napoleonica di Pola

Il portale della chiesa e, attaccato, il convento: come si vede le due proprietà sono indivisibili.

Servizio di
Pierluigi Sabatti

POLA — Nel periodo più duro della dominazione veneziana di Pola (per tre volte in un secolo la Serenissima fece abbattere le mura cittadine) sorgono il convento e la chiesa di San Francesco. Secondo la leggenda fu Sant'Antonio da Padova a far erigere il convento nel 1227.

La presenza del Taumaturgo in Istria non è però storicamente provata. E', invece, certo che il beato Ottone (il cui sepolcro è ospitato in una cappella laterale della chiesa), ritenuto uno dei fondatori del convento, era discepolo del Santo. Anche la data di fondazione non è documentata con certezza, si può dedurre che sia anteriore al 1235. Nella seconda metà dello stesso secolo il convento fu ampliato e fu costruita la chiesa, sul luogo di un'antica basilica.

Imponente e severa, la facciata della chiesa è impreziosita da uno splendido portale gotico, riccamente scolpito. L'interno, a tre navate, è sobrio e mantiene l'originale aspetto del Tredicesimo secolo. Nonostante un restauro del 1647 non vi sono quegli interventi barocchi che siamo abituati a vedere in quasi tutte le chiese antiche.

Il convento, che attualmente è occupato in gran parte dal Museo archeologico, forma con la chiesa un complesso monumentale unico. Esso ruota intorno a un suggestivo chiostro, ombreggiato da una grande palma, che ospita l'orto lapidario.

L'ondata napoleonica travolse cinque secoli di vita religiosa: il 30 novembre 1806 i frati furono costretti ad abbandonare chiesa e convento che furono trasformati in magazzino e forno militare.

Il congresso di Vienna consegna l'Istria e Pola all'Impero asburgico. Qualche lustro più tardi l'arciduca Massimiliano fa della città il porto militare dell'Austria, potenzia la flotta, crea i cantieri navali, restituendo a Pola il ruolo e l'importanza che aveva avuto solo con Roma.

Ma anche la cattolicissima Austria ritiene che chiesa e convento siano più utili come edifici militari che religiosi. A nulla valgono una supplica inviata all'imperatore Francesco Giuseppe e l'interessamento del principe ereditario Francesco Ferdinando, il cui assassinio a Sarajevo fa da detonatore alla prima guerra mondiale.

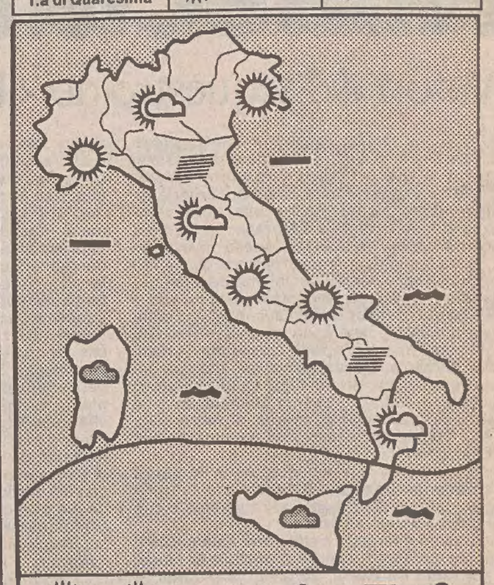
Dopo il conflitto, il governo italiano decide di restituire il complesso ai frati minori conventuali, che vi entrano nell'agosto del 1927. Allora fu dimenticata un'iscrizione nei libri catastali e quella svista pesa ancor oggi sullo status degli edifici.

IL TEMPO OGGI

domenica 12 febbraio 1.a di Quaresima

sorge 7,12 tramonta 9,49

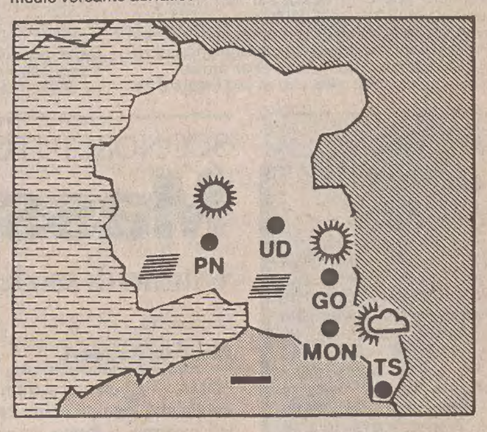
sorge 17,27 tramonta 0,27



SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE

MARE CALMO MOSSO AGITATO

PREVISIONI: su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso o quasi sereno con residui annuvolamenti irregolari sulle isole maggiori. Nebbie in banchi e foschie dense in temporaneo diradamento durante le ore diurne, e in nuova intensificazione dopo il tramonto, sulle regioni settentrionali e sui litorali del medio versante adriatico. In serata aumento della nuvolosità.



TEMPERATURE IERI

TRIESTE	
minima	6,2
massima	11,1

GORIZIA	
minima	5
massima	12

MONFALCONE	
minima	3,7
massima	13,2

PORDENONE	
minima	-2
massima	12

UDINE	
minima	-0,6
massima	13,6

Minime e massime in Italia

Bolzano	-6	12	Firenze	-2	17	Venezia	0	11
Milano	-2	11	Torino	-1	11	Genova	7	15
Bologna	1	13	Cuneo	2	10	L'Aquila	-2	11
Pescara	1	11	Roma	-1	17	Campobasso	3	9
Bari	4	11	Napoli	6	17	Reggio C.	3	16
Palermo	12	15	Catania	4	14	Cagliari	3	16

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	1	7	Atene	2	5	Belgrado	-2	5
Berlino	-1	7	Bruxelles	3	10	Ginevra	0	1
Londra	4	10	L. Angeles	10	18	Madrid	5	11
Mosca	-8	-4	N. Delhi	6	20	New York	-8	-1
Oslo	3	5	Parigi	6	13	Rio de J.	18	29
Stoccolma	2	4	Varsavia	0	7	Vienna	1	7

ARCHEOLOGIA / SUBACQUEA

Conservare il passato per il futuro

Un «atlante» sul recupero e sulla conservazione dei relitti, patrimonio insostituibile

Fino a non troppo tempo fa l'archeologia subacquea era campo d'azione di saccheggiatori di tombe e curiosi che, per diletto o interesse personale, avvicinavano relitti su fondali facilmente raggiungibili, nella speranza di trovarvi singoli oggetti da asportare.

Appena nel secondo dopoguerra, grazie anche alla commercializzazione dell'autorespiratore ad aria compressa, si iniziarono sistematici studi del cospicuo patrimonio subacqueo, che un po' alla volta si è rivelato una miniera di oggetti e di informazioni di varia natura da sommarsi a quelle già pervenute in nostro possesso attraverso le ricerche archeologiche e storiche in terraferma.

In quest'ottica, appare quanto mai gradito l'«Atlante di archeologia subacquea». L'autore, Peter Throckmorton, è una figura al limite della leggenda, che da trent'anni si occupa personalmente di immersioni compiute nei mari di mezzo mondo. I suoi interessi si estendono senza limiti di cronologia: a lui dobbiamo le prime indagini effettuate sul relitto di una nave dell'età del Bronzo affondata nel XII sec. a. C. al largo di Capo Gelidonya in Turchia, come il ritrovamento dei resti di navi d'epoca rinascimentale (ad esempio il relitto di Kas, sempre in Turchia, del XV secolo) o della fine del secolo scorso, come l'imbarcazione rinvenuta al largo delle isole Falkland.

Forte di questa sua eterogenea esperienza, Throckmorton ci offre un'immagine completa e coinvolgente, rivolgendosi al lettore in prima persona, servendosi di un corredo illustrativo molto efficace e appoggiandosi alla collaborazione di studiosi specialisti, per approfondire determinati aspetti dei suoi studi. Di ogni relitto preso in considerazione Throckmorton considera i resti originali e i sistemi di recupero, rievoca le circostanze dell'affondamento e descive gli accorgimenti impiegati nella conservazione.

Dopo il recupero dei relitti, infatti, le maggiori difficoltà incontrate nelle indagini rimangono quelle inerenti alla loro conservazione, ma anche a questo provvedono sofisticatissime tecniche manovrate con un po' di buon senso, in modo da non alterare l'aspetto «antico» del manufatto, ma anche di impedire che il deterioramento chimico continui: gli esperti, dunque, si trovano anche in questo caso ad affrontare quell'apparente conflitto, sorto in questi anni, fra archeologia e conservazione.

Molto precisa nelle descrizioni, nel repertorio fotografico e nelle numerose segnalazioni di siti archeologici non ancora completamente indagati, la pubblicazione di Throckmorton potrebbe rivelarsi assai utile ai «vecchi nemici dell'archeologia» — predatori, cacciatori di tesori e tombaroli — e l'autore se ne rende conto apertamente, ma — nonostante tutto — vuole confidare nel rispetto da parte del prossimo nei confronti di tale patrimonio e sostiene inoltre che «la sconsiderata distruzione del passato comporta anche la distruzione parziale del nostro presente e del nostro futuro».

[Patrizia Gabrielli Piani]

ARCHEOLOGIA / GRECIA

Il declino di Micene

Colpa dei cambiamenti ambientali

ROMA — Il declino della civiltà micenea, che da sempre è stata un enigma per gli archeologi, fu provocato da una profonda trasformazione dell'ambiente. E' questa la conclusione del geoarcheologo Eberhard W. Zangger, dell'università californiana di Stanford.

Zangger ha combinato i metodi della geologia, della paleontologia, della botanica e della sedimentologia. Ciò gli ha permesso di raccogliere dati dalle fonti più diverse, comprese le immagini del satellite Landsat, dalle quali ha ricavato mappe tipografiche su piccola scala per studiare i depositi di sedimenti e localizzare i fossili.

Le città di Tirinto, Micene e Lerna si trovavano in una pianura fertile, protetta da una fortezza naturale di montagne. Da sempre sono state considerate città dell'entroterra ma, analizzando i sedimenti, Zangger ha concluso che quello che oggi è il lago Lerna all'epoca della civiltà micenea era una baia di acqua salmastra, quindi sia Tirinto che Micene e Lerna erano porti che si affacciavano su quella baia.

Il lago, secondo Zangger, si è formato durante il primo Olocene, quando una corrente erose la costa lungo la riva del delta vicino all'attuale città di Nea Kios e depositò i sedimenti sul fondo della baia creando una barriera e trasformando la baia in un bacino chiuso.

ARCHEOLOGIA / SICILIA

Necropoli nel Belice

E' stato un finanziere a scoprirla

CASTELVETRANO — Un capitano della guardia di finanza, studioso e appassionato di archeologia, scopre nell'entroterra di Castelvetrano, grosso centro della Valle del Belice, una necreopoli risalente al primo secolo a. C. La sensazionale scoperta è stata fatta dal comandante della compagnia delle Fiamme Gialle di Marsala, capitano Mariano Sottile. Il rinvenimento è avvenuto non solo per la passione all'archeologia del comandante, ma anche per i servizi che da tempo vengono rivolti alla repressione e alla prevenzione di furti di opere d'arte e del patrimonio archeologico, esistenti nell'interland trapanese. Il fatto più importante è che la necropoli di Castelvetrano, scoperta alla periferia del paese, nei pressi di una collina, è destinata a essere oggetto di particolari studi, dal momento che in essi si trovano evidenti tracce di un'altra necropoli, del periodo dell'età del bronzo, risalente al secondo millennio a. C.

STATUE

Scoperta a Luxor

IL CAIRO — A Luxor, uno dei principali siti archeologici dell'Egitto, sono state scoperte altre cinque statue ritenute dagli archeologi di notevole interesse.

Le statue, alcune delle quali sono a grandezza umana, risalgono a 3400 anni fa e sono state trovate nei giorni scorsi. La più importante è quella di Amenphis III (1408-1372 a.C.), padre di Akhnaton (1372-1354 a. C.) e uno dei faraoni più potenti. La statua, di granito nero, rappresenta il faraone con in testa la corona, che significa l'unità dell'Egitto, e un serpente cobra intorno alle tempie.

Le altre statue rappresentano: la regina Tiyi, moglie di Amenphis, seduta e con in testa la corona di regina della bellezza; il generale Horemheb, che divenne faraone dopo il regno di Akhnatron; Hathor, la sorridente e gioiosa dea della felicità, della danza e della musica, di diorite nera; una donna seduta, finora non identificata.

Il luogo del ritrovamento, a 480 chilometri a sud del Cairo, è stato visitato dal presidente Mubarak, e gli archeologi egiziani hanno descritto il ritrovamento delle statue come «uno dei più importanti di questo secolo».

Grazie, Firenze

FIRENZE — Piazza della Signoria è da anni sconvolta dai lavori che intendono scoprire i segreti del sottosuolo. Una parte ha già avuto la pavimentazione nuova (non scevra di critiche), per un'altra si procede con un nuovo metodo, nella terza parte si sta scavando. Disagi per gli stessi fiorentini e per i turisti? Il «Times» non è di questo parere, se in un recente servizio si afferma che «non è il caso di scusarsi per gli eventuali disagi. Anzi, bisogna essere grati per questa volontà di vedere che cosa c'è sotto, all'insegna della cultura».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Riposatevi senza pensare alle fatiche della settimana che vi aspettano, godetevi la compagnia dei familiari e dei parenti, riuscirete così a ricaricare le batterie!

TORO — Attenzione a non farvi trascinare dai pregiudizi, siate aperti e imparziali nel giudicare chi vi starà accanto. Le passioni certamente saranno un elemento importante della giornata.

GEMELLI — Giornata particolarmente felice sul fronte degli affetti, e non solo nella vita di coppia. Avrete soddisfazioni, le persone care saranno al vostro fianco e niente turberà la vostra felicità.

CANCRO — Il rapporto con le altre persone sarà facilitato dalla vostra naturale disponibilità, attenzione però a non farvi mettere i piedi in testa, soprattutto da un partner troppo invadente.

LEONE — I vostri programmi rischiano di saltare per via di uno sciocco imprevisto, cercate di non lasciare nulla al caso! Le stelle vi daranno più fortuna nelle relazioni sociali.

VERGINE — In famiglia raccoglierete i frutti migliori della giornata, non cercate quindi fortuna altrove. Mettetevi alla pari con gli altri e non asfissiate con troppi consigli le persone.

BILANCIA — Le stelle vi regaleranno un intuito fuori del comune, le vostre scelte si riveleranno vincenti, sia in famiglia sia nella vita di coppia. In serata sorprese particolarmente positive.

SCORPIONE — L'umore sarà particolarmente stabile, ben poche cose potranno infastidirvi oggi. Sostanziale ottimismo vi accompagnerà durante tutto il corso della giornata.

SAGITTARIO — Al centro dell'attenzione i rapporti con i famigliari e con il partner: sarà con loro che dovrete fare i conti per passare una buona domenica. Cercate di evitare impegni stressanti.

CAPRICORNO — Le stelle aiuteranno gli innamorati, i sentimenti saranno al primo posto nella scala della fortuna. Le coppie ormai consolidate ritroveranno emozioni che faranno ringiovanire.

ACQUARIO — Le stelle vi metteranno sotto i riflettori, sarà una giornata movimentata. Non mancheranno occasioni per nuove amicizie, ma è fondamentale che cerchiate il contatto con la gente.

PESCI — Una giornata favorevole per voi, avrete volontà e una visione delle cose particolarmente lucida; sta a voi, oggi, prendere in mano con molta autorità il timone della barca.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura dell'11 febbraio 1989 è stata di 62.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBERO IL FIGLIO DEL SINDACO DI QUARTO

Rilasciato dai rapitori

Autori del sequestro dei «balordi» di paese - Due arresti

NAPOLI — E' durato poche ore il sequestro di Michele Di Falco, figlio del sindaco di Quarto, il ragazzo di 12 anni rapito l'altro giorno a Marano alle 13.30 davanti alla villa della propria famiglia. Verso l'una dell'altra notte, infatti, il ragazzo è stato rilasciato a Marano, un centro a pochi chilometri da Quarto, il paese dove abitava con la famiglia. In tasca il ragazzo aveva 700 lire che gli sono servite per telefonare a casa.
Michele Di Falco ha raccontato poi a parenti e investigatori di aver tentato anche la fuga dalla sua prigione — una casa modesta, arredata malamente, forse in aperta campagna — nella quale, bendato, era stato rinchiuso dai suoi sequestratori. Il tentativo di fuga, ha raccontato lo studente, è fallito in quanto Michele privo di senso di orientamento, invece di finire sulla strada è piombato in un roveto che costeggiava l'abitazione.
La polizia subito dopo il sequestro ha fermato il diciasettenne Gaestano D'Aulizio che avrebbe partecipato materialmente al rapimento e che per questo è stato arrestato.
Nel primo pomeriggio è stato arrestato anche il secondo presunto rapitore di Michele Di Falco. E' Giovanni De Biase, 25 anni, incensurato e disoccupato. Il giovane, che era ricercato da ieri, è stato rintracciato nelle vicinanze della sua abitazione a Quarto.
Nella caserma dei carabinieri si trovano in stato di fermo altri due giovani, un minorenne e un maggiorenne, sulla cui posizione sono in corso accertamenti. I due potrebbero far parte della banda che ha organizzato il sequestro del figlio del sindaco.
Contemporaneamente alla liberazione del ragazzo è stata precisata anche la dinamica del rapimento: due persone con un cappuccio avrebbero atteso il ragazzo al suo rientro da scuola davanti alla villa della famiglia Di Falco. I due sono stati notati da un compagno di scuola di Michele che lo stava accompagnando. Il ragazzo ha attirato l'attenzione di un amico.
Proprio mentre Michele, che aveva intuito il pericolo, stava incominciando a scappare, i due lo hanno acciuffato e lo hanno trascinato nella Fiat Uno rossa con la quale poi sono fuggiti. E' stato lo stesso Michele a chiedere di avvertire il padre. Così il compagno di scuola ha dato l'allarme e Francesco Di Falco, sindaco di Quarto, imprenditore edile, si è messo all'inseguimento dei rapitori, come ha detto lui stesso, inutilmente: non è riuscito infatti neanche a vedere la targa dell'auto.
La serata dell'altro giorno è stata molto intensa. Il padre del ragazzo è stato interrogato per tre ore dal magistrato. Lo scopo era quello di definire meglio il momento del sequestro, che ora pare effettuato sicuramente da balordi o quanto meno per una vendetta della camorra o di qualche speculatore.
Proprio mentre si cercava di stabilire ambiti e modalità della vicenda c'è stata la liberazione di Michele avvenuta a Marano, un centro dove domina incontrastata la famiglia dei Nuvoledda, un clan della camorra che è alleato con la mafia siciliana, tanto che uno dei capi clan è imputato nel maxi processo contro la mafia di Palermo.
I nuovi sviluppi indurrebbero gli investigatori a ritenere il tentativo di estorsione, scartato in un primo momento, come l'ipotesi più credibile. «Dagli interrogatori in corso e dagli accertamenti eseguiti — ha detto il colonnello Tommaselli, comandante del gruppo dei carabinieri "Napoli Uno" — sta emergendo il quadro di una banda locale che intendeva arricchirsi facilmente. In questo momento le ipotesi di un rapimento legato al ruolo politico e amministrativo del padre del bambino oppure alla sua attività imprenditoriale stanno perdendo terreno».
Oltre a minorenni, considerati dagli investigatori «balordi» di paese, della banda farebbe parte anche un pregiudicato ritenuto inserito nella malavita della zona a livelli di un certo rilievo. Dalle indagini è inoltre emerso che il piano per il sequestro di Michele Di Falco era stato messo a punto circa un mese fa.

Michele Di Falco, subito dopo essere tornato a casa, assieme alla madre.

CRITICHE AL COMANDANTE DEI CARABINIERI

Jucci, troppa fretta

Solidarietà della polizia ai militari della Benemerita

ROMA — Il sindacato autonomo di polizia critica il comandante generale dei carabinieri Roberto Jucci. Non riesce ad accettare la sua recente iniziativa di denunciare alla magistratura militare il consiglio di rappresentanza dell'Arma (in sigla Cocer) per aver osato trasmettergli un rapporto molto critico sullo stato di salute della Benemerita.
«Ravvisando nelle delibere del Cocer — obietta il segretario nazionale del Sap, Rachele Schettini — estremi di reato militare sarebbe stato possibile, in ossequio a norme di professionalità e tenendo conto della delicatezza della materia, disporre preventivamente una seria inchiesta amministrativa e dopo questa prendere le giuste decisioni».
In altre parole Jucci ha avuto fin troppa fretta di far entrare in campo la procura militare. Ed è stata questa sua iniziativa a tamburo battente che ha spinto i due sindacati di polizia, il Siulp e l'autonomo Sap, a solidarizzare con i colleghi carabinieri. Ora però la tensione sta calando. C'è stato un invito alla prudenza del capo della polizia Vincenzo Parisi.
Zanone ha chiamato a rapporto il comandante generale dell'Arma e alla fine del faccia a faccia ha diffuso un comunicato distensivo. Lo sfogatoio provvidenziale di molte tensioni che si sono accumulate in questi giorni potrebbe essere l'audizione del Cocer che si terrà martedì alla commissione difesa della Camera.
«In quella sede — osserva il vicesegretario nazionale del Sap, Filiberto Rossi — si potrebbe avviare un processo di aggiustamento delle norme sulla rappresentanza militare. Fra gli obiettivi c'è anche la possibilità che il Cocer assista alla trattativa per il contratto. Sia ben chiaro: noi non vogliamo far nascere il sindacato dei carabinieri. Chiediamo solo che possano parlare e non negoziare, né tantomeno scioperare».
La denuncia del consiglio inoltrata da Jucci è però un ostacolo difficile da rimuovere. Ormai la procedura è avviata. Il Sap sospende lo stato di agitazione in tutte le Questure, ma chiede che a favore del Cocer intervenga in maniera risolutiva il Presidente della repubblica Cossiga, come fece già in passato Sandro Pertini a favore dei controllori di volo «in occasione di analoghi più rilevanti fatti». I sergentini delle torri di controllo infatti rifiutavano addirittura il servizio.
Il peccato del Cocer, se di peccato si tratta, è a dir poco veniale rispetto a quella levata di scudi. Nella peggiore delle ipotesi ai membri del consiglio può essere contestata la violazione di una procedura. Per mettere assieme il loro quaderno di lamentele sono scesi troppo in basso nella piramide gerarchica e hanno interpellato anche i rappresentanti di organi regionali e locali.
Insomma hanno debordato rispetto all'ambito delle loro competenze. «Ma lo hanno fatto — si scalda appena un po' Filiberto Rossi — perché vogliono salvare l'Arma. Io ho parlato con loro poco prima che fossero ricevuti da Jucci e ho potuto constatare uno spirito di corpo vivissimo. Insomma le critiche sono costruttive e nessuno si sogna lontanamente di voler sindacalizzare i carabinieri, come ha scritto qualche giornale».
Le ventuno pagine del rapporto sono suddivise in 39 punti. Ecco le critiche più pepate. Rigidità. «La rigidità della gerarchia nasconde incertezza, fragilità, idee confuse, è espressione dell'inadeguatezza a comprendere l'evoluzione dei tempi».
Insoddisfazione. «Spesso si opera all'insegna del tira a campare. Ciò induce molti, soprattutto i più giovani, a cercare emozioni che danno luogo al fine a manifestazioni irrazionali».
Ufficiali provenienti dal comando generale. «A quanto pare si cresce (ndr. al comando generale) in un clima di diffidenza e di sospetti reciproci, e si formano ufficiali che dimenticano che si comanda soprattutto con il cuore».
Disciplina. «Il personale viene inviato davanti alle commissioni disciplinari, deferito all'autorità giudiziaria militare con straordinaria disinvoltura: lo si considera buono solo quando obbedisce ciecamente e senza ragionare».
Trasferimenti. «Le movimentazioni sono indiscriminate, senza validi e legittimi motivi».
Comando. «Uomini e reparti (le stazioni in particolare) sono affidati a giovani ufficiali e sottoufficiali che talvolta per immaturità o inesperienza instaurano con il personale rapporti che talvolta per immaturità o inesperienza instaurano con il personale rapporti di eccessiva familiarità».
Prevenzione. «Doni: si continua a permettere che i carabinieri ne ricevono in occasione delle feste.
Spregiudicatezza: Le operazioni di polizia giudiziaria si svolgono con eccessiva spregiudicatezza».

PER LA PALESTINA

Le «kefia» in sfilata

Oltre trentamila i manifestanti

ROMA — Riconoscimento dello Stato palestinese e pace in Medio Oriente: queste le parole d'ordine della manifestazione nazionale per la Palestina che ieri pomeriggio ha attraversato il centro della capitale, da piazza Esedra a San Giovanni.
L'iniziativa era promossa da un ampio arco di forze politiche e sindacali, dalla Dc al Pci, dal Psi a Democrazia proletaria, al gruppo parlamentare verde, alla sinistra indipendente, alle Acli e all'Arci. Fra gli oltre 30 mila manifestanti, numerosissimi i giovani, con ampie rappresentanze dei movimenti giovani comunista e socialista. Molti gli striscioni, le bandiere palestinesi e le «kefia» bianconere della tradizione palestinese indossate non soltanto dal folto e rumoroso gruppo degli studenti palestinesi in Italia, ma anche da un grandissimo numero di dimostranti.
Coloriti e vivaci gli slogan urlati a gran voce e scanditi dal segno di vittoria con le dita delle mani: «L'intifada è come il mare, nessuno al mondo la può fermare», «Israele, giù le mani dalla Palestina», «Siamo tanti, siamo qui, siamo con l'Olp».
In testa al corteo, dietro allo striscione bianco e blu «per il riconoscimento dello Stato palestinese», numerosi esponenti delle forze politiche organizzatrici della manifestazione, il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad, e diplomatici dei paesi arabi nella capitale, tra cui gli ambasciatori di Libia e di Iraq. Lo stesso Hammad ha rilevato che «dall'Italia ci è venuto un importante sostegno morale e materiale, ed è importante che questo atteggiamento diventi presto comune a tutti i Paesi europei».

MADRE

Sevizia neonato

LA SPEZIA — In preda a una crisi depressiva, una giovane donna ha seviziato con un piccolo coltello il figlioletto di appena 26 giorni. La donna, che ora si trova ricoverata al reparto neurologico dell'ospedale spezzino, si chiama Sabina Livi, 23 anni, e da tempo soffre di crisi epilettiche.
Il bambino, di nome Jacopo, si era messo a piangere e la donna aveva dato segni di nervosismo che a poco a poco si erano trasformati in esasperazione. Sabina Livi, che vive con i genitori (il marito Marco Ruggeri è detenuto per omicidio preterintenzionale) ad un certo punto ha cominciato a gridare e in preda alle convulsioni ha preso il coltello da cucina ed ha cominciato a punzecchiare il bambino, procurandogli ferite non gravi in diverse parti del corpo. Quindi è fuggita.

SCONOSCIUTO NELLA CAPITALE

Massacrato e bruciato

Ultimo di sei delitti portati a termine con un identico rituale

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — E' un'unica trama quella che lega gli ultimi delitti avvenuti a Roma, le cui vittime, dopo essere state uccise, sono state date alle fiamme?
L'allarme è stato dato verso l'una di notte. Una voce maschile, abbastanza concitata, ha avvertito il «113» che «un uomo stava bruciando». Sul posto sono subito giunte due volanti della polizia e i vigili del fuoco che hanno domato il rogo estesosi in breve anche ai vicini campi da tennis del circolo della Cassa di Risparmio di Roma.
Il cadavere dell'uomo, cui era stato dato fuoco con della benzina, era quasi del tutto carbonizzato e l'azione del fuoco aveva reso del tutto irriconoscibile il volto. Anche degli abiti che aveva indosso non rimanevano che pochi brandelli. Impossibile quindi dire se avesse avuto con sé qualche documento. Non aveva al collo catenine, né anelli al dito che potessero facilitare il compito degli inquirenti.
Secondo un primo esame fatto dal medico legale, professor Di Luca, si tratterebbe di un uomo di età intorno ai 30 anni, calvo, di circa un metro e ottantacinque di altezza e di corporatura robusta. Il professor Di Luca ha anche accertato che il cranio dell'uomo era stato fratturato in più punti e appariva deformato. Probabilmente, quindi, è stato ucciso con numerosi colpi alla testa, tanto forti da determinare la deformazione della struttura cranica.
C'è comunque un particolare che gli inquirenti stanno prendendo in seria considerazione. Il cadavere è stato abbandonato e bruciato in una zona frequentata da prostitute, proprio come è accaduto un mese fa circa sulla via Aurelia dove, a poca distanza dai fuochi delle «lucciole», fu trovato il corpo di un uomo carbonizzato di cui ancora si ignora l'identità.
C'è quindi un legame tra i due delitti?
Potrebbe trattarsi di regolamenti di conti maturati nel mondo della droga e della prostituzione che, di solito, viaggiano in parallelo.
Questa la pista battuta dagli investigatori che però, allo stato attuale, non sono in grado di confermarla. Di fatto c'è che, oltre al delitto dell'Aurelia e a quest'ultimo della Cristoforo Colombo, altri quattro omicidi degli ultimi mesi sono avvenuti con uno stesso rituale, ossia l'omicidio, il trasporto del cadavere in una zona frequentata soprattutto da prostitute e il successivo incendio del cadavere.
Il delitto ha avuto dei testimoni. Una coppia sposata ha detto alla polizia di aver visto tre persone uscire da un'«Audi 80» blu scura. I tre, scaricato il cadavere a terra, avrebbero appiccato il fuoco fuggendo poi a tutta velocità verso Ostia. Nella testimonianza tuttavia ci sono molti punti oscuri sui quali gli investigatori stanno cercando di fare luce.

IN TOSCANA

Sequestro di vagoni

Ci sono rischi di contaminazione

FIRENZE — Il sequestro di tutti i cosiddetti «rimorchini» — locomotori ferroviari abilitati anche al trasporto di persone — motivato da «gravi rischi sia per i lavoratori che per i passeggeri» per possibili contaminazioni da amianto, è stato ordinato dal pretore di Firenze, Beniamini Deidda, sull'intero territorio di competenza del compartimento fiorentino delle Ferrovie dello Stato (in pratica, quasi l'intera Toscana e una piccola parte della Liguria, in provincia di La Spezia).
La decisione è stata presa nell'ambito dell'inchiesta portata avanti dal magistrato su eventuali violazioni alla normativa sulle «lavorazioni pericolose» compiute nella bonifica dei vagoni ferroviari dall'amianto, nel corso della quale sono già state emesse sei comunicazioni giudiziarie.
Il sequestro è in via di esecuzione da venerdì sera (la direzione compartimentale ha inviato disposizioni in questo senso a tutti i capistazione) e riguarda i veicoli denominati «Le 640» e «Le 840», vetture usate prevalentemente per il trasporto dei pendolari.
Nel decreto di sequestro il pretore spiega che il provvedimento è stato preso dopo che un sopralluogo al deposito locomotive di Firenze da parte di tecnici della Usl incaricati dal magistrato, il 4 febbraio scorso, «non ha mostrato per il rischio da amianto sostanziali variazioni rispetto alla situazione di grave rischio» riscontrata in un precedente sopralluogo, che risaliva al maggio 1987.
Secondo il pretore, «le modalità d'intervento e il tipo di operazioni a cui i lavoratori sono addetti, date le peculiari caratteristiche e le condizioni nelle quali si trova l'amianto, comportano una notevole esposizione al rischio sia nel contatto diretto con tale sostanza sia nella possibile inalazione di fibre libere nell'aria o depositate sull'operatore».

DOPO LE DENUNCE ANONIME FATTE IN TV

L'inchiesta sulla morte di Sindona ora si tinge di «Telefono giallo»

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — Quattro bustine di zucchero gettate nel gabinetto e fatte uscire dal chiusino vicino alla cella di Michele Sindona, lo scambio di una cintura da cui cadde qualcosa durante un colloquio del bancarottiere di Patti nel parlatorio del carcere di Voghera, uno degli agenti di custodia trasferito. Tutti dettagli che i magistrati non potranno ignorare.
Si riapre così l'inchiesta sulla morte del finanziere siciliano e su quella tazzina di caffé al cianuro sorbito il 20 marzo 1986. Da domani infatti la magistratura tenterà di risalire ai due anonimi che venerdì sera poco prima delle 23, uno dopo l'altro, sono andati in onda su Rai Tre durante la trasmissione «Telefono Giallo» condotta da Corrado Augias per svelare una serie di fatti fino a quel momento inediti. E anche per lanciare un'accusa secca e precisa: «Sindona è stato ucciso: solo noi agenti di custodia sappiamo la verità. La magistratura non ci ha ascoltati tutti. Dovevate far venire anche noi in trasmissione. Lo stesso ministero di Grazia e Giustizia ci ha impedito di parlare».
A chi passerà la patata bollente di nuove indagini? Antonio De Donno, il giudice istruttore di Voghera che a suo tempo archiviò il caso, afferma: «Devo fare una premessa di carattere tecnico. L'organo competente è la procura generale della Repubblica di Milano, perché a un certo punto aveva avocato a sé l'inchiesta. Occorre accertare se la segnalazione anonima contiene una "notizia criminis", anche se in tema di segnalazioni anonime non si può agire in modo formale, ma soltanto informale. Io come giudice istruttore sono un terzo in attesa: io non ho emesso una sentenza sulla morte di Michele Sindona, ma solo un decreto di archiviazione».
Da Milano il procuratore generale Adolfo Beria d'Argentina sostiene che non ci sono gli elementi per riaprire e che eventuali accertamenti per individuare gli anonimi telefonisti della trasmissione potrebbero essere disposti anche dalla procura di Voghera. Fin qui i commenti a caldo dei magistrati, ma è opinione condivisa da molti a Palazzo di giustizia che già da domani qualcosa dovrebbe cominciare a muoversi. Anche perché corre voce che le linee telefoniche che fanno capo a «Telefono Giallo» siano poste sotto controllo. E quindi sarebbe possibile risalire ai sedicenti agenti di custodia.
Inoltre numerosi dettagli raccontati durante le due telefonate potrebbero fornire, una volta verificati, più di una traccia. «Le bustine una guardia le ha messe in tasca, però questa guardia è stata messa... alle carceri europee. Da chi? E' sparita. Poi Sindona ha avuto delle visite due giorni prima di morire. Perché non controllare i registri?» ha detto il primo agente di custodia, subito interrotto dal sostituto procuratore Guido Viola, ospite della trasmissione e pubblico ministero per il crac della Banca Privata Italiana e per l'omicidio dell'avvocato Ambrosoli, ma che non ha mai indagato sul caffé al cianuro: «Ma sono stati controllati, cosa sta dicendo!», ha esclamato Viola. L'agente tuttavia ha continuato: «E' sparito anche il registro, hanno fatto un registro nuovo. Sono stati un'ora a parlare controllati a vista da noi».

LA STRAGE DEL RAPIDO

Richiesti 9 ergastoli

«Requisitoria di altissimo valore»

FIRENZE — Ergastolo per Giuseppe Calò, Giuseppe Misso, Guido Cercola, Luigi Cardone, Franco Di Agostino, Alfonso Galeota, Antonino Rotolo, Friederich Schaudin e Giulio Pirozzi: queste le richieste del Pm Pier Luigi Vigna, che dopo due giorni e mezzo ha concluso ieri mattina la sua requisitoria al processo per la strage al rapido 904 del 23 dicembre 1984.
Inoltre Vigna ha chiesto due anni e dieci mesi di reclusione per detenzione e porto di esplosivo, per l'imputato Lucio Luongo, e tre anni e sei mesi, per favoreggiamento personale, per Carmine Esposito, l'ex agente di polizia di Napoli.
Vigna ha ricordato che fin dalle prime ore dopo l'attentato al rapido Napoli-Milano vennero a delinearsi sia la pista napoletana sia una corresponsabilità mafiosa soprattutto perché la strage era già stata annunciata dalle anticipazioni rimaste inascoltate dell'ex poliziotto Carmine Esposito, che poi si scoprirà strettamente legato al gruppo dalle chiare vocazioni fasciste, capeggiato da Misso.
La requisitoria ha analizzato i rapporti fra i due gruppi: quello di Calò e di Misso, rapporti sempre negati dagli imputati. Dopo aver ricordato la presenza a Napoli, fin dagli anni '60, di clan camorristici legati organicamente alla mafia siciliana, il Pm ha citato in particolare le rivelazioni di due dei maggior pentiti della mafia: Salvatore Contorno, che ha parlato di solidi legami di Pippo Calò e dei corleonesi con le famiglie napoletane dei Bardellino, Zazà e Nuvoletta; Antonino Calderone, che ha riferito dei tentativi di far passare a «Cosa nostra», già dal '77, la famiglia Giuliano a cui in quel periodo era legato Misso. Per il Pubblico ministero la strage aveva la finalità di togliere l'attenzione delle forze di polizia dalla mafia.
Al termine della requisitoria di Vigna, l'avv. Guido Calvi, rappresentante della Regione Emilia Romagna e delle famiglie delle vittime delle stragi, ha dichiarato: «Una requisitoria di altissimo valore, a cui si aggiungono la profondità di analisi dei fatti, una riflessione di rara intelligenza tra criminalità mafiosa e democrazia».

Sakarov e la moglie da Pertini

ROMA — Prima di lasciare l'Italia il fisico sovietico Andrej Sakarov e la moglie Elena Bonner hanno voluto salutare l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'immagine ritrae Elena Bonner mentre si avvicina a Pertini per salutarlo affettuosamente; alle sue spalle lo scienziato sovietico. Parlando con i giornalisti Sakarov ha ribadito la sua ferma volontà di aiutare tutti coloro che sono vittime della violenza politica.

NEL PROCESSO SULLO SCANDALO PETROLI

Contumace la vedova di Moro

Eleonora Moro

TORINO — E' stata dichiarata contumace Eleonora Chiavarelli, la vedova di Aldo Moro, imputata di falsa testimonianza dinanzi al pretore di Torino Luisella Gallino. La vicenda risale all'87, quando, durante il processo per lo scandalo dei petroli la Moro fu chiamata a deporre in relazione alla posizione di Sereno Freato, ex collaboratore del presidente della Dc e imputato. Eleonora Moro avvallò la tesi difensiva di Freato. La deposizione della teste non convinse il pubblico ministero Vittorio Corsi che la incriminò per falsa testimonianza e i giudici inviarono gli atti al pretore.
Ieri il pretore Gallino ha deciso di dichiarare contumace la Moro in quanto il certificato medico presentato non è tale da giustificare l'assenza in aula dell'imputata. Le malattie elencate, infatti, sono «in parte inesistenti e in parte non documentate e comunque quelle esistenti» non impedirebbero il viaggio da Roma a Torino di Eleonora Moro.
Il processo era stato aggiornato per tre volte perché in tutte e tre le occasioni l'imputata aveva presentato un certificato. Il pretore ha convocato in udienza per mercoledì i testimoni Sereno Freato, alcuni parenti di quest'ultimo e Nicola Rana, anch'egli ex collaboratore di Moro.
«La certificazione medica sullo stato di salute della signora Eleonora Moro è stata disattesa con una visita unilaterale e senza alcuna garanzia di contraddittorio e confronto con un perito». Lo ha sostenuto l'avv. Nino Marazzita che assiste la vedova Moro nel procedimento in corso a Torino.
Il penalista ha dato incarico al prof. Silvio Merli, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, di redigere una relazione sulle condizioni di salute della signora che «sono — precisa — inconfutabilmente serie almeno tanto da impedirle di viaggiare».
«Sono meravigliato — ha aggiunto l'avv. Marazzita — per tanto zelo in un processo di così modeste proporzioni che vede protagonista una donna non più giovane e così provata dalle note vicende familiari da meritare ben altra considerazione».

IL PICCOLO

Comunicato del Cdr

I giornalisti del «Piccolo» sono da tempo impegnati assieme ai colleghi delle altre testate del Gruppo Monti in una vertenza scaturita dalla presentazione di un piano editoriale che è già stato respinto dai redattori delle singole testate, dalle associazioni regionali della stampa e dalla Federazione nazionale della stampa italiana.
Nell'ambito di tale vertenza, è giunta la solidarietà, oltre che naturalmente dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, anche della Consulta sindacale dell'Associazione stampa toscana in un comunicato che il Cdr del «Piccolo» fa proprio.
«La Consulta sindacale dell'Associazione stampa toscana, che riunisce i comitati di redazione di tutte le testate presenti nella regione, conosciuti i termini della vertenza in atto nei giornali del Gruppo Poligrafici Editoriale, esprime piena solidarietà ai colleghi che vi lavorano.
«La Consulta ravvisa nel piano editoriale presentato dalla Poligrafici gravissime violazioni del contratto nazionale di lavoro e un vero e proprio attentato alla libertà di stampa e all'autonomia di storiche testate quali sono "La Nazione", "Il Resto del Carlino" e "Il Piccolo".
«Pertanto la Consulta invita la Federazione nazionale della stampa italiana a promuovere ogni ulteriore azione per sostenere la lotta dei giornalisti in difesa di irrinunciabili principi che riguardano tutta la categoria».
Il Comitato di redazione

IL DECRETO ANTI-ATRAZINA

Acqua, c'è la copertura e Donat Cattin firma

ROMA — Si è risolto il «giallo» del decreto legge sull'uso dell'atrazina. Il problema della mancanza di copertura finanziaria che aveva indotto il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin a non firmare il provvedimento venerdì durante il Consiglio dei ministri, è stato superato.

Una nota diramata ieri pomeriggio dalla Sanità precisa infatti che una volta rimosse tutte le perplessità sul finanziamento, il decreto è stato regolarmente firmato dal ministro ed è diventato operativo.

Poche ore dopo la conferma è venuta dallo stesso Donat Cattin che durante la sua visita a Milano ha dato anche le cifre del finanziamento. «Si tratta — ha detto ai giornalisti che lo hanno pedinato per tutta la giornata in attesa di una dichiarazione sull'argomento — di 575 miliardi così ripartiti: 200 dal fondo Fio per l'89, 200 dal fondo Fio per il '90 e 175 dal fondo per la difesa del suolo del ministero dei Lavori pubblici».

Il decreto legge approvato vieta l'uso dell'atrazina nelle sei regioni cosiddette «a rischio acqua»: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia e Marche, e stabilisce che entro due anni tutti i pozzi debbano presentare valori al di sotto dei limiti di tollerabilità fissati dalla Cee.

E proprio alle spese per raggiungere questo obiettivo attraverso nuovi acquedotti, nuovi pozzi e depuratori, che si riferisce la copertura finanziaria del provvedimento che in un primo momento non era stata indicata.

E' servita una nuova serie di incontri tra alcuni ministri, ai quali Donat Cattin per protesta non ha voluto partecipare, per venirne a capo.

Sciolto il nodo della copertura, Donat Cattin ha firmato anche l'altro decreto interministeriale — Sanità e Ambiente — che determina i valori massimi entro i quali le regioni possono approvare provvedimenti di deroga ai limiti stabiliti dalla Cee. Altrimenti nelle sei regioni incriminate i rubinetti sarebbero dovuti essere chiusi immediatamente lasciando «a secco» quattro milioni di italiani.

La nota ministeriale diramata ieri pomeriggio precisa che il Consiglio superiore della Sanità, il massimo organo consultivo scientifico in materia sanitaria, ha già dato parere favorevole alle deroghe proposte nei piani delle sei regioni che ancora non si sono allineate ai limiti comunitari, stabilendo però precisi valori massimi non superabili. Si tratta di 0,8 microgrammi per litro per l'atrazina, 4 per il bentazone, 0,3 per il molinate, 0,4 per la simazina.

Viene ricordato infine che sempre lo stesso Consiglio superiore della Sanità ha più volte rilevato come il «limite indicato dalla direttiva Cee oltre 10 anni fa, di 0,1 microgrammi per litro, non ha alcun significato di carattere tossico-sanitario, perché equivale al minimo rilevabile analiticamente».

Ciò vuol dire, in pratica, che l'acqua che supera il livello minimo stabilito dalla Cee ma che si mantiene al di sotto di quelli della Sanità, è a tutti gli effetti potabile.

ABORTI

Ispezioni in cliniche

MILANO — Il ministero della Sanità ha il diritto di far eseguire ispezioni alle cliniche e, dopo quella contestata al Mangiagalli di Milano, ne ha predisposto altre sei, tra cui una al San Camillo di Roma.

Lo ha detto lo stesso ministro Donat Cattin, impegnato per tutta la giornata nel capoluogo lombardo in vari incontri è intervenuto a sorpresa al consiglio d'amministrazione degli istituti clinici e di perfezionamento, riunitosi per esaminare il ricorso presentato dai due medici sospesi per aver divulgato la notizia di un presunto aborto illegale.

Donat Cattin si è intrattenuto per un'ora, precisando che il suo intervento non voleva essere un condizionamento ma l'occasione per chiarire alcuni punti al centro di violente polemiche.

SUMMIT

Esposizione universale a Venezia: perplessità

VENEZIA — Ieri, all'isola di San Giorgio maggiore, nel secondo giorno del convegno sull'Esposizione universale a Venezia, i relatori si sono chiesti: quale sarà il tema dell'Expo del 2000? Ne hanno discusso attorno a un tavolo Luigi Zanda, presidente del Consorzio Venezia Nuova che si occupa delle opere di salvaguardia della laguna di Venezia, e alcuni noti giornalisti: i direttori del Corriere Ugo Stille, del Pais spagnolo Juan Luis Cebrian e del francese Liberation Serge July, il redattore del New York Times Raymond W. Apple, l'inviata di Der Spiegel Birgit Kraatz e il caporedattore della Cbs Broadcasting Gene Janokowski. Moderatore Livio Zanetti dell'Espresso.

Zanda ha proposto il tema Venezia e l'acqua; Stille, Venezia e gli scambi, ma anche Venezia e il nuovo crocevia europeo Nord-Sud-Est-Ovest. Cebrian: Venezia capitale di civilizzazione, la città del passato e del futuro, il simbolo del passaggio di millennio. Apple: Venezia e l'ambiente nel Duemila, e soprattutto Venezia e il turismo, che è il problema di oggi e lo sarà moltiplicato nel Duemila. E di nuovo Venezia e l'acqua, Venezia e il turismo, Venezia e gli scambi July.

Anche se il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis ha sostenuto che non c'è rischio ambientale ad attirare in laguna una media di trecentomila visitatori al giorno (questa è la stima) ieri c'è stato qualche intervento di senso contrario. Ha parlato Birgit Kraatz, corrispondente dall'Italia per lo Spiegel. «I progetti mi hanno sedotta», ha detto, «mi piacciono tantissimo e devono essere senz'altro portati avanti, ma senza l'Expo, che è un alibi per i palazzinari e uno sviluppo di stampo obsoleto. E quindi va detto no all'Expo di Venezia. Perché per un'idea originale arriva il degrado.

«Ieri la signora Defrene», ha aggiunto Stille, «ci ha detto che l'Expo di New York del '39 ha segnato anche il passaggio dalle macchine all'uomo e scatenava la seconda guerra mondiale. E ricordiamoci di cosa è rimasto, dopo, alla città: padiglioni inutili e un aeroporto.

«Non è saggio avere un'Expo senza fare qualcosa che attiri le folle», ha incalzato Apple. «A Vancouver il successo ha significato enormi folle. Così Venezia 2000 se la si fa va fatta con cautela: le paure vanno superate con un'attenta pianificazione».

NUOVE REGOLE PER GLI APPALTI

Non più «scatole vuote»

Con il progetto Ferri si potrà contare su vere imprese industriali

ROMA — Cambiano le regole per gli appalti pubblici e il ministro Ferri è pronto a rendere noto il nuovo regolamento dell'Albo nazionale dei costruttori.

Comporterà, in primo luogo, un ridimensionamento del numero delle aziende autorizzate a partecipare alle gare d'appalto per lavori pubblici (ministeri ed enti locali). Sarà un taglio veramente drastico: dalle attuali 79 mila aziende ne verranno cancellate circa 23 mila.

Le aziende che d'ora in poi potranno essere iscritte all'albo dovranno essere vere imprese industriali in grado di svolgere effettivamente in proprio i lavori di appalto che vengono affidati dal ministero.

Invece il sistema che è attualmente vigente permette la creazione di un sistema di imprese che erano vere e proprie «scatole vuote» o «imprese fantasma», come dicono i sindacalisti del settore, con fatturati praticamente inesistenti e senza personale regolarmente assunto; queste vincevano la gara d'appalto, per poi subappaltare l'incarico dei lavori ad altre aziende che erano effettivamente in grado di intraprenderli e portarli a termine.

«In pratica — dicono dirigenti sindacali delle costuzioni — si trattava di forme di intermediazione finanziaria che, attraverso i subappalti, riuscivano a far scendere i costi reali di produzione, ma anche a sfruttare la forza lavoro senza che fosse garantita la totale affidabilità delle opere mentre venivano favorite anche eventuali infiltrazioni camorristiche o mafiose».

Perché non si trattava, secondo quello che affermano i sindacalisti, di normali subappalti, sempre possibili in un settore come le costruzioni (soprattutto per quanto riguarda infrastrutture e servizi), ma di catene di commissioni che potevano arrivare fino al quarto o al quinto livello.

Le aziende, con il progetto del ministro Ferri, saranno classificate in dieci categorie a seconda della loro capacità finanziaria

Per rimanere nella categoria di appartenenza ciascuna impresa dovrà dimostrare di possedere un'adeguata capacità tecnica o finanziaria fornendo informazioni sul suo giro d'affari annuo, e sulla consistenza dell'organico dei lavoratori alle sue dipendenze: la spesa per il personale non dovrà mai essere inferiore al 10 per cento del fatturato quinquennale di ciascuna azienda.

Le piccole imprese che chiederanno l'iscrizione per lavori fino a un miliardo e mezzo però, avranno meno vincoli.

[Fabio Negro]

SCOPERTA

Non erano sposati

SASSARI — Dopo 56 anni di matrimonio ed i festeggiamenti per le tradizionali nozze d'oro, due anziani coniugi di Mores, piccolo centro della provincia di Sassari, hanno dovuto ripetere il fatidico «sì» avendo scoperto di non essere sposati. Il loro matrimonio, celebrato nel duomo di Sassari il 3 ottobre 1933, non risulta infatti registrato.

Tutte le ricerche compiute nei comuni e nelle parrocchie di Sassari e di Mores hanno dato esito negativo.

Dopo breve malattia si è spento il caro marito e papà

Silvestro Otta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia EDINA, i nipoti LORENA ed ENZO, il nipotino VANJA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14/2 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari di

Maria Dudine Vascotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla Casa di riposo MOSCHETTI per le innumerevoli cure.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 18 febbraio ore 17 nella Chiesa S. Nazario Prosecco.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie, per tanta manifestazione di affetto tributata al suo caro

Vladimiro Zefran

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in ogni forma ne hanno onorato la memoria.

Trieste, 12 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Bruna Garreffa

Il marito ANTONIO STOSSICH La ricorda con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 febbraio alle ore 8 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Il giorno 11 febbraio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fabretto (Nini)

di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, CARLO, ANNA MARIA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa di Maria SS. Regina di via Montesanto a Gorizia.

Gorizia, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il loro caro

Giovanni Bonetti (Ninin)

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari di

Giuseppina Canciani ved. Taucer

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari del GEOMETRA

Paolo Bassa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

13.2.79 — 13.2.89

Michaela Crisa

Sempre con infinito amore e rimpianto.

Mamma, papà, nonna

Trieste, 12 dicembre 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Modesto Della Santa

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, i figli PINO e CLAUDIO, nuore, nipoti, cognati, cugini, zia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a suor ANGELA.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11.30 dal cimitero di Aurisina con arrivo alle porte del cimitero di S. Anna alle 12.15.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Gino Visintin

la sorella ELDA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Gisella Torre

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia ROTA

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari di

Bruno Cosmo

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

Domani ricorre l'undicesimo anniversario della scomparsa di

Adriano Rosada

I suoi cari con immutato affetto Lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Si è spento serenamente il COL. DOTT.

Corrado Curci

di anni 81

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli EMMA ed ENZO, il genero dottor CIRINO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Mahne

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari di

Antonia Dudine ved. Cucco

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

SILVIA e MASSIMO ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Roberto Siriani

Trieste, 12 febbraio 1989

16.2.1984 — 16.2.1989

Ricordano l'amata

Nives Steindler Viatori

Il marito, il figlio e i parenti tutti

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Si è spenta serenamente a 99 anni la cara nonna e mamma

Antonia Luis ved. Steffè

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ISIDE, il figlio ANTONIO con LORETA, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà traslata direttamente al cimitero di S. Anna lunedì 13.

Trieste-Milano, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

Il marito GIOVANNI con i figli LUCIANA e GIANFRANCO di

Maria Ritossa in Corazza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

ETTORE VIDRINI e parenti ringraziano commossi tutti e ciascuno in particolare che in vario modo hanno voluto salutare la nostra

Lella

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Floriano Sturi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 12 febbraio 1989

Ad un anno dalla scomparsa di

Giusto Zoglia

i familiari Lo ricordano con una Santa Messa sabato 18 febbraio alle ore 9 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cerovaz

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie BRUNA, la figlia SANDRA con RENZO e GIANNI, la sorella OLGA, cognati, cognate, nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1989

Si associano al lutto: LUCIANO e ROSSELLA, famiglia HABE.

Trieste, 12 febbraio 1989

Il negozio e gli inquilini di via Aquileia 7 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1989

MARINA e DARIO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1989

Partecipa al dolore della signora SANDRA la ditta CINGERLA DARIO.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Barbara Annunziato

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, il fratellino ALESSANDRO, i nonni, gli zii, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1989

Al nostro Angioletto che vivrà sempre nei nostri cuori:

— nonna IOLE, GINEVRA, GRAZIANO

— partecipa la famiglia CIVITA

Trieste, 12 febbraio 1989

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adolfo Sustersic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADALBERTA, la figlia NADA, il genero MARCELLO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali partiranno lunedì 13 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

Arrivederci

nonno

Ti ricorderemo sempre.

I nipoti: BENIAMINO, EVA, ROSA, MINA-LEA, BINA SHEINDEL e il piccolo JOSEF IRMIAHU.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cinque

Lo piangono la moglie FRANCESCA, il figlio, la nuora, i nipoti, tutti i parenti e le famiglie amiche.

Il funerale si svolgerà alle ore 10 di martedì 14 febbraio dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Muley ved. Cecchelin

ringraziano sentitamente quanti con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

I familiari di

Ginevra Bartole ved. Fiordelmondo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armando Bratetich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

VIII ANNIVERSARIO

Dalia de Vilas ved. Tech

Mamma mia cara ti ricordo con immutato dolore e rimpianto.

STELLIA

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' mancato improvvisamente

Desiderio Novel

(autista)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, i figli ROSANNA e DERIO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella del Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 febbraio 1989

Grazie

Nonno

— GIANCARLO

Muggia, 12 febbraio 1989

Partecipano le famiglie: ZANOTTI-SILLA-SEGULIN.

Muggia, 12 febbraio 1989

Si associano le famiglie: FRANCESCHINEL e APOSTOLI.

Muggia, 12 febbraio 1989

Si associano al lutto famiglie: SFORZA e SURIAN.

Muggia, 12 febbraio 1989

---

†

Il 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Furlani

Per espresso desiderio del defunto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROSA, le figlie ELVIA e NUCY, le sorelle MIRA e VIDA, il nipote TULLIO.

I familiari formulano un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Richter

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia IOLANDA con il marito STELIO, i nipoti MORENA, FABIO e FRANCA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

Partecipa al lutto PAOLO DALFOVO.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rovis

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello monsignor CASIMIRO e la nipote ICCI.

Si ringraziano medici e personale della II Medica, suor IDANA e l'infermiera AURELIA.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

MARIUCCIA CALICI ringrazia commossa i parenti, conoscenti e tutti i carissimi amici che le sono stati vicini nell'ultimo saluto al suo

Silvano

Un grazie particolare ai presidenti e soci dei due ROTARY triestini.

Trieste, 12 febbraio 1989

Nel II anniversario della scomparsa di

Antonio Martinolli

verrà celebrata una S. Messa di suffragio alle ore 8.30 del 14 febbraio nella cattedrale di S. Giusto (Cappella di S. Giovanni).

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pangher

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

II ANNIVERSARIO

Mario Lucchesi

Ti ricordiamo.

SANTINA, FABIO, VALLI, JESSICA, ALICIA.

Trieste-Sydney, 12 febbraio 1989

---

†

Si è spento improvvisamente il 10 febbraio a Milano il

DOTT. ING.

Antonio Kenich

Lo ricordano con dolore la moglie BIANCA, le sorelle ANDREINA ALESSI, MARIUCCIA ROSSMANN e GEMMA VIOZZI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 12 febbraio 1989

Partecipano al lutto le zie MARICI MAUPAS e LUCINDA POZZAR.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Milena Pagan ved. Nalin

non è più.

Dopo lunghi anni di sofferenza si è ricongiunta al figlio e al marito da lei adorati e sempre rimpianti.

La nipote LIA ne dà la dolorosa notizia a tutti coloro che la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Otello Lanzilao

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali saranno celebrati domani, lunedì 13 febbraio, alle ore 14.30 nel Duomo di Cormons, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Cormons, 12 febbraio 1989

---

†

Il 10 corr. si è spenta

Clementina Bianchi ved. Sbisà

Ne danno l'annuncio la sorella BIANCA, il fratello BRUNO, la cognata, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste-Sydney, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti di

Ida Gianetti ved. Franzot

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore e in particolare le amiche dell'Estinta per la dimostrazione di affetto a Lei tributata.

Gradisca, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leopolda Pobega ved. Veglia

commossi ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare e partecipare all'estremo saluto della cara estinta.

Aquilinia, 12 febbraio 1989

---

†

Il 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maraspin in La Rocca

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio REMO con MARISA, la figlia IVONNE con ALFIO PRESOTTO e l'adorata nipote OMBRETTA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1989

Sono vicini all'amico REMO le famiglie: BASTI, DE GIORGI, DI CHIARA, MADDALENI, MARTINUZZI, SCABAR.

Trieste, 12 febbraio 1989

Partecipano al lutto del professor REMO LA ROCCA: il preside, i colleghi e gli studenti del VOLTA.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Ritorna a Trieste per l'ultimo riposo

Ugo Sauli

mancato improvvisamente ai suoi cari il 9 febbraio.

Ne danno l'annuncio la moglie ADA, i figli SERENA e GUIDO con la moglie ROSEMARIE, i nipoti MARTIN, ROMINA ed ERIC, la sorella GUERRINA con i figli, i cugini EMA, GUIDO e MARIA.

I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1989

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Ugo

si associano al dolore di ADA e familiari: AURORA, DANY, CARLO e GUIDO SCHOLZ.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Dusman

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

Il giorno 10 corr. si è spento serenamente

Antonio Ferfila

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARMELA, ANTONIETTA; i cognati MARIA e GINO, nipoti, pronipoti.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

---

†

E' deceduto

Alberto Milazzi

Dà annuncio la sorella DORINA.

I funerali martedì 14 alle 10.15 da via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Perco in Vatta

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1989

12.2.1980 — 12.2.1989

Riccardo Morin

Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

La moglie i familiari gli amici

Trieste, 12 febbraio 1989

L2930

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

DRAMMATICO IL DIBATTITO A BUDAPEST

Compromesso sul 1956

«Rivolta degenerata» - Revisione del processo a Nagy - Kadar «scomparso»

DEPORTATI

Ungheresi nel gulag

BUDAPEST — Migliaia di ungheresi della regione danubiana furono deportati, tra il dicembre del '44 e il gennaio del '45, nei gulag sovietici, dove moltissimi trovarono la morte.
Lo ha detto al quotidiano «Magyar Nemzet» la storica ungherese Erzsebet Hetesi, precisando che tra i deportati figuravano numerose giovani donne tra i 18 e i 25 anni.
A loro era stato detto che sarebbero andate in un campo di lavoro per due settimane, invece morirono di stenti e di malattia nei «gulag» dell'Ucraina.
La studiosa, che ha compiuto ricerche nella regione di Baranya, nell'Ungheria meridionale, ha dovuto scontrarsi anche con il muro dei pochi sopravvissuti ai campi.
Una volta tornati in Ungheria, si sono chiusi, per paura, nel più stretto silenzio.

FUCILATO

La verità su Kun

BUDAPEST — Bela Kun, fondatore del partito comunista ungherese e capo della repubblica dei Soviet del 1919, fu condannato a morte dall'Alta corte sovietica il 29 agosto 1938 e giustiziato, mediante fucilazione, lo stesso giorno.
La notizia, riportata ieri dall'organo ufficiale di stampa ungherese «Nepszabadsag», è stata comunicata alle autorità ungheresi dagli stessi sovietici, i quali avevano finora tenuto fede alla versione secondo cui il dirigente comunista ungherese sarebbe morto in un carcere sovietico il 30 novembre 1939. Questa versione fu peraltro ribadita da Mosca in occasione della riabilitazione di Kun, nel 1955.
Il giornale fornisce inoltre particolari sul processo intentato a Bela Kun, basati su ricerche dell'istituto di storia del partito. Sotto Stalin, egli fu accusato di «complotto trotzkista ai danni dell'internazionale comunista».

Dall'inviato
Giovanni Morandi

BUDAPEST — Dov'è Janos Kadar? L'ex «padre della patria», per trent'anni alla guida dell'Ungheria, è sparito. Caduto in disgrazia (fu messo da parte con formali onori) dieci mesi fa, non si fa vedere da settimane. L'emittente «Europa Libera» ha detto, citando l'agenzia Renter, che è all'estero da alcuni giorni. A Cuba o in Unione Sovietica. Di certo: non ha partecipato ai lavori del comitato centrale.
All'ordine del giorno un argomento imbarazzante per lui: la revisione storica della rivolta del '56 definita non più «controrivoluzione» ma «sollevazione popolare». Kadar prese il potere dopo i massacri (20 mila morti) fatti dai carri armati sovietici. Centinaia di persone furono per suo ordine impiccate perché «traditori». Tra questi l'ex segretario Imre Nagy, che il comitato centrale sembra voler riabilitare.
Lo scontro nel partito è aperto e il dibattito nel comitato centrale è proseguito oltre il previsto. Il telegiornale della sera ha detto che non è stata ancora presa una decisione e ha mostrato eccezionalmente i documenti fotografici sui fatti d'Ungheria: morti per le strade e carri armati. Ampio spazio all'articolo della Pravda che ha scritto: «non si può valutare la storia se le due parti (conservatori e riformisti) non scendono dalle barricate. Per l'Urss è molto importante chiarire il '56 perché se fu sollevazione popolare allora le truppe russe invitate da Kadar soffocarono una fase storica che aveva base popolare».
Commento di sostegno all'attuale segretario riformista Karoly Grosz e siluro a Kadar. Crolla così il mito di un'altro santone del comunismo. Il ministero della giustizia ha disposto la revisione del processo-farsa a cui fu sottoposto Nagy e la restituzione delle spoglie alla famiglia. Se verranno riconosciute le responsabilità di Kadar, il vecchio leader (ha 77 anni) sarà portato davanti alla corte di giustizia?
Tutti guardano con angoscia al prossimo funerale Nagy. Si terrà prevedibilmente in primavera (devono ancora esserne identificati i resti). Anche la rivoluzione del '56 cominciò con un funerale.
Sullo sfondo l'impegno preso da Grosz perché sia messo fine al monopartitismo ed entro agosto siano legalizzati anche altri partiti. E' uno sconvolgimento che cambia la storia dell'Ungheria. C'è chi vi si oppone. La discussione all'interno del comitato centrale è drammatica. Sono intervenuti metà dei membri.
Secondo indiscrezioni, il comitato centrale dovrebbe approvare un documento che rappresenta un compromesso tra vecchia e nuova guardia. Il passato, vi è scritto, non può essere liquidato con semplici definizioni: '56 rivoluzione o controrivoluzione: nè l'una nè l'altra, o meglio «rivoluzione degenerata». Espediente per salvare un po' anche il kadarismo.

ACCUSE ALL'OVEST

Cecoslovacchia, la linea dura ribadita da Jakes

PRAGA — Nel confermare l'intenzione di continuare a reprimere il dissenso politico, il capo del Pc cecoslovacco Milos Jakes, ha ammonito che le «forze anti-socialiste» stanno facendo ricorso al «terrore psicologico» contro i comunisti.
Le dichiarazioni di Jakes vengono rilanciate dall'agenzia ufficiale d'informazione cecoslovacca «Ctk». Svariati gruppi, secondo la sua denuncia, stanno tentando di mettere insieme «una opposizione», e «le loro azioni vengono ampiamente aiutate e sostenute dall'Occidente.
A organizzarle — sempre secondo le dichiarazioni di Jakes, riprese dalla Ctk — partecipano «attivamente» l'emittente Radio Europa libera, finanziata da Washington, e altri enti.
Giovedì scorso, in un incontro con gli organi di informazione tenuto insieme all'ideologo del partito Jan Fojtik, Jakes aveva affermato molto chiaramente che il regime non è disposto ad ascoltare il movimento per i diritti dell'uomo «Charta 77» né altre organizzazione indipendenti.
«Noi — ha detto Fojtik, anche lui ripreso dalla Ctk — non chiediamo il dialogo con chiunque, ma solo con coloro che sono disposti a contribuire alla soluzione dei problemi della nostra società».

URSS

Lanciato il Cosmos

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato il satellite artificiale «Cosmos-2000» per fotografare la regione centrale dell'antartide, annuncia la «Tass». E' previsto che il satellite si stabilizzi in un'orbita vicino a quella polare «che passa dai due poli della Terra) per studiare la configurazione geografica dell'Antartico.
«Porre un veicolo spaziale in questa orbita è un compito tecnicamente complesso. E' questo il motivo per cui fino ad oggi nessun veicolo spaziale ha fotografato questa area», ha dichiarato alla «Tass» Yuri Kiyenko, direttore generale del centro «Priroda». «L'inclinazione dell'orbita del satellite è di 83 gradi. Ciò significa che è leggermente spostata dai poli terrestri. Tuttavia sono stati elaborati metodi per effettuare fotografie oblique che permetteranno alle telecamere di filmare».

KOSOVO

Senza capi belgradesi l'assise di Pristina

BELGRADO — La situazione nel Kosovo è il tema delle discussioni di ieri, a Pristina, al plenum del comitato centrale della Lega comunista di quella regione autonoma della Serbia.
Negli interventi sono emersi, come previsto, due chiari schieramenti: gli oratori della minoranza serba e montenegrina hanno insistito nelle accuse di «indipendentismo albanese» e «controrivoluzione» agli organizzatori delle manifestazioni di piazza del novembre scorso nella regione. Quelli della maggioranza albanese, nella quasi totalità asseriscono che si trattatava di manifestazioni spontanee e senza alcuna mira di attaccare l'unità della Jugoslavia.
La seduta, anticipata di due giorni rispetto alla data prevista, si è svolta dopo più di una settimana di agitazioni dei lavoratori albanesi della provincia per protestare contro i risultati del plenum federale dell'inizio del mese. Sospensioni del lavoro e riunioni nelle fabbriche che non violano l'interdizione a manifestare nelle strade in vigore dal novembre scorso.
I lavoratori albanesi chiedevano che il presidente federale della Lega, Stipe Suvar, quello serbo, Slobodan Milosevic ed altri responsabili venissero nel Kosovo a chiarire la situazione. Ma né Suvar né Milosevic sono andati ieri a Pristina per presenziare ai lavori dei dirigenti comunisti della regione.
Musa Juniku, membro della presidenza della lega comunista del Kosovo, aprendo la seduta del plenum, ha indicato come principali cause delle manifestazioni di novembre la disinformazione sui previsti cambiamenti della costituzione serba e l'impressione che i cambiamenti dei dirigenti della provincia venissero effettuati su pressione di Belgrado.
Per lui, gli emendamenti non porteranno cambiamenti importanti nell'autonomia del Kosovo né metteranno in pericolo i diritti del gruppo etnico albanese o delle altre nazionalità della regione.
Per quanto si riferisce alla ricerca delle responsabilità per la situazione nella provincia, promossa dal plenum federale su sollecitazione dei dirigenti comunisti serbi, è già stato presentato un documento. Le manifestazioni di novembre, durate cinque giorni e con la partecipazione di decine di migliaia di albanesi, sarebbero state promosse — secondo il documento — da personalità politiche ed economiche. Ma non si fanno i nomi di coloro che ne sarebbero coinvolti.

MOSCA / CORO DI DENUNCE

Il degrado ecologico dell'Urss

Acque corrosive nel lago di Kemenovo - Fughe di gas - Immutato effetto Chernobyl

MOSCA — Nell'Unione Sovietica il degrado ambientale ha raggiunto punte estreme: «Komsomolskaya Pravda», in un articolo, rivela che nella città di Kemerovo per sbarazzarsi dei cani randagi, si usa gettarli nel locale lago, talmente inquinato da scorie chimiche che dopo qualche giorno di immersione, gli animali risultano letteralmente disintegrati, mentre il settimanale «Nedelya» scrive che gli operai dell'impianto chimico di Muzhichya Pavlovka, situato sul fiume Volga, vanno in pensione a 45 anni, precocemente logorati dalla contaminazione.
«Socialisticheskaya Industria» riferisce invece che l'acqua di Mosca supera da cinque a venti volte il limite massimo di pesticidi e prodotti chimici tossici, e che il villaggio di Muzhichaya Pavlovka verrà abbandonato e ricostruito in un'altra zona, in quanto le fughe di gas naturale dal locale impianto sono talmente all'ordine del giorno da aver causato malattie croniche in almeno metà della popolazione infantile.
L'ecologia è un'altra delle «scoperte» della glasnost gorbacevianа, e da qualche tempo sulla stampa sovietica si susseguono inchieste e articoli dedicati a questo tema cruciale; «Socialisticheskaya Industria» riferisce che allo scopo di fronteggiare l'emergenza 174 fabbriche sono già state allontanate dalla cinta urbana di Mosca, ma che l'atmosfera della capitale contiene ossido di azoto in quantità doppia alla soglia di tollerabilità.
Si apprende, d'altra parte, che gli effetti radioattivi della sciagura di Cernobyl «non diminuiscono» nel territorio della Bielorussia, inquinato «più di quanto si pensasse» e dove quasi un quinto della superficie agricola coltivabile continua a dare segni di radioattività.
Lo afferma, in un'intervista alla «Pravda» il presidente del consiglio dei ministri della Bielorussia, Mikhail Kovaliov.

MOSCA / RIFORMA DELL'EDUCAZIONE

Storia sovietica, tornano gli esami

Eliminati i manuali dell'era brezneviana - Più «flessibilità»

MOSCA — Nelle scuole dell'Urss verrà reintrodotto l'esame di storia sovietica: lo annunica la «Pravda», precisando che la forma dell'esame sarà «flessibile», e che, finora, la storia era scomparsa dall'insegnamento a causa dell'inadeguatezza dei manuali «redatti durante l'era della stagnazione brezneviana, che falsificavano molti fatti storici».
Gli studenti che si diplomano, scrive l'organo del Pcus, potranno scegliere di portare all'esame uno dei venti argomenti proposti dalle commissioni scolastiche, facendone l'argomento della propria interrogazione, oppure potranno commentare, «in modo scientificamente valido», le tesi contenute in una pubblicazione o in un quotidiano poco noto, relative ai problemi dello sviluppo del Paese.
Potranno, infine, sostenere un esame tradizionale sul programma complessivo di studi storici e sociologici, ma, sempre e comunque, l'esame avrà la forma di un colloquio, al quale potranno liberamente prendere parte altri studenti e insegnanti.
«Per principio, gli studenti potranno avvalersi di qualunque libro, materiale bibliografico e manuale nella preparazione dell'esame di storia», scrive la «Pravda» (lo riferisce la Tass) «anche in caso di opinioni notevolmente divergenti, lo studente non può essere ritenuto colpevole perché nutre un punto di vista diverso sul complesso periodo della storia dell'Urss».
Un esplicito attacco a «isolate associazioni informali» che «cercano di creare strutture politiche che si contrappongono al Pcus», è stato portato intanto da Viktor Cebrikov, ex capo del Kgb, e ora membro del Politburo del Pcus, nel corso di un discorso elettorale a Kishinev, capitale della Moldavia.

POLONIA

Malgrado l'invito di Walesa gli scioperi continuano

VARSAVIA — Lo sciopero nell'acciaieria «Nowotko» di Ostrow Swietokrzyski (a Sud di Varsavia) si è esteso: ai 1.200 lavoratori del reparto dei forni elettrici in sciopero da venerdì si è aggiunta ieri la maggior parte dei lavoratori del reparto del laminatoio, che chiedono anche loro un aumento di 60 mila zloty, mentre la direzione offre loro la metà di questa somma. Nonostante l'appello lanciato da Lech Walesa, durante la sua visita a Cracovia per «sei settimane di pace sociale», accolto positivamente dai rappresentanti dei sindacati ufficiali, continua lo sciopero dei trasporti pubblici a Piotrkow Trybunalski e quello nell'acciaieria Laziska (regione di Katowice, Sud della Polonia) dove gli operai chiedono aumenti salariali di 55 mila zloty. Secondo le informazioni diffuse ieri dalla radio polacca, nonostante i due giorni di negoziati con il comitato di sciopero dell'ente di trasporti pubblici, la direzione non è potuta giungere a un accordo.

L'agenzia «Pap» ha inoltre informato che ieri è stato di nuovo aperto il grande magazzino di Lodz, chiuso venerdì a causa di uno sciopero di 500 commesse che rivendicavano aumenti salariali. La direzione ha accolto le richieste promettendo anche l'elaborazione di un nuovo sistema salariale entro tre mesi.
Intanto ieri a Varsavia si è riunito il sottogruppo di lavoro per la riforma del sistema giudiciario e dei tribunali che opera nell'ambito della «tavola rotonda». I lavori odierni sono presieduti da Lukasz Balcer, da parte delle autorità, e da Adam Strzembosz in rappresentanza di «Solidarnosc».
L'opposizione è inoltre rappresentata da Zbigniew Bujak, uno dei più importanti dirigenti del sindacato, e da Zbigniew Romaszewski, capo della commissione di legalità di «Solidarnosc». Il dibattito del sottogruppo riunitosi ieri, che fa parte del problema più vasto della riforma politica, affronterà la questione della creazione delle garanzie per la sovranità dei tribunali e dei giudici nonché la questione della riforma del codice penale. Infine l'agenzia «Pap» informa che è stata creata una commissione incaricata di raccogliere e verificare informazioni sulle vittime delle persecuzioni del periodo stalinista in Polonia è stata creata in seno al consigliio nazionale di studi sulla lotta e il martirio del popolo polacco.

La prima visita

OTTAWA — Coronati da successo i primi colloqui all'estero del Presidente Bush: il capo della Casa Bianca ha assicurato il premier canadese Brian Mulroney (con lui nella foto) che intende impegnarsi per la soluzione di un grave e annoso problema, quello della pioggia acida causata dalle industrie Usa. Appare peraltro difficile che un trattato volto a eliminare questa unica ombra che grava sugli eccellenti rapporti bilaterali possa essere ratificato dalla necessaria maggioranza di due terzi nel Senato Usa.

AFGHANISTAN / GLI USA SEMPRE CON LA RESISTENZA

Bush non abbandona i ribelli vittoriosi

La nuova amministrazione si attiene alla dottrina Reagan sull'appoggio ai combattenti anticomunisti nel mondo

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'America non abbandona i partigiani afghani ora che sono a un passo dalla vittoria. Continuerà a rifornirli di armi. L'obiettivo è accelerare il collasso del regime filo-sovietico di Najiabullah e installare al suo posto un governo rappresentativo delle forze che, dopo dieci anni di guerriglia, hanno costretto alla ritirata l'Armata Rossa.
La decisione è stata presa dal Presidente George Bush. E' la prima, importante in politica estera e marca la perdurante validità della dottrina Reagan per il Terzo mondo. Secondo questa dottrina, l'America ha la convenienza politica e il dovere morale di aiutare la resistenza armata contro i totalitarismi appoggiati da Mosca. In Afghanistan i «mujaheddin» hanno vinto solo perché Reagan ha passato loro, in otto anni, circa due miliardi di dollari di forniture militari: armi leggere e i micidiali «Stinger», i missili da spalla che hanno abbattuto centinaia di aerei ed elicotteri sovietici.
In Angola, Savibi sarebbe spazzato via dai mercenari cubani senza gli aiuti americani. Ora controlla metà del Paese, mentre i cubani si stanno ritirando. In Etiopia, i partigiani eritrei combattono con armi americane e resistono con successo alle repressioni del marxista Menghistu.
In Nicaragua, i risultati non sono altrettanto positivi. I contras sono stati abbandonati dal Congresso e il Presidente Bush non ha alcun interesse ad alienarsene la simpatia insistendo per nuovi aiuti militari.
Per l'Afghanistan, invece, non ci sono scontri di competenza col Congresso. E' ancora operante il «privilegio esecutivo» sottoscritto da Reagan. Bush non ha, dunque, avuto bisogno di alcuna autorizzazione per decidere la continuazione degli aiuti militari.
La lotta del popolo afghano non finisce con la partenza dell'Armata Rossa (ieri sotto il tunnel Salang è transitato l'ultimo convoglio in ritirata).
Continua in forma più difficile perché diventa ora guerra civile e perché dovrà concentrarsi sulla conquista di Kabul. Dopo di che, le sette fazioni islamiche che formano la resistenza dovranno accordarsi per un nuovo governo. «Sarebbe una beffa — dice una fonte del Dipartimento di Stato — se una volta finita la guerra, la resistenza afghana perdesse la pace».
Quanto a una grande coalizione, con inclusione dei comunisti, la fonte fa osservare: «Non sta a noi decidere, ma al popolo afghano. I partigiani hanno combattuto per quasi dieci anni proprio per avere il diritto di scegliersi la forma di governo che preferiscono, senza imposizioni esterne».
Dalla prima riunione della costituente afghana, a Islamabad, nel Pakistan, una sola cosa è emersa con chiarezza: non vi sarà posto per i comunisti nel futuro governo. Per il resto, totale disaccordo.
E' una situazione pericolosa — nota la fonte — la resistenza deve trovare un minimo di coesione politica, altrimenti rimetterà in gioco i filosovietici battuti sul campo. Bush ha adottato la decisione di continuare le forniture d'armi, dopo avere ascoltato un rapporto del Nationale Security Council. Al termine, un portavoce ha sottolineato: la decisione non viola l'accordo di Ginevra e non necessita di notifica a Mosca.
Nell'accordo di Ginevra gli Stati Uniti si sono preservati infatti il diritto di una «positiva simmetria»: assicurare l'appoggio logistico e militare ai partigiani sino a quando i sovietici faranno altrettanto con Najibullah.

KUWAIT

Terroristi rilasciati

KUWAIT — Sono stati rilasciati ieri, dopo aver scontato i cinque anni di carcere loro comminati, due dei 17 terroristi la cui liberazione era stata chiesta in cambio di quella di due ostaggi americani ancora nelle mani degli estremisti islamici in Libano. Lo ha annunciato il ministro degli Interni kuwaitiano, lo sceicco Salem Al-Sabah, precisando che il rilascio dei due sciiti «non ha nulla a che vedere con le richieste delle organizzazioni estremistiche».
A Teheran, intanto, il presidente iraniano Khamenei, intervenuto al raduno di massa in occasione del decimo anniversario della rivoluzione, ha detto che il Paese è ancora fedele alle sue «idee rivoluzionarie». Pur ammettendo l'esistenza di divergenze, ha sottolineato che «esse non riguardano i grandi temi politici».

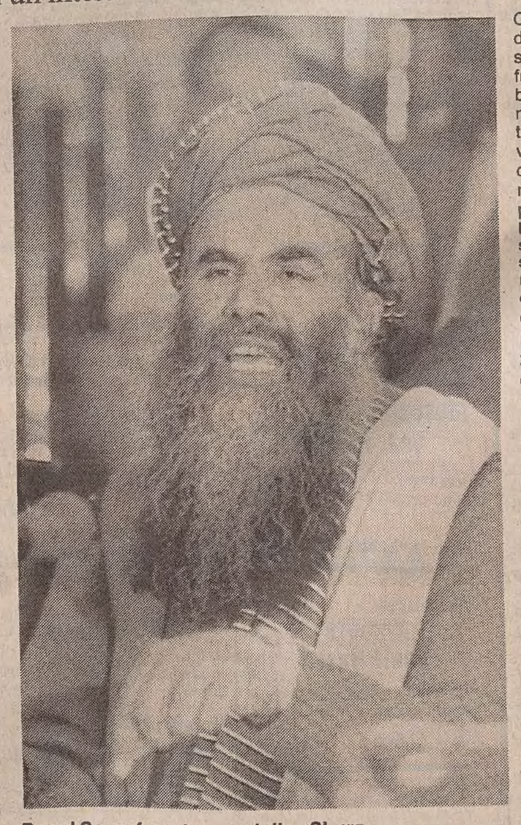
AFGHANISTAN / ALL'INDOMANI DELLA ROTTURA

Riconvocato il Parlamento dei «mujaheddin»

Prosegue la ricerca di un'intesa - Più adatti alla guerra che alla politica

Dall'inviato
Marco Guidi

PESHAWAR — La forza e la fortuna degli afghani è, probabilmente dovuta al fatto che sono assolutamente impermeabili alla politica e il no del giorno prima può diventare comodamente il sì di oggi e il forse di domani.
Dopo la lacerante interruzione della «Shura» (l'assemblea della Resistenza, che deve dare un governo di opposizione al paese), con il pretesto della mancata partecipazione della minoranza sciita, ieri, come se niente fosse, il portavoce ufficiale dell'assemblea, Raaul Sayyaf, ha comunicato che, probabilmente, la Shura riprenderà nei prossimi giorni e che gli sciiti non sono stati presenti per «ragioni tecniche» e che, in ogni caso, verranno garantiti loro alcuni ministeri nel futuro governo. Il quale futuro governo verrà proposto alla Shura e poi trasferito in territorio afghano.
Insomma, come se non fosse successo nulla o quasi. Segno che i sette partiti dell'Alleanza stanno trovando una qualche intesa. In quanto alla sola cosa che gli afghani sanno fare da grandi maestri, vale a dire la guerra, le notizie non mancano. Dall'Afghanistan occupato è uscita ieri l'ultima colonna motorizzata sovietica, che ha dovuto lottare più con la neve che con i «mujaheddin», ormai finalmente convinti che al nemico che fugge bisogna offrire ponti d'oro e non agguati.
Adesso in Afghanistan secondo stime degli occidentali resterebbero circa undicimila uomini, soprattuto nel Nord del paese, a parte il solito migliaio di soldati che sta a Kabul, attendendo il 15 febbraio, la cerimonia ufficiale di addio.



Raaul Sayyaf, portavoce della «Shura»

Ormai in tutto ciò che resta dell'Afghanistan comunista, girano volantini che offrono la vita salva in cambio della resa, si intrecciano contratti, si aprono trattative. Gira la voce che i sovietici non siano poi così certi della tenuta del regime di Najib e lo vedano prossimo al collasso.
Dal canto loro i guerriglieri, se gli si chiede una previsione forniscono unanimemente questa: nei prosimi dieci-venti giorni attacco o, comunque, presa di Jalalabad. Aprile-maggio, operazione di attacco a Kandahar e Ghazni, agosto-settembre strangolamento delle altre città e operazione Kabul.
La guerriglia non è fatta solo di attacchi ma di pazienza, di nervi saldi. E i mujaheddin vogliono continuare a vincere. E per vincere, debbono fare la guerriglia; se facessero la guerra, rischierebbero di pagare un prezzo altissimo sotto il fuoco dei nuovi lanciarazzi multipli forniti a Kabul dall'Urss, dei jet e degli elicotteri.
Intanto, gli emigrati e i profughi dei campi di raccolta hanno ripreso ad ascoltare il tamtam che viene dalla frontiera. Il ritornello è uno solo: «Speriamo presto in una vittoria, vogliamo tornare in patria». E la Shura? Di colpo l'interesse pare svanito. La breve parentesi politica è rimasta un fatto incomprensibile ai più e del tutto privo di rilevanza.

BOEING / INTERROGATIVO SOLO SUI NOMI DI DUE DELLE VITTIME

Il «giallo» è stato chiarito

La verità sulle cause ancora lontana, ma si propende per l'errore del pilota

BOEING / ORIO AL SERIO

L'arrivo delle prime quindici bare

Straziante attesa dei parenti e benedizione del vescovo

BERGAMO — L'ultimo loro viaggio è terminato quando le 7 del mattino, erano passate da appena un minuto. A quell'ora, in un'alba gelida e tersa, l'Ercules C 130 ha tracciato due circonferenze nella pista di fronte all'hangar dell'ex aeroporto militare di Orio al Serio, prima di spegnere finalmente i motori. Nel ventre dell'aereo quindici bare sigillate, con i resti identificati di quattordici persone. Solo su Luigi Mattei di Forlì restano ancora i dubbi. Il primo a uscire dalla coda dell'aereo, portato a spalla da personale dell'aeroporto e della protezione civile, è stato il feretro di Dante Bolis. Alle 7 e un quarto le quindici casse di legno, di colore e lunghezza diseguale, erano tutte deposte per terra. Su ognuna di esse, una mano ignota e gentile ha deposto, alla partenza dalle Azzorre, un rametto di mimosa, il fiore che ricopre l'isola di Santa Maria, teatro del tragico schianto. Su ogni cassa due cartellini sigillati con la cera lacca. Un numero, un nome, la città di provenienza, il sesso. I parenti, reduci da una notte di attesa e di dolore trascorsa un po' in albergo e un po' in aeroporto, adesso sembrano quasi indecisi nell'avvicinarsi.

Giovani, ragazze, madri, padri, tutte facce di brava gente dignitosa anche nel dolore. Sembra una statua di sale il papà di Franco Tonarelli che è venuto da Pesaro per portarsi via il figlio. Resta immobile per quasi tre quarti d'ora, stringendosi il cappotto. E' solo, nessuno lo ha accompagnato e una crocerossina si prende cura di lui. Piange seduto sulla cassa uno dei fratelli di Bruno Emerenziani. Sono tre ragazzi venuti da Trento, l'aria da alpinisti. Hanno i visi distrutti e ancora increduli. Non c'è nessuno di fronte alla bara di Martino Rossi di Sasso Marconi, partito con un'amica i cui resti non sono stati ancora identificati. Deserto anche il feretro di Gloria Duarte, l'unica straniera del gruppo. Il destino crudele della separazione ha colpito anche la famiglia di Giuseppe Amborti di Bergamo. Sua moglie Teresa Pezzotta, morta nel disastro, non è arrivata in aereo con lui ieri mattina.

Qualcuno, come il romagnolo Cesare Fabrizioli, è tornato indietro senza aver recuperato le spoglie della moglie francese Ange Marie La Matre. E' partito di sua iniziativa e ieri non è neppure sceso dal C 130 nel quale ha viaggiato insieme a giornalisti infreddoliti, funzionari del governo e al magistrato della Procura romana Andrea Bardaro, inviato alle Azzorre all'indomani del disastro per dare supporto giuridico all'operazione di recupero dei nostri connazionali. In aereo da Santa Maria è venuto anche il padre di Marco Patuto, uno dei quindici identificati. Tocca al vescovo ausiliario di Bergamo, mons. Angelo Paravisi, confortare i parenti. Il prelato recita una breve preghiera per i defunti e benedice le bare.

[Barbara Consarino]

Dall'inviato
Marino Marin

SANTA MARIA (AZZORRE) — Il secondo C-130 con i corpi delle vittime della sciagura aerea di mercoledì scorso è pronto a decollare nella notte alla volta di Orio al Serio, l'aeroporto di Bergamo. A bordo vi sono sessantuno bare, ma solo due sono i corpi identificati. Nelle prossime ore partirà, infine, il terzo aereo militare con i resti martoriati delle altre sessantuno vittime italiane della sciagura del Boeing 707 della Independent Air. Ieri sera i due dipendenti della Misericordia di Pisa, Luca Lotti e Luca Rosellini avevano chiuso una sessantina di bare: per ognuna il procuratore della repubblica delle Azzorre, Isilda Aragao, ha dato l'autorizzazione a sigillare. Anche per i resti non identificabili il magistrato portoghese ha permesso il trasporto, senza insistere sulle necessità di un'autopsia.

«I corpi ritrovati sono centoquarantaquattro: quelli di centotrentasette passeggeri e dei sette componenti dell'equipaggio. Non possiamo escludere che ci siano corpi che non abbiamo trovato: ieri ne abbiamo recuperato uno completamente sepolto nella vegetazione fittissima, ancora legato al sedile. Ma è improbabile che ve ne siano altri». Questo dicono i vigili del fuoco della protezione civile che per due giorni hanno lavorato instancabilmente nella vasta e impervia area del disastro ai piedi del Pico Alto, la collina di 590 metri dove il Boeing si è schiantato. Il «giallo» dei documenti ritrovati con nomi che non corrispondevano a quelli delle liste comunicate dalla società «Flamingo» non è ancora del tutto risolto, ma non sembra così grave come nella serata di venerdì. Dei sette nomi che parevano indicare altrettante vittime in più — Matilde Navati, Angela Barlaro, Erminio Giussani, Augusto e Silvio Rocco, Mariano e Anna Maria Langiano — alcuni sono quasi sicuramente indicati diversamente nell'ultima lista di passeggeri. La Navati è registrata col cognome del marito, Cozzi; la Barlaro non sarebbe altri che Angela Gambaro, che è già nella lista delle vittime; Silvio Rocco sarebbe indicato nell'elenco come Fulvio, Mariano Langiano sarebbe Mario Langiano e Anna Maria Langiano è menzionata con il cognome da nubile, Stifani.

A Bergamo la magistratura ha aperto un'indagine. «A questo punto posso solo confermare che i passeggeri a bordo dell'aereo caduto erano 137, tanti sono i biglietti che abbiamo acquisito». Così ha detto Tommaso Buonanno, il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta partita il giorno stesso del disastro. «Se l'elenco dei nominativi non era esatto — ha proseguito il magistrato — questo lo accerteremo e ho già disposto gli esami del caso. Quanto a sostituzioni di persone all'ultimo momento verificheremo se ciò è accaduto e se ciò sia regolare». Rispondendo poi a una domanda sulla possibile presenza di «clandestini» a bordo dell'aereo il magistrato ha detto: «Un'ulteriore verifica avverrà anche attraverso la conta delle salme che si stà eseguendo in Portogallo. Nel campo delle possibilità tutto può verificarsi, però allo stato attuale non ci risulta nulla».

Ma in attesa di notizie dall'Italia, non c'è da sperare che qualche novità sulle vittime venga dalle squadre di soccorso di Santa Maria: da ieri mattina infatti le ricerche dei corpi sono state interrotte. Al posto dei vigili del fuoco italiani, dei «bombeiros» portoghesi e dei volontari di Santa Maria ci sono le squadre di esperti americani che cercheranno di ricostruire le cause del disastro. Con quelli della Boeing e della Pratt and Withney (che fabbrica i motori) ci sono i funzionari della Faa (Federal Aviation Administration) specialisti nel campo della sicurezza del volo. Sarà esaminato anche il cadavere del comandante del jet, il capitano Douglas Leon Daugherty, di 42 anni. La perizia necroscopica, alla quale seguiranno gli esami tossicologici e chimici potrebbe rivestire una certa importanza. Le indagini fin qui compiute sembrano infatti escludere l'ipotesi che a far schiantare il Boeing contro la montagna di Santa Maria possa essere stato il blocco dell'altimetro di bordo, come erano propensi a credere gli americani. Gli esperti hanno fatto notare che per stabilire l'altezza del 707 — come di qualunque altro aereo — vi sono sistemi alternativi, «almeno doppi». E nel caso che tutti fossero entrati in avaria il pilota avrebbe dovuto avvertire la torre di controllo, chiedendo l'atterraggio d'emergenza. Sembra più probabile dunque, a meno che la seconda scatola nera non riveli qualche indizio significativo, che a provocare il disastro delle Azzorre sia stato un errore del pilota.

BOEING

Civilavia, l'inchiesta

ROMA — Al suo ritorno dal viaggio in Africa, Cossiga ha trovato la sua scrivania al Quirinale ricoperta dai telegrammi di cordoglio che i potenti del mondo gli hanno inviato per la tragedia delle Azzorre. Da Bush alla Regina d'Inghilterra, dal Re di Spagna a quello del Belgio, tutti hanno voluto manifestare la partecipazione al lutto italiano. Ma, terminato il «momento» della commozione, si sta avvicinando quello delle iniziative concrete per evitare nuove tragedie. Mentre Santuz parte oggi per la Spagna dove si appellerà alla solidarietà europea per rivedere le norme Icao in materia di sicurezza del volo, non è escluso che un'inchiesta venga aperta sull'operato di Civilavia. Costante Grinis, direttore della Comitours, ha chiesto senza mezzi termini maggiori controlli sull'operato di Civilavia. Grinis ha raccontato una curiosa vicenda: la sua azienda aveva programmato con una compagnia charter italiana una serie di voli tra Italia e Senegal nell'arco di quattro mesi. Ne ha però potuti effettuare solo sei. Infatti, Civilavia non ha accordato le altre autorizzazioni sostenendo che questi voli sono «contrari agli interessi aeronautici pubblici italiani». «E' stata una decisione quanto mai singolare», ha commentato Grinis: «Impedisce questi charter, realizzati con due modernissimi MD-83 con pochi mesi di vita, e permette a un vecchio "707" di imbarcare passeggeri italiani a Bergamo».

A proposito di Civilavia, è da registrare il fatto che i dodici ispettori del servizio navigazione aerea di Civilavia hanno ieri ritirato le dimissioni presentate una settimana fa a Santuz, ministro dei Trasporti.

[Ugo Bonasi]

MEDIO ORIENTE, CEE

Missione di pace della «troika»

AMMAN — I ministri degli Esteri di Spagna, Francia e Grecia (la cosiddetta troika), incaricati dalla Comunità europea di prendere contatto con le parti interessate al conflitto medio orientale hanno avviato ieri ad Amman le loro consultazioni. Lo spagnolo Francisco Fernandez Ordones, il francese Roland Dumas e il greco Karolos Papoulias non presentano ai loro interlocutori alcuna iniziativa di pace europea, ma vogliono contribuire alla soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano e alla convocazione di una conferenza internazionale di pace. I tre ministri degli Esteri, che oggi si recano in Egitto e poi in Siria, hanno incontrato Re Hussein che, secondo fonti ufficiali giordane, ha chiesto loro di mediare con gli Stati Uniti e Israele per risolvere il problema palestinese. A Damasco Fernandez Ordonez, Dumas e Papoulias discuteranno con il Presidente Hafez Assad dell'eventuale riconciliazione fra la Siria e l'Olp e delle sanzioni imposte dalla comunità alla Siria nel novembre del 1986.

Intanto a New York il dibattito sulla repressione israeliana nei territori arabi occupati, iniziato venerdì al consiglio di sicurezza dell'Onu, è stato aggiornato a domani. A volerlo era stato l'ambasciatore tunisino il quale ha chiesto al governo di Tel Aviv di rispettare la quarta convenzione di Ginevra sulla salvaguardia dei diritti dei civili in tempo di conflitti. Il rappresentante dell'Olp Nassar Al Kidwa, ha parlato di un «nuovo capitolo» nella tragedia della popolazione araba di Gaza e della Cisgiordania. Gli ha replicato l'ambasciatore israeliano, Johanan Bein, sostenendo che «le bande di giovani che lanciano grossi sassi e affrontano con spranghe di ferro gli israeliani con il chiaro intento di ucciderli non possono essere definiti dimostranti. Tendere imboscate ad auto e pullman scolastici; attaccare i passeggeri con bottiglie molotov, bruciare vive le donne con i bambini... non significa dimostrare». Dal canto loro, gli Stati Uniti hanno fatto sapere che si opporranno, col veto, a qualsiasi risoluzione che non comprendesse un invito ai palestinesi di dimostrare moderazione nelle proteste.

Nei territori occupati, nella serata di venerdì i soldati di Tel Aviv hanno effettuato una serie di rastrellamenti in sei cittadine e villaggi della sponda occidentale del Giordano arrestando un numero imprecisato di palestinesi sospettati di aver compiuto attentati contro quegli elementi «moderati» ritenuti complici di Israele. A Ramallah, altro centro importante della sponda occidentale del Giordano, la popolazione araba ha frattanto proclamato tre giorni di sciopero per denunciare la morte di un ragazzo di 17 anni ucciso mercoledì dalle guardie carcerarie intervenute a sedare un principio di rivolta nel penitenziario di Megiado, nel Nord di Israele. Sul fronte politico da registrare una dichiarazione rilasciata dal ministro degli Esteri israeliano, Moshe Arens, al «Jerusalem Post» e nella quale ha sostenuto che Mosca potrebbe svolgere un ruolo utile nei futuri colloqui di pace per il Medio Oriente. «Ho l'impressione che essi vogliano dare un loro contributo... e dal momento che hanno influenza su alcuni Paesi della regione sarei in linea di principio favorevole alla partecipazione sovietica». In un'intervista a un giornale del Kuwait, Abu Iyad, uno dei fondatori dell'Olp, ha affermato che se Israele non riconoscerà l'Olp, neanche quest'ultima riconoscerà lo Stato ebraico, aggiungendo che né ad Algeri, né a Ginevra Arafat ha riconosciuto esplicitamente Israele.

METEOROLOGIA

E mentre in Svizzera fa caldo nel Messico si battono i denti

Le temperature quasi polari hanno ucciso 45 persone

GINEVRA — In alta montagna, il gennaio di quest'anno è stato il mese più caldo da quando sono cominciate le rilevazioni dell'ufficio meteorologico svizzero, nel 1882. Al di sopra dei 1600 metri, le medie termiche del mese sono state di 5-6 gradi superiori ai valori abituali. Del pari, nelle stazioni delle Alpi e del Giura situate al di sopra del limite delle nebbie, le ore di sole sono risultate spesso il doppio di quelle abituali in gennaio. Lo scarto si riduce tuttavia rapidamente scendendo di quota, e nelle località di bassa montagna e di pianura la media delle temperature è stata superiore a quella normale di appena uno-due gradi.

In tutta la Svizzera il gennaio 1989 è stato inoltre uno dei mesi più secchi del secolo. I sette millimetri di precipitazioni registrati a Zurigo costituiscono un minimo assoluto dal 1864, mentre a Ginevra solo nel 1911 e nel 1953 le precipitazioni furono inferiori a quelle di quest'anno (otto millimetri). Nel Ticino e nelle vallate meridionali dei Grigioni, infine, non è caduta una sola goccia d'acqua dal 6 dicembre.

Se si confrontano le notizie sopra riportate dalla Svizzera con quelle che seguono, provenienti dal Messico, sembra proprio che l'andamento climatico del pianeta si sia completamente rovesciato.

Quarantacinque persone sono morte negli ultimi sei giorni negli stati di Nuevo Leon e Tamaulipas, nel Messico settentrionale, in seguito alle temperature gelide, dell'ordine di dieci gradi sotto zero, registratesi in seguito all'ondata di freddo, giunta dall'Alaska attraverso gli Stati Uniti.

Venti delle 45 persone erano bambini appena nati che non hanno potuto resistere al freddo intenso, che ha causato più morti — nello stato di Tamaulipas — del ciclone «Gilbert».

Gravi sono stati anche i danni alle coltivazioni e all'allevamento del bestiame, mentre i porti di Tampico, Altamira, Tuxpan, Vera Cruz e Progreso sulla costa orientale del Messico hanno dovuto sospendere per alcuni giorni le operazioni a causa dei forti venti creati dalla massa di aria fredda proveniente dal Nord. Le previsioni meteorologiche segnalano che la temperatura tende a ritornare ai valori normali per quest'epoca dell'anno ma che una nuova massa di aria polare proveniente dal Canada è in arrivo sul Messico settentrionale.

BOEING / EFFETTI DELLA «DEREGULATION» NEGLI USA

Improvvisare una compagnia aerea

Costi ridotti all'osso, piloti impreparati e diminuzione dei controlli sulla sicurezza

ROMA — A leggere l'analisi di Robert Reed Gray sugli effetti della selvaggia «deregulation» del traffico aereo americano c'è da tremare. Non solo per i passeggeri delle linee aeree americane il cui tasso di sicurezza è decisamente calato in questi dodici anni (la deregulation negli Usa è iniziata nel '76), ma anche per i passeggeri europei, e italiani in particolare. Il Boeing 707 dell'Independent Air precipitato alle Azzorre con 137 cittadini italiani rispondeva infatti alla normativa americana della Federal aviation agency, l'ente della sicurezza americana corrispondente al nostro Rai, il Registro aeronautico. «Con l'inizio della deregulation», spiega Gray, uno dei maggiori esperti mondiali del settore e membro del Civil aeronautics board, «si è drasticamente accelerata la tendenza alla riduzione dei costi d'esercizio delle compagnie... Chiunque è libero di avviare una compagnia e di operare commercialmente: in sei anni sono così salite da 39 a 124... Con la conseguenza che, per reggere la concorrenza, le compagnie contengono le spese per la manutenzione degli aerei. Inoltre, ora, nessun organo federale è tenuto a controllare la solidità finanziaria di chi si affaccia nel settore».

Questo il quadro d'insieme. «Con la deregulation — continua Gray — anziché aumentare, i controlli della Faa sulla sicurezza degli aerei sono di meno: in sei anni i suoi ispettori sono diminuiti del 35 per cento, da 2000 a 1300. Mentre il carico di lavoro è più che raddoppiato: da 2000 a 4200 aerei. Si è cercato di correre ai ripari con nuove assunzioni, ma la sproporzione è rimasta inalterata. Anzi, tende sempre più ad aumentare». Questa situazione non consente alla Faa di svolgere i necessari controlli sulla sicurezza degli aerei che le compagnie fanno viaggiare con sempre più ridotta manutenzione, come ricorda Gray, per risparmiare.

Le stesse preoccupazioni riguardano i piloti. Vengono assunti a migliaia ogni anno (7800 nell'85, 6300 nell'86), ma senza esperienza, senza preparazione, senza una selezione. I loro stipendi sono poi calati: il rendimento e la qualità del lavoro dei piloti ne risentono. Il 13 per cento dei nuovi assunti nell'86 avevano meno di duemila ore di volo: un'inezia per un professionista. Molti di loro, poi, erano abituati a lavorare solo in certe condizioni. Se dal sole dei Tropici passano alle tempeste di neve sono tragedie. E Gray ne cita più d'una. Ancora. Mancano anche i tecnici, i meccanici. Con la «deregulation», lavorando in una compagnia aerea, prendono 6 dollari l'ora, contro il doppio per un impiego in un'officina. Un motivo in più, per le compagnie, per ridurre i controlli.

GUERRA AL TABACCO

Calano i consumi nei Paesi evoluti

WASHINGTON — Da uno studio condotto dal «Journal of public health» americano risulta che in Australia è stato registrato il calo più sensibile dell'uso del tabacco da quando è iniziata la campagna anti-fumo nel 1983. L'ampiezza della diminuzione del fumo di sigaretta nel nuovissimo continente è messa in relazione ai dati registrati in altri maggiori Paesi occidentali, inclusi gli Stati Uniti.

Tuttavia, il consumo del tabacco in Australia continua a essere alto. La ricerca ha accertato che nella popolazione maschile di età dai 20 anni in su, il consumo di sigarette è sceso dal 38,9 per cento al 32,9 per cento.

Le percentuali di fumatori in Usa, Gran Bretagna, Canada, Norvegia e Svezia, sono calate con un ritmo regolare dal 1974 e in questi Paesi il numero relativo di coloro che usano il tabacco è inferiore al numero dei fumatori australiani. Lo studio è stato diretto da John Pierce, direttore della sezione di epidemiologia del servizio americano di salute pubblica.

Negli Stati Uniti contro il fumo si è iniziata una vera e propria crociata. Il consiglio consultivo presidenziale per la prevenzione del cancro (National cancer advisory board), al termine di una serie di inchieste e indagini, ha consigliato che il tabacco venga classificato nella categoria dei farmaci e come tale soggetto a controllo e regolazione da parte della «Food and drug administration» (Fda), l'ente federale che ha il compito di supervisionare la produzione, l'immissione sul mercato e l'uso dei farmaci. Inoltre, l'ufficio presidenziale ha suggerito di proibire immediatamente il fumo di tabacco su tutti gli aerei di linea statunitensi e altri mezzi pubblici di trasporto, nei posti di lavoro, negli edifici pubblici e nelle scuole. Anche il tabacco che non viene fumato, ma masticato o annusato, dovrebbe essere proibito nelle scuole, mentre un appello viene rivolto a tutte le organizzazioni sportive affinché esercitino opera di persuasione sui loro atleti perché si tengano lontani da esso.

FLASH

Quel «tesoro» di maggiordomo

LONDRA — La secolare tradizione inglese che prevede di chiamare con il cognome il maggiordomo ha dovuto essere infranta da un ricco uomo d'affari americano che ha al suo servizio il signor Darling (cioè «Tesoro»). Il maggiordomo sarà chiamato con il meno imbarazzante nome di battesimo: Mark.

Un penny di assicurazione

LONDRA — Dopo settantanove anni di guida senza incidenti, il novantaseienne inglese George Preece ha pagato il premio più basso nella storia delle assicurazioni: un penny (25 lire).

Donna in coma sì all'aborto

NEW YORK — Ieri è stato praticato l'aborto su Nancy Klein, in coma profondo dal 13 dicembre. Lo ha chiesto il marito e il tribunale ha accolto la domanda, respingendo una richiesta contraria di gruppi antiabortisti.

Ha sterminato 14 familiari

CLARKSVILLE — Gene Simmons, riconosciuto colpevole dell'uccisione di moglie, sette figli, due nuore e quattro nipotini, è stato condannato a morte nell'Arkansas.

LA PRIMA DELLA CHIESA EPISCOPALE AMERICANA

Consacrata la donna-vescovo

BOSTON — Un orlo compatto di 8500 persone che nel grande auditorium trasformato in chiesa gridano insieme «Sì la vogliamo». Poi un lungo applauso. Da ieri mattina alle 12.20 (le 18.20 in Italia) la chiesa cristiana ha il primo vescovo donna. Si chiama Barbara Clementine Harris, 58 anni, nera, divorziata senza figli, ex manager delle pubbliche relazioni di una delle più grandi compagnie petrolifere americane, occhiali sottili, piccola coi riccioli quasi bianchi, la voce roca da accanita fumatrice, due minuscoli orecchini d'oro, uno smalto color viola spento sulle unghie e rossetto tenue. Appartiene alla diocesi episcopale del Massachusetts, uno dei bracci più progrediti e liberal della potente chiesa anglicana in America, che si differenzia da quella inglese per non avere accettato l'atto di supremazia della corona iniziata da Enrico VIII, quando si sostituì al Papa. Barbara Harris, diventerà, con la qualifica di «suffragan» il numero due della gerarchia ecclesiastica di Boston, seconda soltanto all'arcivescovo della diocesi del Massachusetts, Elliot Johnson, ma con un vescovo maschio designato sotto di lei.

Papa Giovanni Paolo II, non ci pensa nemmeno a riconoscerla. Il patriarca ortodosso di Mosca neppure. L'arcivescovo di Canterbury, invece, capo supremo di tutta la confessione anglicana nel mondo, che conta oltre settanta milioni di fedeli e quasi tre milioni solo in America, si sforza per ora di guardare imbarazzato da un'altra parte. E' un fatto grosso che gli è scoppiato in casa. Diventerà adesso una enorme polemica che scatenerà teologi e giuristi. Il «vescovo in gonnella» che subito dopo la consacrazione si è presentata in perfetta tenuta porpora e crocefisso d'oro, spigliata e sorridente a rispondere alle domande di quasi trecento giornalisti, era stata eletta nel settembre scorso dalla maggioranza dei vescovi delle più grandi diocesi americane dopo che nel 1980 aveva ricevuto gli ordini sacerdotali in una chiesa del ghetto nero di Filadelfia dove è nata.

[Paolo Pioli]

SVEZIA E DANIMARCA CONTRO LA CACCIA ALLE FOCHE

Norvegesi accusati di barbarie

STOCCOLMA — E' praticamente una guerra di parole e immagini quella in atto da ieri fra le nazioni nordiche: ne è causa la caccia ai cuccioli delle foche permessa dalla Norvegia in forme di incredibile crudeltà nonostante Oslo abbia accettato e firmato precisi regolamenti internazionali che proibiscono appunto, brutalità e efferratezze come quelle che i cacciatori norvegesi fanno sui ghiacci tra la Groenlandia e l'isola Jan Mayen. Contro l'inumanità della caccia si sono sollevate ieri in Svezia e Danimarca opinione pubblica, stampa, radio e reti televisive con foto e documentari decisamente sconvolgenti: i cuccioli vengono infatti trafitti con un lungo e appuntito chiodo in cima a un apposito bastone (una specie di piccone) e immediatamente scuoiati accanto alla madre piangente. Ma non basta, il più delle volte il colpo non uccide e allora l'animaletto viene scuoiato vivo. Sugli schermi televisivi sono comparse immagini di cuccioli che si dibattono in pozze di sangue mentre il cacciatore strappa la preziosa pelle con le quali vengono poi fatte pellicce.

Le riprese televisive sono opera di un giornalista svedese Odd Lindberg imbarcatosi lo scorso autunno su di un battello appositamente attrezzato per la caccia: Lindberg ha raccontato che i cacciatori odiano fortemente le foche che accusano di decimare i banchi di pesce, una delle ricchezze della Norvegia. In effetti solo l'odio può portare l'uomo a crudeltà come quelle ora comparse sugli schermi. Scene quasi inimmaginabili, come ad esempio, cuccioli di foche scuoiati vivi e nel sangue, che per non perder tempo non vengono uccisi ma lasciati morire lentamente e possono andare avanti anche per un paio d'ore. Occorre anche rilevare che le autorità norvegesi hanno proibito la diffusione del documentario (esiste solo televisione di Stato) e cercano di negare i fatti o di minimizzarli: a Oslo esperti di ogni genere, il ministero della Pesca e persino veterinari, hanno proclamato che le foche sono animali che non possono soffrire e che in ogni caso la caccia è elemento di equilibrio ecologico.

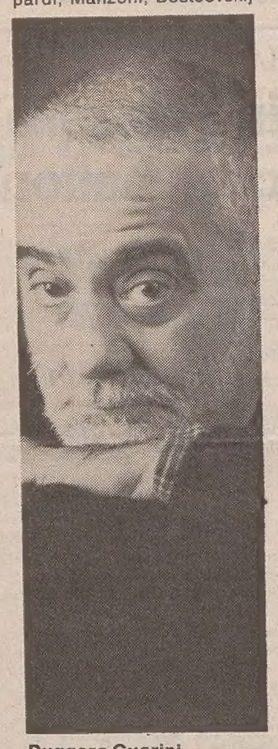
[Marcello Bardi]

PAMPHLET: TOGLIATTI

Dall'Aldilà vi dico: io ero il Peggiore

Recensione di
Fausto Gianfranceschi

Nel mondo affollato della pubblicistica italiana, Ruggero Guarini è tra gli scrittori più brillanti. Non tra i più coerenti. D'altronde, chi lo è? Continuiamo a essere ammaestrati da intellettuali che succedono eternamente a se stessi, che ti spiegano oggi il contrario delle certezze che ti insegnavano ieri. Tu stai a sentire, e magari devi anche applaudire. Quello che loro predicano oggi, lo sapevi anche ieri, però rimani nella condizione di apprendista perché loro ne sanno sempre di più.
Ecco il Sociologo in cattedra che scopre il difetto delle scienze umane: hanno badato troppo alla quantità, mentre il regno dell'uomo è la qualità. Ecco il Narratore, ieri razionalista e compagno di strada, definito oggi da un suo ansante discepolo «scrittore religioso» perché — meraviglia! — usa le metafore (quella tolta ad esempio si riferisce a un bacio e riguarda il verbo dardeggiare per dire che qualcuno ficcò la lingua in bocca al partener).
A differenza di costoro, di cui percepisci l'astuzia raggelante, Ruggero Guarini esibisce un entusiasmo che, nonostante il passare degli anni e dei disinganni, non si affievolisce, anzi incrementa nell'autore il gusto dell'invenzione e della ricerca espressiva, per cui le sue pagine sono sempre godibili. Per questo contrasto fra qualità letteraria e prevedibile autocritica è esemplare il nuovo libro, «Compagni ancora uno sforzo: dimenticare Togliatti» (Rizzoli, pagg. 209, lire 25 mila). Tanto originale la sceneggiatura, tanto ricco il lessico, quanto scontato il bersaglio.
Ma come, ti chiedi, debbo sorbirmi la storia delle sciaguraggini del compagno Ercoli quando gli stessi comunisti, ormai, sono imbarazzati a parlarne e non chiedono di meglio che dimenticare il loro grande capo? Il libro non assume, così, un tono vagamente maramaldesco?
Mi sono accorto che questo tipo di reazione pecca di elitarismo, per due motivi. Primo: pochi sono rimasti indenni dal presunto fascino del Migliore, mentre i moltissimi che lo hanno subìto, con tutte le implicazioni politiche e culturali, nazionali e internazionali, meritano ora di ripercorrere fino in fondo la loro vergogna, invece di lavarsene le mani nel fiume della smemoratezza, in attesa della prossima cantonata; e meritano che i loro figli sappiano a quali idoli si erano votati.
Secondo: il trauma del disinganno non è stato certamente cosa da poco, bisogna capire e apprezzare chi, come Guarini, ha voglia di metterlo in scena per una specie di autoteatro, dove parlano tanti personaggi ma la voce di fondo è quella dell'autore che si confessa, in un rifiuto radicale del passato, senza ammiccamenti, tergiversazioni, riserve mentali, ricerca di alibi. Una terapia per lo scrittore, una terapia per gli orfani ideologici.
Siccome è napoletano, Guarini ha scelto lo stile dell'opera buffa, della pulcinellata, e questa è l'originalità del libro, anche se storicamente le maschere furono tragiche. Sin dalla prima pagina lo stesso Togliatti si rivolge agli ammiratori di ieri e ai continuatori di oggi (i comunisti postcomunisti) per metterli in guardia venticinque anni dopo la sua scomparsa: nell'aldilà egli si è convinto di aver pensato e agito da stolto. Responsabili della conversione sono i grandi personaggi incontrati sulle nuvole, quali Socrate, Leopardi, Manzoni, Dostoevskij e altri luminari delle lettere e del pensiero.


Ruggero Guarini, giornalista e scrittore.

Con il gusto del paradosso, la cui sostanza è però ineccepibile, Guarini riesce a incastrare alla perfezione le arcinote tesi comuniste con le risposte autentiche date «in precedenza» dalle intelligenze più perspicaci d'Occidente. E' un gioco che diverte, anche se non riesce a nascondere una certa ingenuità avventizia: qualsiasi lettore — Guarini mostra di supporre — si stupirà ad apprendere che già le grandi menti hanno espresso idee davanti alle quali il marxismo svanisce come un castello di sciocchezze; una certa ingenuità, insomma, nello sciorinare la documentazione di questa «scoperta» come se fosse davvero sorprendente.
L'ironia dell'autore si fa più penetrante quando è di prima mano, senza meditazioni culturali. Si vedano le pagine sull'odierno «Provincialismo storico», ai cui occhi gli avvenimenti importanti sono soltanto quelli degli ultimi decenni; sulla civiltà del discorso interminabile, dove piuttosto che vivere si discute intorno alla qualità dell'esistenza; sulla previsione che il crepuscolo del comunismo sarà lunghissimo, forse interminabile (che malinconia!).
Involontariamente, la parte del libro più comica — con il suo sottofondo tragico, da non dimenticare — è l'appendice, dove sono raccolti brani tratti dagli scritti e dai discorsi di Togliatti. E' una lettura da non perdere: sembrano incredibili, oggi, la rozzezza culturale e il servilismo stalinista del fondatore del Pci (Stalin è un classico, è un genio, è un sommo linguista, anche se poi si apprende che compì delle «malefatte» in cui «vi fu dello spietato»).
Recensendo questo libro, Saverio Vertone osservava che Guarini si è condannato a restare indietro rispetto alle rapidissime evoluzioni comunisti. Invece Togliatti ha lasciato scritte così tante stoltezze che nell'appendice si può leggere anche un brano, forse sfuggito a Vertone, dal sapore attualissimo, riferibile a un dibattito dell'altro giorno, a libro già stampato: «sanfedista» è lo sprezzante aggettivo postumo che compete a Occhetto per i suoi recenti giudizi sulla Rivoluzione Francese, avendo Togliatti definito così, nel 1962, chi condanna il Terrore giacobino espungendolo dal movimento per i diritti dell'uomo.

GIOCATTOLI / BARBIE

Vita di bambola

La piccola «vamp» ha 30 anni e il mito resiste

La Barbie e le ragazzine, sempre «innamorate», e (accanto) la famosa bambola americana in uno dei suoi tanti abiti. Creata nel 1959, la piccola «vamp» ha estimatori anche fra gli adulti, che ne sono collezionisti: nel 1980 hanno tenuto il loro primo convegno. (Foto Montenero)

Quelle di porcellana, coi boccoli di stoppa e il grembiulino e le ciabattine col fiocco le mettono in museo. Escono a fare un giretto quando sono prenotate per una mostra. Costano (se mai sono in vendita) come una reliquia. Ma non perdono, col tempo, l'espressione imbambolata. Per forza: Bambole sono, e di qualità nobile, marchio passato alla storia. Gli etnologi possono studiarle assieme ai bambini.
E chissà se, un giorno, si applicheranno anche a un fantastico oggetto del desiderio che ha soppiantato quei casalinghi grembiulini. Chissà se la Barbie, fanciulletta formosa e aggraziata, sorridente e biondo-chiomata, dirà altrettanto sulla fantasia del gioco dei nostri minorenni. Forse sì, se bisogna dar credito a una «storicizzazione» che è già cominciata approfittando del fatto che quest'anno la Barbie celebra i propri trent'anni. E' sempre giovincella e sfoggia un numero sempre più cospicuo di abiti, ma dietro il suo perenne sorriso s'intravede già la scia del tempo.
Questo tempo ha come punto d'inizio l'invenzione di una «signorina» piccola ma di forme «umane» e provocanti, ideata da Ruth Handler nel 1959. La signora battezzò la bambola col nome della figlia come, cinque anni più tardi, avrebbe battezzato col nome del figlio il «boy» della Barbie, Ken. Il successo fu straordinario e, cosa più sensazionale, duraturo. Fior di esperti lavorano a tutt'oggi per studiare le sfumature dell'incarnato, e quanto ai famosi, lunghi e pettinabili capelli, nessuno sa esattamente di quale materiale siano composti.
Il punto d'arrivo, per la Barbie, è l'oggi. Per un motivo che non è sfuggito (né poteva farlo) all'attenzione delle cronache. Girano, per le case ove abitano bambini, giocattoli incredibili, che mandano in orbita la fantasia dei piccoli e suscitano nei grandi un orrore difficilmente anestetizzabile, nonostante che madri, padri e nonni ne abbiano già viste di brutture a questo mondo (e autentiche).
Per esempio, quell'oggetto di cui si può aprire la pancia, trovandovi dentro mucillaggini repellenti al tatto, «simboli» abbastanza concreti di un corpo umano visto dall'interno. Si ricorderà di quel bambino che, allenato sul giocattolo, pensò di esercitarsi in una vivisezione sulla sorella. Fu lì che il mondo adulto si sentì traballare nelle proprie certezze: che i bimbi sono angeli e i giocattoli fanno bene.
Tra quell'inizio e quella fine la Barbie come sta? Sta benissimo. Al massimo inculca nelle bambine e nelle adolescenti più verdi una eccessiva fascinazione per un modello di donna che diremo «vamp», quella che il cinema americano ancora negli anni '50 esportava, guarda caso, per il mondo. Al massimo instilla un insano amore per gli abiti (Barbie ha un corredo che cresce con faraonica costanza). Al massimo (esagerando) potrebbe creare ragazzine rampanti.
Ma è poi possibile che una bamboletta così obbediente abbia la stessa forza di suggestione di una vomitevole mucillaggine (questa sì, per il curioso senso dell'horror che hanno i bambini quando ancora ridono delle funzioni corporali, davvero «rivoluzionaria»)? No, non lo crediamo. Sognare, attorno ai dieci anni, è più che legittimo: poi non ce ne sarà più tempo. E allora è meglio sognare in proprio che guardare — per esempio — film per adulti che sotto sotto instillano comportamenti di violenza, fisica o psicologica.
Senza dire, poi, che questa signorina americana in «short», in costume da bagno o in abito da sera, è già oggetto di collezionismo. Nel 1980 si tenne il primo incontro dei «fan» di Barbie, intenti a scambiarsi modelli impercettibilmente diversi o (chissà...) qualche centimetro quadrato di stoffa formato camicia, qualche millimetro di cotonina, qualche scarpetta delle dimensioni di un'unghia, o quasi.
Lo strano, semmai, è questo. Ma è anche il segno che l'«oggetto» funziona, ha superato i limiti della «cosa» solo commercialmente interessante, ha oltrepassato i confini conclusi del giocattolo, ha fatto della propria eccezionale continuità un punto di forza. E', insomma, diventata un personaggio reale, abbigliandosi cambia aspetto e resta comunque uguale a se stessa: ha un corpo umano, strutturato e «giocabile», è una e mille. Come tanti personaggi dei fumetti, esiste e basta. Per cui ha diritto alla sua porzione di pubblica gloria, nel giorno dell'anniversario. Gliel'abbiamo data, e non resta altro da dire.
[Gabriella Ziani]

GIOCATTOLI / JOE

Di plastica il vero G.I.

Cinque anni dopo la Barbie, nasceva in Usa il «soldato Joe», destinato ai maschietti: un «duro», con fucile, stivali da marcia e una cicatrice sul volto. Dopo il Vietnam, il bambolotto è cambiato: si è «allineato» alla politica reaganiana, e ora si appresta ad affrontare l'era Bush. Rimarrà a galla?

WASHINGTON — Quando nacque, il 9 febbraio 1964, per le mamme americane fu una liberazione: finalmente un giocattolo «maschio», anzi «macho», da dare senza paura ai figlioletti che chiedevano di giocare con le bambole. E ancor oggi, a 25 anni compiuti (cinque in meno della Barbie, dunque), G.I. Joe è un best-seller nell'elenco delle preferenze dei bambini degli Usa. Ma che trasformazione in un quarto di secolo!
Nel '64 la pubblicità lo reclamizzava come «un vero combattente dalla testa ai piedi». E difatti il prototipo lanciato dalla «Hasbro» all'assalto dei negozi di giocattoli di mezzo mondo vestiva una vera uniforme grigioverde di stoffa. Aveva il fucile e gli stivali da marcia. Alto 25 centimetri, scuro di capelli e accigliato in volto, G. I. Joe («il soldato Joe») aveva una guancia segnata da una lunga cicatrice. Per gli americani, l'impegno nel Vietnam era appena cominciato; quattro anni dopo, oltre mezzo milione di G.I. Joe in carne ed ossa si sarebbero trovati impantanati nelle giungle del Sud-Est asiatico...
Ma intanto, con la guerra dietro le quinte, il nuovo giocattolo aveva sfondato: era nata, insomma, la bambola per maschietti, contraltare al modello Barbie dedicato in esclusiva alle femminucce. Di Barbie, Joe «copiava» comunque alcuni elementi, in primo luogo quello di possedere un'infinità di tenute adatte a ogni circostanza del gioco: per la «reginetta del ballo» era la scampagnata o la cena con il «boy friend» di turno, per il soldato Joe l'agguato nella palude o la cerimonia in alta uniforme.
Nato come giocattolo per maschi, per molte bambine degli anni Sessanta G. I. Joe divenne tuttavia il «fidanzato» ideale. A confronto con questo bambolotto-soldato, Ken, il «boy friend» ufficiale di Barbie, pareva uno smidollato, destinato prima o poi a essere «tradito» a causa del «fascino dell'uniforme».
Alla nascita G.I. Joe costava quattro dollari, oggi ne costa meno di tre. Ma non c'è confronto tra il primo giocattolo e quelli della nuova generazione. Nel 1978, infatti, la «Hasbro» decise di cancellarne la produzione, adducendo motivi essenzialmente economici: il bambolotto-combattente, con la sua linea di accessori di plastica, comportava costi proibitivi dopo la crisi del petrolio. Quando, quattro anni dopo, rientrò in servizio attivo, G. I. Joe era radicalmente cambiato: più piccolo di cinque centimetri, con indosso un'uniforme di plastica, veniva venduto in sedici «varianti», ciascuna con la propria identità.
Un «barometro culturale» (come del resto la Barbie): così, a 25 anni di distanza, lo definiscono gli esperti di sociologia del giocattolo. Ma anche lo specchio di alcune scelte americane in politica estera. La crisi degli anni Settanta, ad esempio, fu senza dubbio amplificata dalla riflessione del dopo-Vietnam, con la preoccupazione di dare ai bambini giocattoli non-violenti.
Non a caso, quando G.I. Joe ritorna, «America is back», per dirla con Reagan, anche se (negli anni della sua presidenza) l'eroe dei bambini non veste più i panni dell'uomo da commando dentro cui era nato, e diventa invece un militare «normale», destinato a rappresentare nel mondo dei piccoli quella politica della «pace da posizioni di forza» propagandata dalla passata amministrazione.
Resta da vedere cosa succederà nei prossimi quattro anni. Se cioè, con Bush alla Casa Bianca, G. I. Joe manterrà il trend di vendite in ascesa ottenuto negli anni di Reagan. Per la «Hasbro» i primi pronostici degli esperti non sembrano troppo ottimistici: potrebbe essere, vent'anni dopo, la rivincita dei boy-friend smidollati, alla Ken...
[Alessandra Baldini]

PAROLE

Dell'argomento «ne parlano» solo i somari della lingua

Rubrica di
Luciano Satta

L'altra volta, voglio dire due o tre volte fa, maltrattai una trasmissione televisiva di medicina fra le più note, senza nominarla, per pecche di lingua non gravissime ma fastidiose, e precisamente: alcuni ospiti in sala, compresi, è da pensare, giovani medici, si presentavano anteponendo il cognome al nome, e dissi che parevano sciamati proprio allora da una caserma, in libera uscita dopo l'appello, e forse sono pronti a diventare ufficiali medici; la sempre rinnovata terna degli scienziati propensa a concedersi più di una volta la locuzione *in qualche modo*, non molto confacente a un illustre uomo di medicina che deve dare responsi o giudizi, anche se non diagnosi; la conduttrice fedelissima al tipo *Dell'argomento ne parleranno* e *Dell'argomento ne hanno parlato*, che invero si può tollerare, ma già un po' meno di *A me il film non mi è piaciuto* e di *L'automobile oggi la prendo io*, e che sembra contrastare parecchio con il linguaggio dotto della scienza (anche se c'è già chi pensa a renderlo meno dotto con il citato cognome più nome); la medesima conduttrice che, a evitare equivoci sulla levatura scientifica e cattedratica degli illustratissimi tre, non contenta del pleonasmo *Dell'argomento ne hanno parlato*, subito dopo così ridonda:... *i professori: il professor... il professor... il professor...*; che è modo, mi sia permessa l'espressione pesante, al quanto baraccone.

E' emersa la sommersione

Ma, tutto contento, aggiunsi che all'ultimo istante avevo udito una puntata della rubrica in cui l'eccesso professorale era stato soppresso, ed esultai, anche se dovetti notare che le altre magagnette erano rimaste. Però conoscendo i miei polli precisai: soppresso o sospeso. Sospeso e basta, ahimé: perché sette giorni dopo si tornava ai professori collettivi e singoli, anzi con una recrudescenza del pronome pleonastico, perché udimmo anche un *Dalla discussione ci sembra ne siamo emersi...*; sarà emerso quel che volete, ma con una sommersione dell'italiano, che cocciutamente speriamo provvisoria. Dispiaciuta per la conduttrice, cui peraltro tempo e modo di parlare non mancano, propongo che sia abolito l'annuncio dei molteplici professori, dato che fra l'altro la trasmissione è gravata da un'alluvionale, travolgente didascalia iniziale e finale, rotolante come una valanga al rallentatore.

Che genio il detersivo

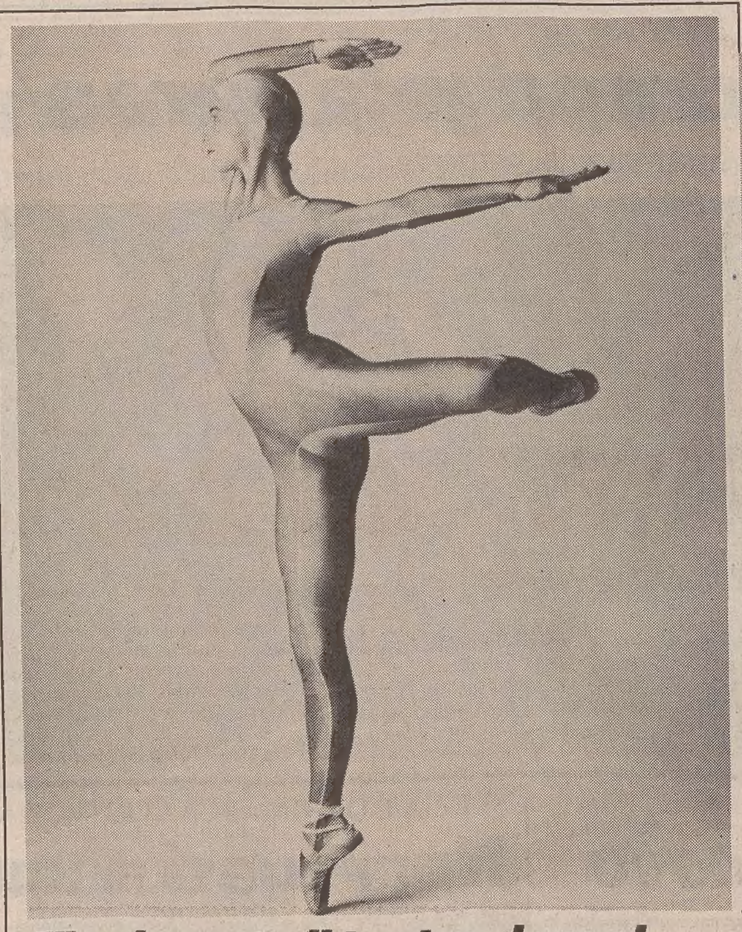
Ora tocca ai lettori, ma forse basta uno a riempire lo spazio che rimane. Sì, egli ha ragione, lo slalom è una *specialità* dello sci, più che uno *stile*, pertinente, questo, più al nuoto; e così credo che siano *specialità* anche quelle della scherma, ma ci vuole il mio coraggio a dire queste cose, perché non me ne intendo. Tuttavia, nell'aspetto strettamente lessicale niente vieta che ci sia una sorta di scambio, massimo se è lecito dare a *specialità* un significato generico e non tecnico: «Nello stile libero è bravino, ma la sua *specialità* è il dorso».

Niente paura, se siamo arrivati al *detersivo intelligente:* vuol dire che, dopo avere fatto il cretino per tanto tempo alla pari dell'uomo, inquinando spensieratamente, ora ha messo la testa a posto. Tuttavia, accidenti alla memoria, c'era già qualcos'altro di *intelligente*, nella pubblicità, fotocopiatrice o apparecchio di allarme non ricordo. Stia tranquillo, il lettore, e si tenga forte, metta a portata di mano la camomilla e il bromuro, perché arriveremo presto alla *filosofia del detersivo.*

Se Cabrini si spinge

Ancora sport, per via di Cabrini che *si spinge avanti:* al lettore non sta bene, egli domanda come faccia Cabrini a *spingersi* da solo. Ma il meccanismo del verbo riflessivo si sottrae (prego il lettore di non domandarmi come faccia a *sottrarsi* da solo) a queste sottigliezze. Capisco che un riflessivo puro *premersi* non esiste, c'è solo quella forma impropria del tipo *io mi premo le tempie.*

Però, se il lettore ha la pazienza di seguirmi e di tollerarmi, penso che potrebbe farmi la stessa domanda su uno che *si trascina* senza che alcuno o alcunché operi la trazione, e su uno che *si getta* in acqua senza che alcuno gli abbia dato un calcione.



Finalmente il teatro danza!

TRIESTE — Finalmente a Trieste il teatro danza! Sono in arrivo al Politeama Rossetti, ospiti dello Stabile e della Provincia di Trieste, «Sogno di una notte di mezza estate» da Shakespeare, diretto e interpretato da Lindsay Kemp e dalla sua compagnia, e «Momix Dance» del gruppo americano Momix Dance Theatre (nella foto di John E. Kane). Entrambi per la prima volta a Trieste, presenteranno le loro ultime creazioni. Il «Sogno» nella nuova versione riveduta e corretta, che debutta martedì a Roma, andrà in scena al «Rossetti» il 28 febbraio e il 1.o marzo alle 20.30, «Momix Dance» il 4 marzo alle 20.30 e il 5 alle 16. Per questi spettacoli lo Stabile ha previsto una serie di agevolazioni, tra cui una speciale card che consentirà di assistere ad entrambi. Biglietti e card sono in vendita da domani alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO: RAVENNA

Byron, rimpicciolito

«VenetoTeatro» con Pani non convince del tutto

Servizio di
Giorgio Polacco

RAVENNA — Di Byron, odora tutta Ravenna, non meno che di Galla Placidia. Qui, il giovane poeta romantico si stabilì al seguito dell'amata contessa Teresa Guiccioli, qui lega con i circoli carbonari che finanzia e sostiene, qui scrive «Marino Faliero», dramma del doge veneziano che fu condannato e decapitato per aver «congiurato» con il popolo.
L'impresa era temeraria, quasi impossibile. Non quella di Byron intendo, ma quella di «VenetoTeatro» che ha messo in scena «Lord Byron prova la rivolta», sottotitolo esplicativo «Il "Marino Faliero" di G. G. Byron nell'azione drammatica di Mario Roberto Cimnaghi». Impresa temeraria nel voler fondere insieme due smanie, due empiti rivoluzionari, quello dello sfortunato Doge della Serenissima e quello del gentiluomo londinese, stravagante e dissoluto ma invaso di romanticheggianti furori populistici.
Nello spettacolo, Cimnaghi immagina il poeta preparare, da Venezia, l'insurrezione da capeggiare in Grecia a favore dei nazionalisti ellenici contro l'oppressore turco. Eccolo quindi, lo scapigliato Lord britannico, come prima dagli scanni della sua Camera, noto per le sue ironiche polemiche filoradicali, prendere in Italia le parti e le simpatie per i primi patrioti antiaustriaci.
Tutto questo è, in scena, un curioso e a tratti intricato «mélange». C'è la vicenda di Marino Faliero, congiurato contro l'oligarchia patrizia e di lei, alla fine, vittima. C'è il palazzo dei Santi Apostoli, dove Byron legge la sua tragedia. E c'è la vicenda personale del poeta, intricato tra belle donne e smanie anarcoidi, tra debiti ricorrenti e utopie rivoluzionarie, con eserciti interi da organizzare (e finanziare).

Lo spettacolo di Cimnaghi era un'impresa temeraria

Un regista duttile e finemente «raisonneur» come Luigi Squarzina ha sforbiciato la matassa e ha impreziosito la cornice (scena di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti), cerca di semplificare e di oggettivare quel che troppo di problematico, di ambiguo, di insondabile, v'è nel copione. Il quale non riesce, in realtà, ad andar oltre la geniale idea di partenza del far coincidere alcune scene del «Marino Faliero» con la preparazione della rivolta greca anti-turca. Se non dove le «licenze» sono più vistose, e dunque più originali, e dunque più «teatrali».
Alludo all'idea di far comparire in scena, contemporaneamente (sono proiezioni mentali, naturalmente, anagraficamente impossibili) almeno quattro delle sue donne, altrettanti simboli, nelle loro diverse classi sociali, età e carattere, di una leggendaria «dissipazione amatoria». Sono: la moglie Annabella, sposata per la dote e non senza difficoltà; la sorella Augusta, con cui trattiene apertamente legami incestuosi; la domestica Margarita che gli frequenta l'alcova anche in ore non lavorative; e Teresa Guiccioli, sposata a un uomo molto più anziano di lei e che seguirà Byron in Grecia.
Che cos'è che non convince, allora, di questo copione e dello spettacolo ricavatone, seppur con dovizia di mezzi e brillante armonia coloristica? E', mi par di capire, quella di tentennare fra la romanticheggiante elegia di un Byron a tutti i costi «maledetto» e quella di uno sfondo sociale e rivoluzionario alquanto eclettico e improbabile. Dandy corrosivo, poeta discreto ma non più, teatrante mancato, utopista generoso, perennemente squattrinato ma perennemente in follia di «grandeur», pieno all'orlo di donne e intimamente dionisiacamente omosessuale (l'amore per Shelley), Byron ne esce un po' rimpicciolito, modesta, la sua figura di inesauribile amatore di damazze e bottegaie, di insurrezionario fallito, di letterato torbido che qui è solo, e riduttivamente, un «personaggio».
Dal canto suo, anche Corrado Pani non ripete altre eccellenti prove effettuate proprio con Cimnaghi a VenetoTeatro («L'avventuriero e la cantante») con una prestazione ora svogliata ora sopra le righe, mai byronianamente convincente. Tra congiurati e nobili, gentildonne e plebaglia, Franca Alestre, Ettore Conti (è Murray, l'ambiguo editore del poeta), Paolo Musio, Giovanni Conversano, Claudio Angelini, Margherita Guzzinati, Licinia Lentini, Alessandra Giacomin, Tiziana Bagatella.
Meglio che Luigi Squarzina, questa volta ha reso onore all'illustre ospite ravennate la Mostra a lui dedicata dal Comune nelle sale della Biblioteca Classense e raccolta in un elegante volume dell'Editore Longo.

GIOCATTOLI / MOSTRA

Eterno balocco

A Cremona cose di ieri e di oggi (e poi teatro)

Due bambole esposte a Cremona, fino al 5 marzo. La città diventa un Paese dei balocchi, con mostra, laboratori e spettacoli.

Rari pezzi d'epoca mai esposti al pubblico, una sezione dedicata ai «Pinocchi» in legno e cartapesta, e trecento giochi popolari dalla fine dell'800 al 1960 sono in mostra: ma poi i laboratori insegnano a suonare col computer e accanto c'è il palcoscenico. Così il gioco continua, e senza nostalgie.

CREMONA — I giocattoli d'epoca hanno un fascino assolutamente particolare. Per chi vi posa l'occhio sono due volte lontani: nel tempo storico (perché appartengono a epoche passate) e nel tempo individuale (perché parlano di un'età che non ci appartiene più). Mandano dunque un'eco nostalgica, lenita solo dalla intrinseca bellezza e originalità dei manufatti, pieni di quella che oggi ci appare una dolcissima ingenuità.

Non sarà per niente che Sandra Petrignani, una delle «giovani» e più brave scrittrici italiane, sui vecchi giocattoli ha fatto un intero libro, una specie di amoroso catalogo immune da nostalgia ma pur sempre suggerito da ricordi e sentimenti. E non sarà per caso che anni fa a Venezia si tenne una straordinaria mostra sulle antiche bambole e sugli antichi giochi.

Ora è il turno di Cremona, che fino al 5 marzo propone, al Centro culturale «Città di Cremona» (Santa Maria della Pietà) una mostra-laboratorio sul gioco e il giocattolo (orari: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15-19; sabato e domenica 10-19. Per informazioni, tel. 0372-407558).

Sono esposti rari pezzi d'epoca finora mai apparsi in pubblico, moderni e della tradizione popolare: trecento articoli originali, scelti tra i migliori di Franco Leoni, uno dei più grandi collezionisti italiani.

I giocattoli appartengono a un arco di tempo lungo un secolo, che parte dalla metà dell'Ottocento. Una sezione particolare è dedicata ai «Pinocchi» d'epoca in legno e cartapesta. Era difficile, dicono gli organizzatori, sottrarsi alla suggestione del centenario della morte di Collodi, che cade nel 1990.

Accanto alla mostra storica c'è una collezione del Comitato italiano gioco infantile (Cigi): trecento giochi della tradizione popolare, raccolti soprattutto in Lombardia e Piemonte (appartengono al periodo compreso fra la fine dell'800 e il 1960). Inoltre, i «giocattoli toccabili»: libri-gioco e giocattoli della Città del Sole, che sviluppano attitudini diverse a seconda delle diverse fasce d'età.

I bambini troveranno poi molte altre occasioni d'intervento, soprattutto in due grandi laboratori: quello permanente per le scuole materne e per il primo ciclo delle elementari e il «Progetto Stradivarius», condotto dagli esperti della Ricordi, settore informatica (insegnamento della musica con l'uso del computer). Anche gli insegnanti avranno una serie di appuntamenti: «stage» sull'uso del video e del computer per l'insegnamento della musica, sul gioco creativo, la messinscena, la narratività, la costruzione di scenografie con uso di materiale povero e infine sulla realizzazione di un giornale dei bambini.

Ma non basta. La manifestazione è completata da un programma teatrale. Tutte le mattine alle 10 il Teatro del Buratto presenta un'animazione. Inoltre, oggi e domani alle 16 la Cooperativa Altana mette in scena «Maschere della fantasia», il 14 febbraio Alberto Branca offre «Amore pazzo, cieco amore», il 18 (alle 10) e il 19 (alle 16) tocca alla Compagnia I Mendicanti, con «Tutt'altro», il 25 (alle 10) e il 26 (alle 16) va in scena «Mangiafuoco e il filtro magico» della Compagnia Tam di Cremona, e il 5 marzo (alle 16) concludono gli Are en Ciel con «Arca che barca».

Insomma, per tre settimane Cremona è il nuovo Paese dei balocchi. E tra robot di latta, bambole, Pinocchi e orsacchiotti ci saranno anche computer e strumenti moderni. Perché il gioco continui.

CINEMA / FESTIVAL

Qui, amicizie leziose

Frears a Berlino col famoso testo di Laclos: un quadro d'epoca

Servizio di
Callisto Cosulich

BERLINO — Il povero Laclos, morto di dissenteria nel 1803 a Taranto! Quanti quattrini si sarebbe fatto col cinema, se fosse vissuto nel nostro secolo! «Le amicizie pericolose», la sua opera somma, continua a intrigare i cineasti e, se verso la fine degli anni Cinquanta Vadim ne girò in Francia una versione in abiti moderni (con Gerard Philippe nel ruolo di Valmont), l'anno scorso ne sono state messe in cantiere altre due, d'epoca stavolta, entrambe di produzione hollywoodiana, una dell'inglese Stephen Frears, l'altra del praghese Milos Forman. Frears è arrivato primo al traguardo: il suo film ha inaugurato l'altra sera, fuori concorso, il trentanovesimo festival di Berlino.

Perché tanto interesse verso un romanzo epistolare del XVIII secolo? Il fatto di essere epistolare, anzitutto, anche se nelle versioni cinematografiche e in quella teatrale di Christopher Hampton, da cui Frears ha preso le mosse, tale carattere va ovviamente perduto.

Rileggendo Laclos, mentre viaggiavo per Berlino, mi è venuto in mente il film di Almodòvar, «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Almodòvar dichiara di avere messo in primo piano il telefono, perché lo considera il principale veicolo di menzogne del nostro tempo. Al tempo di Laclos il telefono non esisteva. La sua funzione, la svolgevano le lettere. Così come i modelli cui s'ispiravano i suoi protagonisti sono modelli letterari, mentre ora sarebbero certo dei personaggi cinematografici o televisivi.

«...Leggo un capitolo del "Sofà", una lettera di "Heloise", e due racconti di La Fontaine, per richiamare alla memoria i vari toni che volevo prendere», scrive nella decima lettera la marchesa di Merteuil al visconte di Valmont. Mi sembra un'ammissione rivelatrice del ruolo che aveva allora la letteratura nel determinare i comportamenti. Insomma, il carattere perverso del testo di Laclos — al punto che Proust lo considerava molto più «terribile» di «Le 120 giornate di Sodoma» e di «La storia di Juliette» — è determinato proprio dall'assoluta mancanza di sincerità dei protagonisti nei loro rapporti interpersonali, all'insegna del «vinca il migliore», che il più delle volte s'identifica nel più intelligente. Passando reciprocamente sui cadaveri dell'interlocutore.

Come spesso accade in questi casi, il fascino del testo si rivela a conti fatti il tipico canto delle sirene. Perché, eliminata la trovata epistolare, le situazioni si normalizzano, si perde la discrasia fondamentale: quella che separa lo scrivere dall'essere. Vadim era tanto convinto della modernità di Laclos da farlo rivivere, come abbiamo detto, negli anni Cinquanta. Sostituendo allo scrivere il telefonare: ci sono addirittura due immagini ricalcate nelle due versioni, quella di Vadim e quella di Frears.

Nella prima Philippe-Valmont telefona, tenendo l'apparecchio appoggiato sul sedere nudo di una sua amante occasionale. Nella seconda c'è sempre il sedere nudo dell'amante occasionale, ma serve a Valmont, stavolta interpretato da John Malkovich, per scrivere una lettera. Tuttavia Vadim fallì la trasposizione. E Frears? Frears — lo ricorderete — è un regista emergente che ha dato in questi ultimi anni un buon contributo alla «British Renaissance», dirigendo uno dopo l'altro alcuni film molto «dirty»: «My beautiful Laundrette», «Prick-up», «Sammy e Rosy vanno a letto».

In occasione del suo primo film hollywoodiano ha voluto rifarsi il trucco e apparire uno dei tanti inglesi ben educati, pronti a fare dei kolossal d'arte e di cultura; a ripercorrere la strada di David Lean, insomma.

Purtroppo il suo film, nonostante la perversità di fondo, risulta piuttosto accademico. E, se il passaggio dal disordine dei suoi film precedenti alla rigorosa geometria di questo era prevedibile, pensando a Laclos («Il sistema di Laclos» ha intitolato Giorgio Macchia il capitolo a lui dedicato nel suo volume «Il paradiso della ragione»), meno lo era questo attardarsi sui costumi e i quadretti d'epoca, quasi a scimmiottare gli ultimi film di Ivory.

La gioiosità erotica della prima parte del romanzo diviene così una leccatissima «pochade»; la tragica seconda parte un melodramma. A Berlino, comunque, la prima proiezione, quella pomeridiana a cui abbiamo assistito, ha avuto notevole successo di pubblico.

Forse Frears, dimenticando i precedenti, diverrà uno dei più forbiti registi di Hollywood. Attendiamo ora il «Valmont» di Forman: il regista di «Amadeus» è capace delle migliori sorprese.

Jonhn Malkovich (il visconte di Valmont) tra Michelle Pfeiffer (madame di Tourvel) e Glenn Close (la marchesa di Merteuil): gli interpreti principali del film di Frears, che non rende appieno il senso delle «Amicizie pericolose» di Laclos.

CINEMA / INCONTRO

Figlio (o nipote?) di Mastroianni

Dopo «Splendor», Troisi gira un altro film con Scola

ROMA — «Sarò il figlio di Marcello Mastroianni nel film dal titolo provvisorio "Che ora è", che Ettore Scola comincerà a girare domani. Tutto il film si svolgerà in una sola giornata, quella che trascorrerò con mio padre a Civitavecchia, dove sarò impegnato per il servizio militare subito dopo aver finito gli studi universitari. Sarà il film forse più difficile della mia carriera».

Così Massimo Troisi ai giornalisti, riuniti per un incontro con l'attore napoletano nel suo nuovo appartamento romano. Molte domande, e altrettante risposte date con la nota cadenza dialettale di Troisi, con la sua tipica gestualità. «Già, un film difficile. Perché sia il padre sia il figlio, in "Che ora è", pensano di avere tante cose da dirsi, ma poi entrambi si accorgono che tutto ciò che esprimono non interessa all'altro. E' un rapporto senza entusiasmo e senza interesse. Penso che ne potrà venir fuori un'opera bellissima, ma penso anche che, se invece sarà brutta, il risultato sarà brutto davvero, anzi pessimo».

Con Scola e Mastroianni, Troisi ha appena lavorato in «Splendor». «Marcello è una persona adorabile — dice —, sento per lui un affetto come quello che si può provare per uno zio prediletto. E poi, mi riconosco molto in lui per certi atteggiamenti, per i suoi ritmi lenti, tranquilli, smitizzanti. Durante la lavorazione di "Splendor" l'ho ammirato e mi sono anche piaciuto di più perché ho riflettuto: 'Se mi piace come si comporta, considerando che mi somiglia come carattere, vuol dire che mi posso piacere anch'io'. Insomma si è creata una sorta di solidarietà negli atteggiamenti rispetto al lavoro e alla vita».

Quanto al rapporto con Ettore Scola, l'attore ha detto: «Avevo deciso di accettare l'offerta per "Splendor" pensando che avrei imparato molto stando vicino a un grande regista. Ma poi mi sono accorto che sul set si apprende ben poco. Ho constatato che è impossibile imparare, perché tutto è già nel cervello del regista. D'altronde, se non fosse così, Zeffirelli — che è stato per tanti anni l'aiuto di Visconti — sarebbe un grande regista, mentre invece non lo è diventato.

«Ma anche osservando i tempi, i ritmi e i toni di Ettore mi sono riconosciuto abbastanza, e penso che, se sapessi fare bene la regia, potrei somigliare a Scola. Un'altra cosa che mi piace di Ettore è che non si è mai proposto di tirar fuori da me nuove corde o potenzialità, che lui aveva intravisto e altri no. Gli vado bene così come sono, come mi aveva visto nei film precedenti. E così, probabilmente, interpreterò anche il suo successivo film, "Capitan Fracassa", nel ruolo di un capocomico».

[f. c.]

MUSICA / GORIZIA

Igor dal cuore russo

Su Stravinski avvincente lezione-concerto di Vlad

GORIZIA — Stravinskii artista proteiforme, genio camaleontico, stregonesco inventore e giocoliere di stili? Liquidando in un baleno i più radicati luoghi comuni, Roman Vlad ha delineato, l'altra sera all'Auditorium di Gorizia, nel corso di un'appassionante lezione-concerto, un itinerario stravinskiano sorprendentemente rettilineo e per molti aspetti inedito. Inedito persino nella saggistica di Vlad, studioso di Stravinskii.

Con la sua sapienza musicale, l'esuberanza della sua «curiosità» culturale, la prodigiosa acutezza analitica, Vlad ha snidato nell'opera di Stravinskii una sorta di «cuore russo» nascosto e pulsante con regolarità da un capo all'altro dell'itinerario creativo: un nucleo melodico che irradia energia, in continua trasmutazione armonica e ritmica, all'intera esperienza artistica. E' la cellula originaria, popolare del «canto dei battellieri», caro alla voce tonante di Scialiapin; canto trasformato dal compositore in una pagina strumentale scelta emblematicamente tra le opere che aveva portato con sé per il suo ritorno alla «madre Russia» nel periodo della abortita «perestroika» di Kruscev.

Partendo da questo nucleo primordiale profondo, individuato in ogni composizione stravinskiana, Roman Vlad ha dato letteralmente spettacolo nel ripercorrere e nell'illuminare i sentieri della memoria (desunti talvolta dai ricordi personali del Maestro, tante volte incontrato) e quelli musicali, immediatamente decodificati sulla tastiera in una serrata verifica storica e stilistica: le componenti romantico-tedesche e persino wagneriane della giovanile Sonata del 1903, le prefigurazioni neoclassiche nella «Pastorale» del 1907, le confessate ascendenze pucciniane!

Il tutto senza perdere mai di vista la tematica umana di Stravinskii (il conflitto individuo-società), che è poi il grande tema del nostro secolo, fatto esplodere con inaudita violenza nel «Sacre» e poi represso nella poetica della «parodia», trasceso ulteriormente nell'esperienza neoclassica di «Pulcinella» e del «sublime tragico» di Apollon, e di qui nella ricerca di una rinnovata unità, mediata dalla dodecafonia.

Poche altre volte una conferenza ha suscitato un entusiasmo davvero degno del concerto di un grande virtuoso. Due ore di esplorazione del pianeta Stravinskij, che non hanno esaurito la vitalità di Roman Vlad, impegnata su tutti i fronti, non ultimo quello della società italiana autori ed editori, di cui è presidente.

Quale — fra i tanti — il problema che maggiormente preoccupa la Siae? «Certamente quello del rapporto con le televisioni private, con le quali è in corso una dura vertenza ed è in gioco un giro di miliardi. C'è poi la lotta per interrompere lo scempio dei film e dei programmi, "frantumati" dagli spot pubblicitari; e ancora la questione dei diritti dei giornalisti».

Ma il presidente della Siae non dimentica la propria formazione di musicista e di uomo di cultura quando osserva con amarezza che il 95 per cento dei diritti oggi distribuiti appartiene alla «musica demenziale», oggi premiata e «incoraggiata» dallo Stato. Un salto all'indietro impressionante. «La musica leggera di un secolo fa era la musica di Schubert, di Lanner, di Strauss; potremmo dire che non esistevano confini e discriminazioni di gusto musicale nella società. Oggi il sovvertimento dei valori ha determinato una situazione aberrante».

MUSICA

Iniziative ad Asolo

ASOLO — Si conclude oggi ad Asolo il convegno «Alpe Adria Musica», organizzato da Asolo Musica-Veneto Musica. Tra gli altri obiettivi dell'incontro, nel corso del quale è stata discussa la bozza di progetto per una serie di manifestazioni musicali coordinate in Alpe Adria (la cui parte centrale è l'Orchestra dei Giovani di Alpe Adria), vi sono l'istituzione di un concorso per tesi di laurea che riguardano il campo della storia, della teoria e dell'informatica musicali, la realizzazione di una mostra della liuteria della Comunità di Alpe Adria, del Festival della coralità popolare e di un festival di musica sacra da tenersi nelle cattedrali del territorio di Alpe Adria.

Al convegno prendono parte esponenti del mondo culturale e politico delle regioni di Alpe Adria. In rappresentanza dell'Italia sono presenti il sovrintendente del teatro veneziano «La Fenice», Lorenzo Jorio, il sovrintendente della «Scala» di Milano, Carlo María Badini, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, Franco Muzzi della Rai di Roma e il presidente della Provincia di Treviso, Lino Innocenti.

Hanno un'eco i rintocchi del «Campanon»

TRIESTE — Oggi alle 12, alla radio regionale, va in onda, come di consueto, «El Campanon», la divertente trasmissione in vernacolo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna per la regia di Ruggero Winter. Tenendo conto delle numerosissime richieste degli ascoltatori che, per motivi «festivi», non possono seguire la tradizionale puntata domenicale del «Campanon», dal 15 febbraio fino a giugno ogni mercoledì, alle 14.30, andrà in onda la replica. Nella foto Montenero, realizzatori e interpreti della trasmissione.

MUSICA / TRIESTE

Sei concerti all'ora dell'aperitivo

TRIESTE — Il Teatro Verdi annuncia la ripresa nella sala del Ridotto di via San Carlo dei «Concerti della domenica», una delle consuetudini musicali triestine. Il ciclo riprenderà il prossimo 19 febbraio e si presenterà puntualmente ogni domenica, con eccezione della Pasqua, per concludersi il 9 aprile. Nei sei concerti previsti all'ora dell'aperitivo, al Complesso da camera diretto da Severino Zannerini si affiancheranno l'Insieme Vocale e l'Insieme Cameristico diretto da Alessandro Bevilacqua. I biglietti (lire 5 mila) verranno posti in vendita alla biglietteria del teatro a partire dal giovedì precedente il concerto.

I programmi musicali offrono un ampio ventaglio di proposte che vanno dai madrigali del Cinquecento a brani di piena attualità, quali una Fantasia su canzoni dei Beatles che verrà eseguita dagli ottoni e dai legni dell'Insieme cameristico.

Nel primo concerto, quello di domenica 19 febbraio, il Complesso da camera eseguirà un programma dedicato esclusivamente a Mozart. Per l'occasione, al gruppo degli archi si aggiungeranno gli altri componenti della famiglia orchestrale, e del musicista salisburghese verranno presentate alcune ouvertures dalle opere più note, quali «Le nozze di Figaro», «Il ratto dal serraglio», «Idomeneo Re di Creta», «Così fan tutte», «Don Giovanni» e «Il flauto magico».

Ecco il calendario degli altri concerti: il 26 febbraio l'Insieme vocale (composto dai soprani Maria Tararan, Elisabetta Brandmayr, dal mezzosoprano Manuela Marussi, dai tenori Giulio Cannata, Luca Dordolo, dal baritono Paolo Loss e dal basso Erminio Amori), presenterà un programma polifonico di compositori veneti del Cinquecento e del Seicento, intitolato «Divertirsi cantando». Il 5 marzo il Complesso da camera proporrà musiche di Elgar e Dvorak. Il 12 marzo l'Insieme cameristivo, diretto da Alessandro Bevilacqua, eseguirà arie antiche e spirituals con gli ottoni, giovandosi dell'apporto dell'Insieme vocale, un Divertimento per sette fiati del compositore triestino Giorgio Rittmeyer e la citata Fantasia sui Beatles.

Gli ultimi due concerti del 19 marzo e del 9 aprile avranno nuovamente quale protagonista il gruppo d'archi di Severino Zannerini con musiche di Boccherini, Mozart, Vivaldi e Rossini.

CONCERTO

L'«Histoire du Soldat»

GORIZIA — Particolarmente interessante la proposta odierna (alle 11 all'Auditorium) dell'Associazione culturale «R. Lipizer» di Gorizia, che nel ciclo dei «Concerti della domenica» ha inserito un'opera moderna: «Histoire du Soldat» di Stravinski. E non solo — come sottolinea il comunicato dell'associazione — per la scrittura musicale di tipo wagneriano, portato al parossismo e alle estreme conseguenze grazie a un senso del colore e a una tavolozza orchestrale la cui ricchezza raramente fu prima e dopo eguagliata, ma anche perché ricorre il settantesimo della sua prima esecuzione (anniversario ricordato con un'esecuzione anche dalla Scala di Milano).

Quattro sono i personaggi attorno ai quali ruota la vicenda: il lettore (Daniela Ferletta), il soldato (Elisabetta Ursino), il diavolo (Angelo Mammetti), la principessa (Silvia Ieraj), accompagnati spesso dalla musica, in questa occasione dall'Ensemble dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia formato da Orietta Malusà violino, Angelo Colagrossi contrabbasso, Angelo Pacini clarinetto, Francesco Furlanich fagotto, Roberto Santagati tromba, Sergio Bernetti trombone, Claudio Pribetti percussione. Direttore, concertatore e regista è il maestro Severino Zannerini, con cui collabora Monica Distefano, mentre il movimento coreografico è curato da Angelo Mammetti e i costumi sono di Giulia Zuccheri e Teodora Rojac.

CONCERTO

SdC: il Trio di Milano

TRIESTE — Domani alle 20.30 ritorna al Polteama Rossetti, ospite della Società dei Concerti, il Trio di Milano composto da Bruno Canino pianoforte, Mariana Sirbu violino e Rocco Filippini violoncello. La formazione del trio risale al 1968 e al leggio del violino sedeva Cesare Ferraresi. Dopo la scomparsa di questi e un breve «interregno» di Angelo Stefanato, al violino subentrò Mariana Sirbu. In questa formazione il Trio di Milano è ospitato in tutti i maggiori centri concertistici d'Europa e d'America.

A Trieste i suoi componenti sono ben conosciuti anche singolarmente. Basterebbe ricordare il successo di Bruno Canino nel suo improvvisato «recital» del mese scorso, quando portò a salvamento una serata che sembrava perduta per l'improvvisa malattia del suo partner Salvatore Accardo. Di Mariana Sirbu ricorderemo la prima apparizione a Trieste (in San Silvestro) alla guida del giovanissimo «Quartetto del Conservatorio di Bucarest». Da allora quel complesso, con qualche modifica, si è trasformato nel «Quartetto Academica», che riudiremo in aprile. Di Rocco Filippini è forse superfluo parlare ora, data l'attesa delle due serate d'aprile in cui presenterà l'«integrale» delle sei Suites di Bach.

Nel programma odierno figurano due trii di Mendelssohn (op. 49 in re minore e op. 66 in do minore) e il trio op. 80 in fa maggiore di Schumann.

RAIUNO

8.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Viaggio alle Galapagos.
9.00 Cani, gatti & C. Piccoli passi, grandi affetti. Condotto da Rosanna Vaudetti.
10.00 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. 1.a parte.
11.00 Santa Messa. Dalla Cattedrale di Catanzaro.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde, 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di B. Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
14.05 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con P. Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Programma di G. Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito. Regia di Gianni Boncompagni.
14.30 Notizie sportive, a cura di Paolo Valenti. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90.o minuto.
19.25 In collegamento via satellite con Vail (Colorado) sci alpino, campionato del mondo, slalom speciale maschile, 2.a manche.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LEGEND» (1985). Regia di Ridley Scott. Con Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry, David Bennent, Alice Playton. Sottotitolato per i non udenti alla pag. 777 di Televideo.
22.05 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, amico. A cura di Giovanni Antonucci e Carlo Tagliabue.

RAIDUE

7.55 Eurovisione. Cortina, campionato del mondo. Bob a quattro, 3.a e 4.a manche).
11.00 Matinée al cinema. «CHIAMATA URGENTE PER IL DOTTOR GILLESPIE» (1942). Drammatico. Regia di S. Bucquet, con Lionel Barrymore, Philip Dorn, Donna Reed, Phil Brown.
12.30 Autonomia. Sulla strada della sicurezza. Conduce Sandra Milo.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta: «Piccoli e grandi fans».
15.45 45.o minuto.
15.50 Enrico Ruggeri in concerto.
16.55 In collegamento via satellite con Vail (Colorado), sci alpino, campionato del mondo, slalom speciale maschile, 1.a manche.
17.40 Tg2 Sport. Cortina, sci, campionato del mondo, bob a quattro, sintesi. Bergamo, atletica leggera, cross internazionale. Bruxelles, pallavolo femminile, Coppa campioni, finali.
18.50 Calcio serie «A».
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Pietà per l'assassino.
21.30 La Rai presenta: Videocomic.
21.55 Tg2 Stasera.
22.10 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.50 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.
0.50 Milano suono.

RAITRE

9.00 Domenica sul Tre. A cura di Antonio Leone e Giorgio Chiecchi.
9.00 Vita col nonno. La scommessa.
9.50 Mai dire mai. Di Fabio Fazio, Pietro Galeotti, Paolo Macioti, Felice Rossello, Bruno Voglino.
13.05 Professione pericolo. Telefilm.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Di Andrea Barbato.
16.50 Film: «AMORE RITORNA» 1961). Film. Regia di Delber Mann. Con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sottotitolato per non udenti alla pag. 777 di Televideo.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie «B».
20.30 Film: «AIRPORT '77». Film. Regia di Jerry Jameson, con Jack Lemmon, Lee Rant, Brenda Vallard.
22.10 Roberto Benigni. «Vita da Cioni». Regia di Giuseppe Bertolucci.
22.40 Appuntamento al cinema.
23.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai regione: calcio.

Robert Redford (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Fra sabato e domenica; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.19: Varietaà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30, 17.03: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Musica sera, Arthur Rubinstein suona Chopin; 19.20: Gr1 sport, Tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Otello» di G. Verdi; nell'intervallo (ore 21.18 circa) Saper dovreste, quiz a premi; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Cartabianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sportuttobasket; 18.20: Musica sera: a Rubinstein suona Chopin; 19: Gr1 sera; 20.05: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Così vedevano l'Italia; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Quando si cantava l'amore, di L. Green; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Mille e una canzone;

14.10: Programmi regionali; 14.30, 15.55, 17.48: Stereosport; 14.50, 17: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Uomini, cavalli, e corse (7); 21.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra: Mario Landi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 14.50: Domenica sport; 15.50, 16, 17, 17.45, 18.27, 19.26, 22.57: Ondaverde due; 15.53, 16.50, 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 20: Fm musica notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D.j. mix chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 10.30: I concerti Italcable 1988-89; 12: Uomini e profeti (5); 12.30: Divertimento: feste, svaghi e danze; 13.15: I classici: Goethe; 14, 19: Antologia: un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium di Torino della Rai, Antidogma musicale 1988; 22.05: Intermezzo; 22.25: Autori del 900: brani da «Settembre» di E. Filippini; 22.50: Robert Schuman (16); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tuttosanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa messa; 12: El campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10, 11.45: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Georges Feydeau: «L'albergo del libero scambio», commedia; 14.45: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

12.00 News: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show.
14.00 Film: «IL TERRORE CORRE SUL FILO». Con Barbara Stanwick, Burt Lancaster, regia di Anatole Litvack. (Usa 1948).
15.40 Telefilm: Mac Gruder e Loud. «Guerra tra bande».
16.40 Telefilm: Fox. «Vivo o morto».
17.40 Telefilm: Love boat. «Un letto a tre piazze».
19.45 Gioco: Tra moglie e marito album. Condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «UNA RAGAZZA A PERDERE». Con Melinda Dillon, Joanna Lee, John Pleshette. Regia di Sandor Stern. (Usa). Drammatico.
22.20 Dossier: Paure di fine secolo. A cura di Guglielmo Zucconi. «A poco a poco nell'abisso».
23.05 Film: «CAPITOLO SECONDO». Con James Caan, Marsha Mason. Regia di Robert Moore. (Usa 1979). Commedia.
1.40 Telefilm: Baretta. «Aperta stagione».
2.40 Telefilm: Mannix. «Un'automobile gialla».

8.30 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente.
11.00 Telefilm: Automan. «Ciak, si gira».
11.55 Telefilm: I ragazzi del computer.
12.50 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «UN MONELLO ALLA CORTE D'INGHILTERRA». Con Alec Guinnes, Irne Dunne. Regia di Jean Negulesco. (Usa 1950). Avventura.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. (Cartoni animati).
18.00 Cartone animato: Animated classics.
19.00 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.30 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.00 Cartone animato: I puffi. «La nuvola di Tontolone».
20.30 Show: «Emilio». Presentano Gaspare e Zuzzurro.
22.20 Sport: All Star Game.
1.20 Telefilm: Star trek.

8.00 News: Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
8.30 Documentario: «Acid rain». «Il gioiello sul tetto del mondo».
10.30 Sport: Il grande golf. (Replica).
11.30 News: Parlamento in. (Replica).
12.15 News: Big Bang. (Replica).
13.00 Telefilm: Arabesque. «Il medium».
14.00 Show: Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Longstreet. «Il testimone inattendibile».
18.00 Telefilm: New York New York. «Cosa nasconde Jones?».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «La volta buona».
19.30 Telefilm: Sulle strade della California.
20.30 Film: «IL TEMERARIO». Con Robert Redford, Bob Svenson. Regia di George Roy Hill. (Usa 1975). Avventura.
22.35 Telefilm: Spenser. «Un assassino in famiglia».
23.35 Sport: Il grande golf. «St. Judd Federal».
0.35 Telefilm: Vegas. «Storia d'amore».
1.35 Telefilm: Missione impossibile. «Il codice».

TMC-TELEANTENNA

10.15 Pianeta donna. La consulta femminile di Trieste.
11.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo Sport. Bob a quattro, campionato del mondo, da Cortina sintesi della giornata. Slittino, da Winterberg giornata conclusiva, biathlon, campionato del mondo, da Feistriz Drau, sintesi.
15.00 Domenica Montecarlo. «Un RAPIMENTO QUASI PERFETTO» commedia brillante.
16.50 Sci, campionato del mondo, in diretta da Vail, slalom gigante maschile (1.a manche).
18.20 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm.
19.20 Sci, campionato del mondo, in diretta da Vail, slalom speciale maschile (2.a manche).
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Un uomo chiamato Sloane, «Rotta di collisione».
21.30 Cine club: «GLI ESCLUSI», drammatico, con Burt Lancaster, Judy Garland. Regia John Cassavetes.
23.20 Pianeta azzurro, documentario.

TELEQUATTRO

18.55 Roberta Pelle.
19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.

TELECAPODISTRIA

9.35 Bob. Campionati mondiali. In diretta da Cortina. bob a 4. Quarta manche. In alternanza: Biathlon, Campionati mondiali, in diretta da Feistriz Drau (Austria): staffetta 4x7.5 km maschile.
13.30 Telegiornale.
13.45 «Noi e la domenica». Programma contenitore di sport e spettacolo a cura di Cesare Cadeo e Paolo Ziliani.
13.55 Biathlon. Campionati mondiali. In diretta da Feistriz Drau (Austria): staffetta 3x7,5 km femminile.
16.30 Sci alpino. Campionati mondiali. Presentazione della gara.
16.50 Sci alpino. Campionati mondiali. In diretta da Vail (Colorado): slalom speciale maschile. Prima manche.
18.30 Sci alpino. Campionati mondiali. Presentazione della gara.
19.20 Sci alpino. Campionati mondiali, in diretta da Vail (Colorado): slalom speciale maschile. Seconda manche.
20.10 Sci alpino, campionati mondiali. Commento dopo gara.
20.20 «A tutto campo». Dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.15 Sci alpino. «Speciale» campionati mondaili.
23.00 Il meglio di «Sport spettacolo».

TELEFRIULI

12.30 Le grandi momstre: Manet al Grand Palais di Parigi.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
16.30 Telefilm: Al banco della difesa.
17.30 Telefilm:Primus.
18.30 Ceniamo insieme, rubrica di vini e cucina friulana, con Enzo Driussi.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «QUESTA VOLTA PARLIAMO DI UOMINI» con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, Margareth Lee, regia di Lina Wermuller.
22.30 Telefilm: Provaci ancora Lenny.
23.00 Telefriulisport.
0.30 Side: proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ODEON TV-TRIVENETA

15.45 Film a cartoni «La valle della paura».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm: Week-end in giallo.
20.00 Film: (1987) «NINJA I GUERRIERI DI FUOCO» con Glen Carson, Peter Davis.
22.40 Film giallo (1976): «E TANTA PAURA». Con Michele Placido, Corinne Clery.
1.30 Sit-com: Mary Hartman.
1.30 Film: «IL TEMPO DELL'INIZIO».

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 I difensori della terra, cartoni.
8.00 Lupin, cartoni..
8.30 Sempre insieme, presenta Giovanna.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Olocausto, miniserie, 1.a parte.
16.00 Andiamo al cinema, rubrica.
16.30 «LA RIBELLE DEL WEST» film, regia di William G. Lloyd, con Loretta Young e Robert Preston.
18.00 Brothers, telefilm.
18.30 Poldark, sceneggiato, 7.a puntata.
19.30 Shannon, telefilm.
20.30 «LA CITTA GIOCA D'AZZAROD», film, regia di Sergio Martino, con Luc Merenda e Dayle Haddon.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «DOVE VAI TUTTA NUDA?», film, regia di P. Festa Campanile, con Tomas Milian e Vittorio Gassman.
1.15 Gli eroi di Hogan, telefilm.

TVM

16.30 «Detective», telefilm.
17.00 Speciale Carnevale.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IL PIANETA», film.
22.10 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo.
23.00 «EXPLOSION», film.

TELEPORDENONE

10.00 «Ken il guerriero» cartoni animati.
10.30 «Interbang» Cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Dardanias», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Interbang», telefilm.
18.00 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 «Marina», telenovela.
20.00 «ANNA KARENINA», film.
22.00 «MATA HARI», film.
23.30 «Ironside», telefilm.
0.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

RETE-A

14.00 Teleromanzo «Il ritorno di Diana» con Lucia Mendez e Jorge Martinez.
17.00 Teleromanzo «Incatenati» con Christian Bach e Humberto Zurita.
19.30 Telefilm della serie «Una donna». «Il primo amore».
20.25 Speciale teleromanzo «Cuore di pietra» con Lucia Mendez.
22.15 «L'altalena dei vip». Spettacolo, varietà e retroscena.

RAIUNO

Nel mondo delle fiabe

«Legend» (Raiuno 20.30) presentato in apertura alla Mostra di Venezia, nel 1985, costituisce un singolare quanto sfortunato tentantivo dell'autore di «Alien» per innovare in modo originale il gusto favolistico dei teen-ager degli anni Ottanta. Nello scontro tra bene e male con il Signore delle tenebre che vuole assoggettare la Terra. Il ragazzo silvestre Jack (Tom Cruise) e la bella principessa Lili (Mia Sara) avranno la meglio a prezzo di inenarrabili traversie, tra le quali si annovera persino una mela stregata che rimanda in modo trasparente al mondo di Biancaneve, un modello che Ridley Scott non riesce a eguagliare.

Raitre, 20.30
Brividi all'aeroporto

Raitre richiama in servizio (20.30) «Airport '77» (girato appunto nel 1977), diretto da Jerry Jameson e interpretato da un «cast» di tutte stelle tra cui Jack Lemmon, Lee Grant, George Kennedy, James Stewart, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Christopher Lee, Brenda Vaccaro.

Raidue, 11
Chiamata per Gillespie

Su Raidue, alle 11, il «matinée al cinema» di Nedo Ivaldi propone «Chiamata urgente per il dottor Gillespie». E' un titolo importante nella piccola storia dei gusti americani negli anni '40. Segna, infatti, (nel '42) il passaggio delle consegne tra Lew Ayres (il dottor Kildare) e Lionel Barrymode (il dottor Gillespie), che fino a quel momento era stato un comprimario. Quando Ayres si dichiarò obiettore di coscienza all'entrata in guerra degli Stati Uniti, la Metro Goldwyn Mayer ritenne inopportuno continuare a proporre il suo personaggio in questa sfortunata serie di film che anticipa i serial odierni, e diede spazio a Gillespie facendo sparire, in modo traumatico giustificato dalla trama, il suo predecessore.
«Chiamata urgente per il dottor Gillespie», che si vede per la prima volta in tv, è diretto da S. Bucuqet e, tra gli interpreti, vede Philip Dorn, Donna Reed e Phil Brown.

Canale 5, 20.30
Una ragazza a perdere

«Una ragazza a perdere» (Canale 5, 20.30) è una di quelle vicende che la cronaca, purtroppo, registra con terribile frequenza. Il film, attraverso personaggi e fatti reali, trasporta lo spettatore in una scottante attualità: la rovina di molti giovani coinvolti in giri di prostituzione e droga.
La giovane Sharon (Melinda Dillon), come madre, vive la drammatica esperienza di avere una figlia diciassettenne invischiata nello squallido mondo della pornografia e dei traffici di stupefacenti. E' Pauleen (Joanna Lee), una ragazza vivace che nella sua innocenza, giovanile sventatezza crede nei facili guadagni iniziando a lavorare come modella di film pornografici.
Pauleen è praticamente prigioniera del suo lavoro e delle persone che frequenta. Paradossalmente proprio da questo giro le viene offerta una via d'uscita. Infatti incontra Mel (l'attore John Pleshette), uno spacciatore di stupefacenti, che s'intenerisce di fronte alla innocente bellezza della ragazza. La ospita in casa. Cerca di aiutarla. Proprio quando le cose incominciano a migliorare Mel viene arrestato. la povera Pauleen si ritrova nel solito vicolo cieco: non se la sente di tornare dalla sua famiglia, tantomeno di tornare alla pornografia. Che cosa fara?

Raiuno, 14
Sanremo a Domenica In

Sarà Marisa Laurito alle 14, nel corso del lungo pomeriggio di Raiuno, a inaugurare le nuove linee telefoniche messe a disposizione dalla Sip per tutti i telespettatori che desiderano partecipare ai giochi della Rai. Il nuovo numero di «Domenica in» è 7395; anche il prefisso per chi chiama da fuori Roma è mutato: bisogna comporre lo 0769.
In attesa del Festival di Sanremo, Sandro Mayer ospiterà nel suo salotto alcuni dei vincitori delle scorse edizioni della manifestazione canora: Nunzio Gallo, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Carla Boni, Flo Sandons, Renato Rascel, Betty Curtis, Bobby Solo, Tiziana Rivale, Gilda, Toni Dallara, Sergio Endrigo, Peppino Di Capri.

APPUNTAMENTI

Collegium Musicum a Musicainsieme

PORDENONE — Oggi alle 16 all'Auditorium della Casa dello studente di Pordenone con il Collegium Musicum Venezia, un quartetto barocco che usa fedeli ricostruzioni di strumenti d'epoca, si apre l'undicesima serie dei Concerti domenicali di Musicainsieme, organizzata dal Circolo Culturale Universitario.
In programma musiche di Haendel, Vinci, Merula, Bach, Telemann, Caldara.

Cinema Lumiere
«Un affare di donne»

TRIESTE — Al cinema Lumiere si proietta «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert.

Teatro Verdi
Ultimo balletto

TRIESTE — Oggi alle 16 al Teatro Verdi per i turni D va in scena l'ultima rappresentazione dello spettacolo di balletti «La magia di Nino Rota». Coreografie di Gino Landi. Orchestra diretta dal maestro Guerrino Gruber.

Teatro in dialetto
Papaci, caro papaci

TRIESTE — Oggi alle 16.30 nella sala di via Ananian 5, per la rassegna Teatro in dialetto organizzata dall' Associazione Armonia, la compagnia «I Grembani» replica la commedia «Papaci, caro papaci» di Gianfranco Gabrielli, che ne cura la regia con Fabia Ghedina.

Cinema Ariston
Il pesce Wanda

TRIESTE — Al cinema Ariston continuano le proiezioni del film «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton.

Sala della Ras
Trieste 1937

TRIESTE — Domani alle 18 nella sala convegni della Ras in via S. Caterina 2, nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Liliana Ulessi e Alfredo Righini del Club cinematografico triestino presenteranno un raro filmato: Trieste in 9 mm., anno 1937. Autore di quest'autentico cimelio è Adone Passamonti, primo cineamatore triestino. Ingresso libero.

Teatro La Contrada
Due farse di Fo

TRIESTE — Fino al 19 febbraio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada si replica lo spettacolo «Due farse di Dario Fo».

Società dei Concerti
Trio di Milano

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suona il Trio di Milano, composto da Bruno Canino pianoforte, Mariana Sirbu violino e Rocco Filippini violoncello. Musiche di Mendelssohn e Schumann.

Monfalcone
Tognazzi, l'avaro

MONFALCONE — Martedì e mercoledì al Teatro Comunale di Monfalcone va in scena «L'avaro» di Molière con Ugo Tognazzi nei panni di Arpagone.

Politema Rossetti
Galileo: processo

TRIESTE — Sabato alle 18 al Politeama Rossetti avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Galileo: processo al pregiudizio». Moderatore Giampaolo de Ferra.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **16** ultima (turni D) de «La magia di Nino Rota». Direttore Guerrino Gruber, coreografie di Gino Landi. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica prossima alle ore **11** Complesso da Camera. Ouvertures mozartiane.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** «turno I domenica» (durata 3h 15') il Teatro di Roma presenta «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Pino Micol. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando n. 6. Prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** L'Armonia presenta I Grembani in «Papaci caro papaci». III spettacolo in abbonamento. Ampio parcheggio. Prevendita Utat.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** il Teatro Filodrammatici di Milano presenta «Due farse di Dario Fo», di Dario Fo, regia di Giorgio Gallone, con Silvano Piccardi, Milvia Marigliano, Riccardo Pradella, Adriana De Guilmi. Prenotazioni e prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G Ivan Cankar «La bella Vida». Regia di Meta Hocevar.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Domani sera alle **20.30** al Politeama Rossetti concerto del Trio di Milano (Bruno Canino, pianoforte, Mariana Sirbu, violino e Rocco Filippini, violoncello). In programma due Trii di Mendelssohn ed uno di Schumann.
GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, Stagione di concerti '88/89. Mercoledì 15 alle ore **20.30**: Budapest Chamber Orchestra. Direttore Giovanni Pacor. Solista Crtomir Siskovic, violino. (Leclair, Vrabec, Spohr, Mozart) Prevendita dei biglietti Galleria Protti.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Un pesce di nome Wanda», un'invenzione di John Cleese dei Monty Python, diretto da Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin. Candidato agli Oscar '89. 2.a settimana di grande successo comico.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «La ragazza del sexy-shop». Un hard-core di una perversione inimmaginabile! V. 18.
AZZURRA. 15.45, 17.45, 19.45, 21.45. Una bella commedia agrodolce, piacevole, e un Verdone con lode nel film: «Compagni di scuola» con Eleonora Giorgi e Christian De Sica.
EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** Seconda settimana «Moonwalker» con Michael Jackson in un delirio di trasformazioni, effetti speciali, musiche e danze.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. La Touchstone Pictures presenta: «Cocktail» con Tom Cruise. Un film per tutti e per tutti i gusti. In questo cinema in omaggio il poster di Tom Cruise.
MIGNON. 15 ult. **22.15:** «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film fenomeno dell'anno.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scommessa con la morte». Il nuovo, straordinario, violentissimo film con Clint Eastwood. Dolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco», 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Il tempo delle mele 3». Sophie Marceau nella love story che sta facendo impazzire i giovani di tutta Europa. Ultimo definitivo giorno.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fruilo dei passero». Il film campione d'incassi. Con Ornella Muti e Philippe Noiret. V. m. 14.
CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10. Una fiaba ad alto grado di effetti speciali e spettacolarità. Ai confini della meraviglia, questo è «Willow». Un film di Ron Howard. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Rambo III», l'ultimo kolossal di Sylvester Stallone e Richard Crenna.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Affare di donne», di Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert, Francois Cluzet, Marie Trintignant, Nils Tavernier, XLV Mostra di Venezia Coppa Volpi. Il 31 luglio 1943 su sentenza della famigerata Sezione Speciale della Corte d'Appello di Parigi, la testa di Marie, dopo un'ultima attonita imprecazione, cade sotto la ghigliottina. V. m. 14. Domani e dopodomani a gentile richiesta «Il pranzo di Babette» oscar 88.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «Le avventure di Peter Pan», di Walt Disney.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.10.** Un film di un successo comico eccezionale: «Il piccolo diavolo», regia di Benigni. Interpreti R. Benigni, uno straordinario Walter Matthau e Stefania Sandrelli. **RADIO. 15.30** ult. **21.30:** «La serva perversa». Luce rossa. V.m. 18.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La serva perversa». Luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1988/'89 ore **16-18-20-22** «Mr. North» di Danny Huston con Anthony Edwards, Robert Mitchum, Lauren Bacall, Anjelica Huston.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1988/'89 martedì 14 e mercoledì 15 febbraio ore **20.30** la Plexus T presenta Ugo Tognazzi in «L'Avaro» di Moliere con Fioretta Mari, Elio Crovetto, Pier Senarica.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89 venerdì 17 febbraio ore **20.30** concerto del violoncellista Antonio Meneses e del pianista Franz Massinger. Musiche di Ludwig van Beethoven.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Un pesce di nome Wanda». Ore **16** primo spettacolo. Sabato e domenica dalle **15.**
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Moonwalker». Ore **18.30** primo spettacolo; sabato e domenica dalle **15.**
CASA DELLO STUDENTE. «Notte italiana». Ore **16** e **18.**
CINEMAZERO - Aula Magna: «Le cose cambiano». Ore **18, 20** e **22.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocktail».
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «L'orso». Ore **19.30** nei feriali; nei festivi dalle **15.**
CINEMA MODERNO. «Trappola di cristallo». Ore **19.30.**

LUMIERE FICE
«Un affare di donne»

2ª settimana di successo comico all'ARISTON
La storia poco seria di un pesce e di quattro loschi individui.
JOHN CLEESE
JAMIE LEE CURTIS
KEVIN KLINE
MICHAEL PALIN
UN PESCE DI NOME WANDA
Diretto da CHARLES CRICHTON
Distr.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia — Provincia di Trieste
POLITEAMA ROSSETTI
martedì 28 febbraio e mercoledì 1 marzo alle ore 20.30
LINDSAY KEMP COMPANY
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
sabato 4 marzo alle ore 20.30 e domenica 5 marzo alle ore 16
MOMIX DANCE THEATRE
MOMIX SHOW
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406
PREZZI PER SINGOLI SPETTACOLI
Platea: interi L. 28.000 ridotti L. 25.000 — Galleria: interi L. 22.000 ridotti L. 20.000
CARD PER I DUE SPETTACOLI
Platea: interi L. 42.000 ridotti L. 38.000 — Galleria: interi L. 32.000 ridotti L. 28.000

MANOVRA ECONOMICA

Ecco la «raffica» di aumenti

Tutte le ipotesi, dalle ferrovie al telefono, ai ticket sui medicinali

ENTRATE

Fisco «boom» nell'88

In un anno aumento del 14,7%

ROMA — «Boom» delle entrate tributarie erariali nell'88. Secondo i dati provvisori di competenza, diffusi ieri dal ministero delle Finanze, il volume complessivo ammonta infatti a 259.681 miliardi di lire, con un aumento rispetto ai dati provvisori del 1987 di 33.211 miliardi, pari al 14,7%.

I risultati positivi fatti segnare da tutti i gruppi di tributi hanno trascinato le entrate «oltre tutte le aspettative», superando di gran lunga il tasso di crescita del Prodotto interno lordo che, secondo quanto afferma il ministero, dovrebbe attestarsi intorno all'8,6%. Fra i maggiori responsabili di questa ondata di piena per le entrate tributarie vanno segnalati l'Irpef, che ha fatto segnare un maggiore apporto di oltre 13 mila miliardi (+17,1%) e l'Iva che ha registrato un aumento del 18,7% con un maggiore apporto di 8.700 miliardi.

Relativamente ai vari gruppi di tributi, è il comparto relativo a «tasse e imposte sugli affari» ad aver chiuso l'88 con il miglior risultato (+19,5%),prestazione positivamente influenzata, oltre che dall'Iva, dagli altri cespiti del gruppo, come per esempio le tasse sulle concessioni governative (+87,3%). Le imposte sul patrimonio e sul reddito aumentano in media sull'87, del 12,1% (+15.878 miliardi), con punte attorno al 175 per l'Irpef e del 12,8% per l'imposta sostitutiva; in flessione invece l'Irpeg (-9%) e l'Ilor (-0,4%).

Buona complessivamente anche l'annata delle imposte sulla produzione, consumi e dogane che hanno rastrellato in totale 26.213 miliardi, circa il 90% dei quali proveniente dall'imposta sugli olii minerali.

ROMA — Nel quadro della manovra per frenare la spesa pubblica che il governo De Mita sta approntando, oltre ai necessari tagli che verranno apportati nei settori «caldi» (sanità, previdenza, trasporti, finanza locale, pubblico impiego), si fa strada l'ipotesi di un aumento di diverse tariffe dei pubblici servizi e di alcuni prezzi amministrati o sorvegliati.

Ad aprire la «raffica» degli aumenti sarà, con ogni probabilità, il biglietto ferroviario, la cui tariffa subirà un primo ritocco del 12 per cento per tamponare il disavanzo aziendale, che quest'anno potrebbe toccare i 16 mila miliardi. Potrà esserci poi un successivo ritocco di un ulteriore 10 per cento nel corso dell'anno, per cui nell'arco dell'89 l'aumento complessivo sarà del 22 per cento.

Ma vediamo la «mappa» dei probabili aumenti che, scaglionati nel tempo, potranno intervenire quest'anno.

Autostrade: le società concessionarie attendono il ritocco dei pedaggi già dallo scorso anno. L'aumento potrebbe toccare, a marzo, anche il 10 per cento, ma probabilmente si farà in modo da non superare il tetto programmato dell'inflazione.

Energia elettrica: il Cip dovrà varare nelle prossime settimane una «scaletta» di

Per frenare il deficit dello Stato si fa strada l'ipotesi di ritocchi alle tariffe dei servizi pubblici e ad alcuni prezzi amministrati

variazioni del sovrapprezzo termico fino al 1992. Per le utenze domestiche vi sarà un aumento graduale applicato ai consumi fino a 150 Kwh/mese (da 21 lire/Kwh attuali fino a 23,1 nel 1991) e una diminuzione sui consumi eccedenti (da 26,55 a 24,40). In sostanza, si tratta di un riequilibrio della struttura tariffaria che parte da quest'anno e con il quale l'utente medio, praticamente, non ci guadagna e non ci rimette.

Dovrebbe cambiare molto, invece. Per le utenze industriali, nel senso che la rimodulazione del sistema tariffario per la media e alta tensione sposterà parte del carico dei prezzi sugli alti e altissimi consumi, finora molto agevolati (per esempio i produttori di alluminio e l'elettrosiderurgia in generale).

Gas: la tariffa media del metano per uso domestico distribuito a mezzo rete urbana dovrebbe aumentare di 14 lire a metro cubo, contro le 27 lire chieste dalle aziende per i costi della materia prima e di distribuzione.

Telefono: è previsto quest'anno un aumento intorno al 6-7 per cento che graverà essenzialmente sulle utenze domestiche. Per un «riallineamento» comunitario delle utenze affari. La tendenza nelle prospettive future è però quella di diminuire le tariffe della teleselezione.

Acqua: la tassa di depurazione passa da 250 a 400 lire a metro cubo e la tassa di fognatura da 100 a 170 lire. Le tariffe vere e proprie subiranno aumenti diversificati da comune a comune, in quanto la legge sulla finanza locale impone una copertura dei costi al 100 per cento.

Canone Rai: è pronto un disegno di legge per tramutare il canone in «Tassa di proprietà» del televisore, come il bollo auto, unificando l'importo del bianco e nero con quello a colori.

Rc auto: le tariffe attuali scadono il 28 febbraio e le compagnie hanno chiesto un maxi-aumento del 19,3 per cento, ma l'orientamento generale è di concedere l'8 per cento.

Ticket medicinali: l'aumento è stato già varato con decreto-legge, anche se potrebbe essere modificato in sede di conversione. Il ticket è ora del 20 per cento sui medicinali del prontuario, ma per oltre 300 specialità sale al 40 per cento.

Trasporti urbani: attualmente il biglietto autobus varia da 400 a 800 lire, secondo le città. Nel corso del 1989 dovrebbe subire una maggiore uniformazione attestandosi su un minimo di 600 lire, mentre i biglietti da 700 lire saranno portati a 800 o 900 lire, secondo le città.

Poste: l'ultimo aumento risale al marzo scorso, ma secondo anticipazioni ministeriali nel 1989 dovrebbe esserci un nuovo ritocco, che colpirà pesantemente soprattutto le stampe periodiche spedite in abbonamento postale.

VALUTE

«Ripresina» del dinaro

TRIESTE — Incredibile ma vero. Per la prima volta dopo mesi di caduta libera, il dinaro ha mostrato ieri un mini-spunto di ripresa, risalendo all'acquisto da quota 21 a quota 22 sulla piazza di Trieste. Un'inezia, che non può assolutamente far parlare ancora di controtendenza.

L'inflazione in Jugoslavia sfiora ufficialmente il 300 per cento, ma stime alternative degli economisti sloveni parlano del cinque-seicento reale.

SETTIMANA IN BORSA

Per frenare il calo arriva un argine

BORSA DI MILANO

Le 10 migliori della settimana		Le 10 peggiori della settimana	
Risanamento Napoli	+19,78%	Sisa	-7,60%
Finrex	+18,58%	Bonifiche Siele rnc	-6,61%
Terme Acqui	+11,88%	Banca Agricola Milanese	-6,43%
Risanamento rnc	+11,86%	Banca Nazionale Agr. priv.	-6,36%
Vianini	+11,24%	Ifil	-4,85%
Industrie Secco	+11,03%	Unione Manifatture	-4,64%
Westinghouse	+10,32%	Standa rnc	-4,22%
Gewiss	+ 9,79%	Bonifiche Siele	-4,17%
Acqua Marcia rnc 4-87	+ 9,19%	Terme Acqui risp.	-3,69%
Mondadori	+ 8,41%	Snia BPD risp.	-3,66%

Servizio di **Maurizio Fedi**

MILANO — Settimana senza onore e senza infamia. E' questo il quadro che emerge al termine delle ultime cinque riunioni, durante le quali le oscillazioni nei due sensi registrate dalle singole quotazioni hanno finito col far scendere l'indice Mib di appena lo 0,31 per cento, a quota 976.

Esaurita la spinta ribassista sulle modalità di tassazione delle rendite finanziarie, che dovranno fare i conti con la Cee prima ancora che col nostro esecutivo, hanno preso vigore i grandi temi dell'economia internazionale, dallo scontato aumento dei tassi americani al susseguirsi di dichiarazioni allarmate (da parte di autorevoli uomini pubblici) sulla incontrollabilità del disavanzo pubblico nel nostro Paese. Sempre sul fronte interno, tra i fattori più importanti dell'ottava c'è stata la ratifica della scelta dell'At&T quale alleata dell'Italtel, che Piazza Affari ha salutato con favore come si ricava dal rialzo del 4,3 per cento registrato nella settimana dalla controllante di quest'ultima: la Stet.

Il controvalore degli scambi è nettamente calato sino a toccare, nella riunione di giovedì, 104 miliardi rispetto a una media giornaliera degli ultimi mesi che raramente è stata inferiore ai 200 miliardi. Il dato è espressione del difficile momento del mercato azionario che, tra l'altro, nella settimana entrante sarà chiamato a superare tutte quelle scadenze tecniche che precedono l'inizio di ogni nuovo ciclo (giovedì parte quello di marzo). La previsione più diffusa sul breve periodo è che i prezzi riescano a mantenersi agli attuali livelli, dal momento che, ha stigmatizzato un'ampia schiera di operatori, esiste questa «precisa volontà».

Non meno attendibile è poi l'opinione di coloro che arrivano a prevedere un più deciso risollevamento dei corsi azionari all'insegna, tuttavia, della selettività che sta distinguendo da tempo il nostro mercato. Del resto, un tratto del genere ha continuato a esistere anche nella settimana appena trascorsa, con gli immobiliari in evidente stato di grazia (+5,82% il progresso del comparto), in particolare per quanto riguarda i due titoli della Risanamento Napoli (+19,8% l'ordinaria, +11,9% la rnc). Poco mossi hanno continuato a essere i titoli guida, mentre un vivace comportamento, hanno dimostrato molti valori dei principali grandi, come Mondadori (+8,4%), Auschem (+7,6%), Saes (+6,2%) e Italgas (+4,9%), la cui maggioranza è inserita rispettivamente nell'area De Benedetti, Ferruzzi, Agnelli ed Eni. Altrettanto in evidenza le finanziarie di Romagnoli (Acqua Marcia e Bastogi).

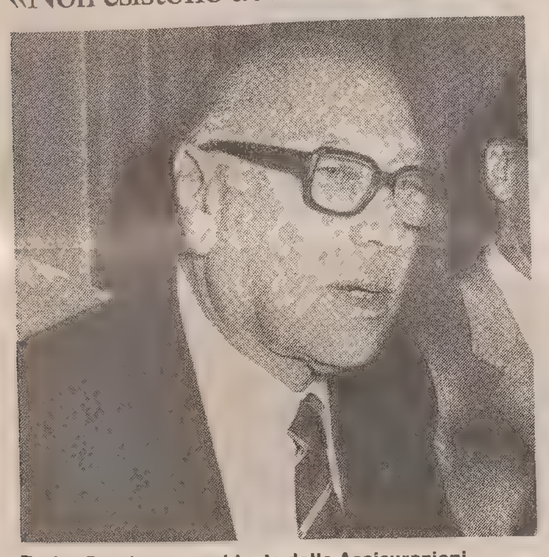
La rassegna sui «bei nomi» del nostro listino esclude ancora una volta le Fiat (-1,3%). Il fenomeno, che salvo brevi periodi si ripete da oltre due anni a questa parte, ha provocato molte disaffezioni nella clientela più fedele. Infatti, indipendentemente dalle mille motivazioni addottate negli ultimi tempi per spiegarne l'anomalo comportamento, la prolungata fase di stanca del titolo ha insinuato un sospetto.

Il sospetto, insomma, che la Fiat non sia in grado di ripetere ancora per molto gli ultimi, eccellenti, risultati a causa della temuta concorrenza giapponese nel mercato europeo delle automobili. E, sempre al riguardo, dalla apparente passività della casa torinese nel cercare di far fronte all'impellente bisogno di «auto pulite» che si fanno sempre più necessarie al crescere del tasso dell'inquinamento atmosferico. Quando il listino pensa in «verde» può succedere anche questo.

DOPO L'INGRESSO NEL CONSIGLIO DELLA MIDI

Generali: nessuna intesa segreta

«Non esistono accordi di solidarietà con il presidente della compagnia francese»



Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali.

TRIESTE — Tra le Assicurazioni Generali e la francese Compagnie du Midi non esiste alcun «accordo di solidarietà». Lo ha precisato ieri, in una nota, la compagnia d'assicurazioni triestina, il giorno dopo l'ingresso di due suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Midi, il più grande gruppo assicurativo privato in Francia dopo la fusione con il gruppo ex concorrente della Axa.

Alcuni hanno infatti interpretato la nomina dei due consiglieri in rappresentanza dell'azionista Generali come risultato di un'intesa con il presidente della Midi, Bernard Pagezy, contro il presidente della Axa, Claude Bébéar.

Quest'ultimo avrebbe infatti voluto portare da tre a sei i suoi rappresentanti in consiglio. La sua proposta è stata tuttavia respinta.

Un comunicato: «Eserciteremo il diritto di voto in piena libertà»

Ma vediamo in dettaglio la nota delle Generali. «In relazione alle dichiarazioni che, secondo notizie apparse sulla stampa, avrebbe fatto il portavoce ufficiale della Compagnie du Midi, monsieur Allain Dupré — si afferma nel comunicato — e allo scopo di dare esatte informazioni all'opinione pubblica, le Assicurazioni Generali ritengono di precisare quanto appresso:

1) E' esatto che le Generali hanno presentato una risoluzione da sottoporre all'approvazione della prossima assemblea della Midi per la nomina di due loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione della stessa;

2) Le Generali hanno appreso con soddisfazione che tale risoluzione è stata accolta all'unanimità dal consiglio della Midi, che ha accettato di presentarla all'assemblea;

3) Nessun "accordo di solidarietà" o di altro genere è intervenuto fra le Generali e il presidente della Midi o chiunque altro, avendo le Generali confermato che, in relazione alla loro cospicua partecipazione al capitale della società, eserciteranno in piena libertà il loro diritto di voto all'assemblea secondo quelli che esse riterranno essere gli interessi della Compagnie du Midi e dei suoi azionisti».

RISPOSTA

Ente porto: queste le linee fra Trieste e il Brasile

TRIESTE — Non è vero che il porto di Trieste non sia dotato di linee marittime dirette con il Brasile. Questa la risposta dell'Ente autonomo del porto di Trieste a una nota della Illycaffè (pubblicata ieri nel contesto dell'articolo «Soli contro Prandini»), nella quale si annunciava la decisione di dirottare l'arrivo del caffè sui porti del Nord Europa, di fronte agli scioperi negli altri porti italiani.

«In relazione alla notizia — precisa l'Eapt — sulla mancanza di linee marittime dal Brasile al Porto di Trieste, si comunica l'elenco dei servizi regolari di collegamento tra i porti del Brasile e il nostro porto.

Servizio full-container Medsacs, cui aderiscono le seguenti Compagnie: Lloyd Brasileiro, Calmedia Leyland, Italia di Navigazione, Companhia Paulista, Empresa Lineas Maritimas Argentinas, Costa Container Lines; opera con 3 navi in linea, con frequenza ogni 20-25 giorni a cadenza regolare, resa Rio de Janeiro (ultimo porto brasiliano), —Trieste (primo porto italiano) 16-19 giorni. Il 15 febbraio è attesa a Trieste la nave Lloyd Rio, da Paranaguà, con 77 contenitori di caffè.

Servizio, multipurpose Jugolinija, mensile, con possibilità di carichi in container e convenzionale (Agemar). Servizio multipurpose e convenzionale della Empresa Lineas Maritimas Argentinas, mensile (Samer Shipping). Servizio multipurpose, saltuario, della Niver Line e Greeck South American Line (Cosulich).

LA BORSA DEI NOLI

Flessione in preventivo

Segnali positivi: la nave più grande del mondo non sarà demolita

TRIESTE — A fine anno gli operatori erano concordi nel prevedere che il 1989 sarebbe incominciato con una flessione delle rate nolo; queste ipotesi si sono avverate a metà gennaio per il petrolio mentre per il carico secco, dopo tanti mesi di lavori, è iniziata solo la flessione. Questa fase riflessiva del mercato, essendo già stata messa in preventivo, non sembra preoccupare troppo gli armatori che rimangono ottimisti.

Il mercato del trasporto marittimo è influenzato negativamente dalla fase di incertezza dei prezzi delle materie prime. Il generale sviluppo dell'economia dei paesi industriali ha determinato un sensibile aumento dei consumi di materie prime; i produttori dunque sono in una posizione di forza e cercano di aumentare i prezzi.

La stampa, anche non specializzata, dà ampio spazio all'andamento del prezzo del petrolio; tutte le altre materie prime sono in una analoga situazione di tensione e dunque le industrie cercano di comperare il meno possibile.

Il trend positivo dell'economia indica che quegli approvvigionamenti sono solo differiti e dunque la richiesta di trasporto marittimo è destinata a riportarsi ai livelli del 1988.

Fatta questa premessa che inquadra la situazione del mercato passiamo all'esame dei singoli comparti. Il più depresso è quello delle petroliere dove si è ritornati a valori molto bassi che coprono solo i costi operativi.

In Golfo Persico hanno operato alcuni gruppi giapponesi fissando carichi da 240 mila tonnellate a WS 37.50. Le navi di medie dimensioni per il Mediterraneo hanno ottenuto rate relativamente più remunerative attorno a WS 80.

Il trasporto di prodotti raffinati è sempre a buoni livelli come è usuale durante la stagione invernale. Come detto in apertura anche il carico secco è in calo ma, per ora, la flessione è contenuta. Il tipico carico di cereali dal Golfo Usa al Giappone è passato da 25 a 24 /t e la rata a tempo, per viaggi circolari in Atlantico, per una Panamax è passata da 13 mila a 12 mila /giorno.

Più o meno tutte le altre fasce dimensionali hanno risentito di analoghe flessioni. L'ambiente armatoriale è sempre ottimista e una riprova è data dalle quotazioni delle navi di seconda mano che non accennano a calare.

Un indice dell'attuale stato di salute è la notizia che, forse, la nave più grande del mondo non verrà demolita. La «Seawise Giant» da 564.739 tonnellate di portata lorda, costruita nel 1976, era stata colpita l'anno scorso dall'aviazione irachena mentre era all'ancora di Sarak Island.

L'incendio scoppiato a bordo aveva devastato l'apparato motore e gli alloggi. Gli armatori stavano trattando la vendita del relitto ai cantieri demolitori per circa 20 milioni di dollari; oggi sembra che abbiano cambiato idea e vogliano riparare la nave spendendo circa 60 milioni di dollari; attualmente si stima che il prezzo di un'analoga nuova costruzione sia attorno ai 150 milioni di dollari.

[g. a.]

Rc auto, Davide sconfigge Golia

Le piccole compagnie ai primi posti per celerità ed efficienza

MILANO — Mentre si fa più accesa la polemica sulle nuove tariffe della polizza Rc auto che entreranno in vigore dal prossimo 28 febbraio, analizzando i dati del mercato è possibile scoprire quali sono i comportamenti delle compagnie nei confronti dei propri assicurati. Quali rimborsano più in fretta i sinistri? La palma del più veloce spetta a una piccola compagnia romana, La Ticino, seguita a ruota dalla Maa, dalla Comitas, dall'Universo, dalla Siad e dalla Milano.

Secondo un'indagine svolta dal settimanale «Il Mondo» solo una trentina di società, sulle oltre 200 operanti in Italia, possono vantare una velocità di liquidazione lusinghiera, di diversi punti superiore a quella media di mercato che nel 1987 è stata pari a 62 sinistri su 100 avvenuti nell'esercizio.

Se poi si tiene conto anche del costo del risarcimento, e cioè della maggiore o minore generosità delle compagnie a liquidare i danni, si scopre che il miglior servizio in assoluto è offerto dalla Maa, seguita dalla Duomo, dall'Intercontinentale, dalla Sara, dalla Previdente, e dalla Phenix Soleil.

Meno brillante appare invece il comportamento di alcune grandi compagnie come la Ras, la Sai, le Generali, o l'Assitalia. Pur avendo una spesa elevata per sinistro (oltre un milione di lire contro le 966 mila lire medie) le Generali hanno una velocità di liquidazione molto modesta, mentre la Sai espone un costo per i danni decisamente sotto la media.

L'indagine del settimanale mette anche in evidenza le compagnie che guadagnano di più nella gestione del ramo, e quelle che invece fanno fatica a tenere il passo giusto. Tra le prime figura la Sara dell'Aci che espone un rendimento finanziario delle riserve tecniche superiore al 14% (contro l'8,95% di media).

Anche la Mediolanum di Berlusconi, le Compagnie riunite di Torino e la Lavoro e Sicurtà del gruppo Ras registrano elevati rendimenti e basse spese generali, mentre altre società come la Minerva, la Vittoria, l'Ambra, l'Abeille accusano spese generali particolarmente pesanti, solo in qualche caso compensate da altri proventi.

...e i sogni diventeranno realtà.

Mutuo casa
Banca Antoniana

Oggi acquistare, costruire o ristrutturare una casa è più facile grazie alla rapidità di erogazione dei mutui casa della Banca Antoniana ed alla possibilità di scegliere il pagamento delle rate sia **mensile** che semestrale. Informati presso lo sportello Banca Antoniana più vicino... oggi i tuoi sogni possono diventare realtà.

BANCA ANTONIANA
...molto di più.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

C0519

Ricerche e offerte di personale qualificato

B1122

Per conto di una tra le maggiori **Aziende Farmaceutiche** ai primissimi posti per fatturato e importanza, con un'immagine ampiamente nota e affermata per le Sue specialità, **ricerchiamo** per il potenziamento dell'organizzazione di propaganda

INFORMATORI MEDICO - SCIENTIFICI

per

TRIESTE - UDINE - PORDENONE - VENEZIA - VICENZA - TREVISO

Desideriamo entrare in contatto con giovani, laureati o con cultura universitaria in discipline scientifiche, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, di età massima 30 anni, con automezzo proprio, residenti nelle città indicate, da avviare, dopo opportuno training, all'attività.
Gradita una esperienza anche se limitata nel ruolo specifico.
Si offrono, oltre alla possibilità di una positiva professionalità, un inquadramento secondo C.C.N.L. con retribuzione e incentivi ai più alti livelli di mercato, di sicuro interesse e gratificazione.
Quanti interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale, per espresso, indicando un recapito telefonico e citando il rif. 872 anche sulla busta a

C. P. 32 35010 VIGONZA (PD)

B1022

Importante Azienda commerciale con **sede a MILANO**, distributrice di prodotti di largo consumo, con una immagine consolidata e buona posizione sul mercato, ricerca per il potenziamento della propria rete commerciale

AGENTE DI VENDITA MONOMANDATARIO

per la zona TRIESTE e PROVINCIA

Si richiede: buon livello culturale e professionale; gradita, ma non indispensabile esperienza di vendita; buona presenza, attitudine a lavorare per obiettivi, spiccate doti di dinamismo e comunicativa.

Si offre: interessante trattamento provvigionale integrato da premi ed incentivi; costante formazione professionale; ambiente di lavoro sereno e stimolante; portafoglio Clienti.

L'Azienda partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.

Inviare curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il Rif. A-299,** a:

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - tel. 02/4691417

B1162

Segretaria di Direzione

con almeno 5 anni di esperienza lavorativa, massima serietà e volontà cerca Società Commerciale con sede a Trieste.

Manoscrivere a cassetta n. 17/A Published - 34100 TRIESTE

HYDRO ALLUMINIO Ornago

La HYDRO ALLUMINIUM è uno dei maggiori produttori di alluminio in campo mondiale ed il primo in ambito europeo per il settore estrusione. La HYDRO ALLUMINIO ORNAGO S.p.A. produce profilati di alluminio per l'edilizia (Marchio DOMAL), per i trasporti e per l'industria. In un'ottica di continua espansione ricerca per il nuovo centro di distribuzione di **UDINE** e per il potenziamento di quello di **MESTRE**

FUNZIONARI DI VENDITA

giovani ed ambiziosi

Sarà loro compito:
- Supportare il Capo Centro distribuzione nella gestione del portafoglio clienti.
- Incrementare il proprio budget sfruttando tutte le opportunità offerte dal mercato.
- Fornire adeguata consulenza, dal punto di vista tecnico, a tutta la clientela.

È loro richiesto:
- Residenza in zona.
- Età 26/30 anni.
- Esperienza nel settore (preferibilmente).
- Facilità nei rapporti interpersonali.
- Abilità nella trattativa unitamente ad una visione chiara dei reali obiettivi da raggiungere.

La Società offre:
- Concrete possibilità di carriera a medio termine.
- La possibilità di inserirsi in una struttura market leader.
- Stage presso il Centro Studi Tecnici di Ornago per un'adeguata preparazione.
- Company car, retribuzione adeguata.
- Rimborso spese a piè di lista.
- Premi di produzione a fine anno.

Le domande, corredate da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovranno essere spedite via telefax n. 02/8258970, per espresso o consegnate a mano a: **Mercuri Urval**, Centro Direzionale Milanofiori Strada 7 Palazzo R3 - 20089 Rozzano (Milano)
Citare il Rif. 90.011 per la zona di UDINE e il Rif. 90.012 per la zona di MESTRE.

Mercuri Urval

B1068

IL GRUPPO FLUID MEC SPA

per una nuova attività iniziata nella zona dell'Isontino **cerca OPERAI** con esperienza almeno quinquennale nelle seguenti specializzazioni:
- **Addetto manutenzione e impiantistica**
- **Tubista e idraulico (montaggi Gheberit)**
- **Elettricista impiantista (alta bassa tensione)**
- **Piastrellista**

Inviare la domanda a: **FLUID MEC SPA - Ufficio Personale - Via N. Sauro 9/b - 34076 Romans d'Isonzo (GO)**

B1143

MARKETING

Affermata struttura professionale operante nel campo della comunicazione e del marketing

CERCA

laureato/a o cultura a livello universitario da inserire nel proprio organico in qualità di account-executive. Si richiedono spiccate attitudini ai contatti interpersonali ad alto livello, capacità organizzativa e dinamismo.
Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza di lingue straniere e precedenti esperienze con mansioni affini.

Scrivere dettagliato curriculum a cassetta n. 8/A SPE

B106

Società leader mondiale prodotto alta precisione ricerca
per il proprio stabilimento sito a 18 km. Nord di Milano

INGEGNERE MECCANICO 30/35enne

che dopo un periodo di training di tre anni deve assumere la DIREZIONE DI STABILIMENTO con responsabilità globale nella gestione tecnico/produttiva.
La conoscenza del tedesco e inglese costituisce titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Bonetti Acciai S.p.A., piazza Firenze 19, 20149 Milano. Fax n. 02/9371154

B1071

SOCIETÀ FARMACEUTICA

cerca per settore Veterinario

AGENTE MONOMANDATARIO

preferibilmente laureato in Veterinaria o Agraria o Farmacia o Biologia per il Friuli-Venezia Giulia

Dettagliare curriculum vitae a:
CASELLA 389/E - PUBLIED - 20100 MILANO

B1060

OG INTERNATIONAL

Uffici: 34079 Staranzano (GO) ITALY
Via Martiri della Libertà, 9
Tel. (0481) 710470-711235
Telex: 460586 OG TRAD I
Fax: (0481) 481935

DIE FIRMA O.G. INTERNATIONAL TRADING LINKS SRL (Internationale Handelsbeziehungen gmbh) mit zwanzigjähriger Tätigkeit weltweiter Förderung «MADE IN ITALY» auf dem Gebiet von Kühlanlagen

SUCHT

Assistent für den leitenden Direktor

Höchstalter 35 Jahre, absolvierter Militärdienst, gute Deutsch-und Englischkenntnisse in Wort und Schrift, möglicherweise auch Französisch, Bereitschaft zu reisen, mit Handelserfahrung. Atraktives Gehalt, Dienstwagen, Spesenerstattung. Junge und dynamische Arbeitsatmosphäre. Aus-und Weiterbildungskurse. Bitte Senden Sie Ihre aussagefähigen Unterlagen in deutscher Sprache an:

O.G. INTERNATIONAL TRADING LINKS SRL
Dott.ssa M. Chiurlo, segretaria esecutiva
Via Martiri della Libertà 9
34079 Staranzano (GO)

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica offresi per le mattine. Tel. 040/51318-307671. 52045

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PER villa zona Varesotto cercasi coppia. Lei cuoca cameriera, lui domestico con patente disponibile intrattenimento piscina e parte giardino stipendi adeguati. Rispondere cassetta 369/E Published 20124 Milano. 94

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA D-E nazionale-internazionale esperto offresi. Tel. 040/310428 Trieste. 52082
CUOCO diplomato attrezzato offresi preparazione buffet. 0481/779617 lasciando recapito. 41
ESPERTA assistenza anziani referenze offresi, tel. 040/574172. 52059
MECCANICO cinquantenne patente D offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tlefonare ore pasti 040/742403. 52081
OFFRESI aiuto cuoca buffettista disponibile subito. Tel. 040/302112. 52065
OFFRESI lavorante parrucchiera pluriennale esperienza. Tel. 040/393942. 51743
PATENTATO D-E più certificato abilitazione professionale K.K.D. offresi. Tel. 040/747874 52075
PRIMANOTISTA lunga esperienza contabilità anche computerizzata tutti lavori ufficio presenza. Referenze offresi. Tel. 040/945376 serali. 52059
RAGAZZA 18 offresi come impiegata/commessa telefonare 040-212309. 52018
RAGAZZA 19enne, diploma di dattilografia e operatore computer offresi. Tel. 040/813459. 51044
RAGAZZA madrelingua tedesca, insegnante, conoscenza inglese cerca impiego purché serio. 0481-480911. 51
RAGAZZO 24enne volonteroso offresi per lavoro purché serio. Tel. 040/306912. 52054
RAGIONIERA con esperienza offresi. Telefonare ore pasti 040/410916. 52055
RAGIONIERA neodiplomata con ottima votazione cerca primo impiego anche part-time. Tel. 040/574546/305399. 52051
SIGNORA offresi assistenza persone anziane, nottuno con aiuto domestico, prezzo modico. Tel. 040/730337. 52067
SIGNORA per pulizie offresi. Telefono 040/773554. 52012
SPEDIZIONIERE doganale patentato con esperienza, offresi. Scrivere a cassetta n 27/V Published 34100 Trieste. 51980

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA leader settore ricerca 4 ambosessi 25-40enni da inserire proprio organico commerciale per visita clienti/uffici. Offresi Lit. 1.500.000 più incentivi per periodo di prova trimestrale, corso di formazione professionale gratuito, viaggi premio, contratto di legge. Presentarsi Delta Due lunedì 13/2 ore 9-12 15-18. 874
AFFERMATA pellicceria artigianale ricerca una macchinista con esperienza pluriennale e una giovane apprendista. Inviare risposte con curriculum a: cassetta n. 1/A Published 34100 Trieste. 804
ANDROMEDA arredamenti casa, corso Italia 22, cerca pronto impiego sarta macchinista con capacità anche per lavori artigianali. Presentarsi lunedì 13/2/'89 ore 10-12. 51979
APPRENDISTA commesso nautica massimo diciannovenne, patentato, militesente cercasi. Scrivere a casetta n. 5/A Published 34100 Trieste. 019
AUTISTA patente C pratico formalità doganali cerca officina meccanica navale, tel. 040/304703. 786
AZIENDA cittadina assume giovane diplomato militeassolto per mansioni di laboratorio scrivere a cassetta n. 24/V Published 34100 Trieste. 784
AZIENDA commerciale ad alta immagine qualitativa nel quadro di potenziamento della propria rete di vendita nel settore editoriale medico, ricerca dinamico agente automunito cui affidare portafoglio clienti, presentarsi lunedì ore 9-12, 15-17 via Buonarroti n. 4/B. 871
AZIENDA siderurgica cerca: n. 1 perito elettrico per impianti industriali; n. 1 perito meccanico per impianti; n. 1 carpentiere in ferro; n. 1 captreno per laminatoio. Rivolgersi al n. 040/825147. 860
CERCASI 5 ragazze che aspirino a diventare brave massaggiatrici previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 864
CERCASI 5 ragazze che aspirino a diventare brave assistenti del medico dentista previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 864
CERCASI 5 ragazze o ragazzi che aspirino a diventare bravi disk jockey previo corso di specializzazione. tel. 040/361012. 745
CERCASI aiuto o banconiere/a. Presentarsi nel pomeriggio bar Flavia piazzale Cagni 6. 819
CERCASI apprendista per bargelateria a Opicina. Tel. 040/211450. 51977
CERCASI artigiano referenziato iscritto albo, per acquisto immobile laboratorio già avviato nel campo elettrico. Scrivere a cassetta n. 15/A Published 34100 Trieste. 52076
CERCASI commessa qualificata per negozio fiori anche n. 13/A Published 34100 Trieste 111
CERCASI contabile referenziata, ottima conoscenza computer Ibm. Scrivere a cassetta n. 6/A pubblied 34100 Trieste 820
CERCASI cuoco tel. 040/630100-566228. 801
CERCASI donna pulizia referenziata media età contributi. Scrivere a cassetta n. 19/V Published 34100 Trieste. 51880
CERCASI due aiuto banconieri-bar. Presentarsi bar Bonazza, via Carducci 32, dalle 9 alle 13. 790
CERCASI impiegata esperta contabile anche part-time. Scrivere cassetta n. 3/A Published 34100 Trieste. 52026
CERCASI panettiere specializzato. Tel. 0481/390171. 39
CERCASI pensionato dinamico per distribuzione stampati e fatture in Gorizia. Scrivere: cassetta n. 2/A Published, 34100 Trieste. 35
CERCASI personale per gelateria in Germania da marzo a settembre. Tel. 0435/62427. 51926
CERCASI personale qualificato e non per gelateria in Germania. Tel. 0437/771265. 52080
CERCASI salumiere max 35 anni esperienza pluriennale. Inviare curriculum a cassetta n. 10/A Published 34100 Trieste
CERCHIAMO ragazze ragazzi di moda aspiranti indossatrici indossatori fotomodelle fotomodelli per servizi fotografici e sfilate. Per informazioni Sam Hotel via Cosulich 3 Monfalcone i giorni dal 13 al 18 febbraio dalle ore 15 alle ore 19. 016
COMMESSA referenziata pratica calzature cercasi per pomeriggi. Telefonare lunedì 040/362042. 52048
COSMETICA erboristica femminile, lavoro part-time, vendita diretta, ottimo guadagno, corso preparatorio di estetica e trucco. Telefonare lunedì 811470. 54
ELETTRICISTI per impianti e manutenzioni industriali civili navali cerca ditta locale. Manoscrivere a cassetta n. 2/V Published 34100 Trieste. 721
FARMACIA assume incaricata settore profumeria. Richiedesi presenza esperienza. Scrivere a cassetta n. 26/V Published. 34100 Trieste. 793
FARMACISTA anche orario ridotto cercasi. Dettagliare a cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. 821
FARMACISTA collaboratore cercasi per farmacia centrale. Inviare curriculum vitae e familiare a cassetta n. 6/T Published 34100 Trieste. 627
GELATERIA in Germania cerca signorine per cameriere/-banconiere. 0435/31179. 44
GRUPPO immobiliare seleziona personale da inserire nella propria rete commerciale; richiedesi diploma, esperienza vendita, età 22/30 anni, offresi trattamento economico commisurato alle capacità. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 9/A Published. 34100 Trieste. 013
IMPIEGATA pratica lavori d'ufficio import/export, buona conoscenza lingua inglese, cercasi. Scrivere a cassetta n. 29/V Published 34100 Trieste.
IMPORTANTE e qualificata emittente radiofonica ed editrice cerca produttore/ice pubblicità veramente serio. Trattamento adeguato, provvidenze di legge. Scrivere a cassetta n. 16/A Published 34100 Trieste. 866
IMPRESA costruzioni cerca posatori serramenti presentarsi martedì/mercoledì 17.30/19 presso Sirio srl via Carducci 20 Trieste, tel. 040/774277/768845. 759
IMPRESA industriale cerca impiegata pratica contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n. 28/V Published 34100 Trieste. 796
INDUSTRIA locale assume spedizioniere per proprio settore importazione/esportazione e spedizioni nazionali. Inviare curriculum indirizzando a cassetta n. 22/V Published 34100 Trieste. 781
ING. A. Brussi Spa cerca assistente diplomato e capo operaio esperti lavori stradali curriculum mezzo posta via Donota 1. 875
LA nuova pescheria di Monfalcone cerca commesso/a con esperienza di contabilità massimo 29enne. Telefonare 0481/410400. 51
MARINAIO fisso cercasi per imbarcazione a vela e motore. Scrivere a cassetta n. 17/V Published 34100 Trieste. 51829
MONDADORI VIDEO MONDADORI ARTE assume consulenti commerciali, agenti, hostess, per nuove agenzie Ts/Go e prov. Si assicura carrierea aziendale e retribuzione adeguata alle proprie capacità, particolari condizioni a esperti del settore. Presentarsi lunedì 19/2 e martedì 19/2/89 ore 9-13.30 Fiera di Trieste, centro congressi, sala pianoterra. 867
NOTO ristorante cerca cuoco professionista per carne-pesce e buffetteria, ottima retribuzione. Scrivere a Cassetta n. 23/V Published 34100 Trieste
OFFRESI lavoro part-time a elementi dotati di spiccate attitudini rapporti umani. Telefonare lunedì 13/2 ore 13/18 allo 040/912806. 874
PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società seleziona. Possibilità part-time. Telefonare allo 0409/662732. 65
RAGIONIERA media età pratica contabilità computer paghe Iva cerca piccola azienda. Scrivere a cassetta n. 14/A Published 34100 Trieste. 858
RAGIONIERE/A giovane cercasi per contabilità industriale magazzino, amministrazione personale: inviare curriculum indirizzando a cassetta n. 21/V Published 34100 Trieste. 781
RINOMATA gelateria vicino Monaco di Baviera cerca cameriera o aiuto cucina trattamento familiare, tel. 040/755420. 52064
RIRSTORANTE pesce Duino cerca cuoco-cuoca. Tel. 040/208133. 52
SIDEA ITALIA leader nello studio progettazione, fabbricazione, commercializzazione di depuratori d'acqua alimentari, cerca per concessionaria esclusiva di Trieste e Gorizia A: due persone capaci, dopo corso teorico/pratico di tre mesi di gestire organico di vendita. Età minima 25 anni, guadagno annuo non inferiore a 50.000.000. B: 4 persone automunite seriamente intenzionate intraprendere lavoro duraturo, vere possibilità carriera offresi un milione fisso mensile, provvigioni, premi, rimborso spese. Presentarsi lunedì ore 9-13/15-19 Hotel Jolly; chiedere dott. Poli. 763
SOCIETA' Bassa Friulana cerca periti meccanici, elettrici, chimici, militesenti, indispensabile lingua inglese parlata e scritta, anche primo impiego. Scrivere dettagliando curriculum vitae a casella postale 20 RQE Cervignano (Ud). 01

Continua in 13.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.25 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette Parigi - Zagabria; WL Roma - Budapest (il giovedì - sabato); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì - sabato)

13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)

18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)

20.40 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.27 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia

9.35 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e 3.11, 8 e 26.12, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)

19.23 E *Simplon Express* - Mosca - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL Budapest - Roma (il martedì e giovedì); WL Mosca - Roma (escluso il martedì e giovedì)

L'AVVISO ECONOMICO

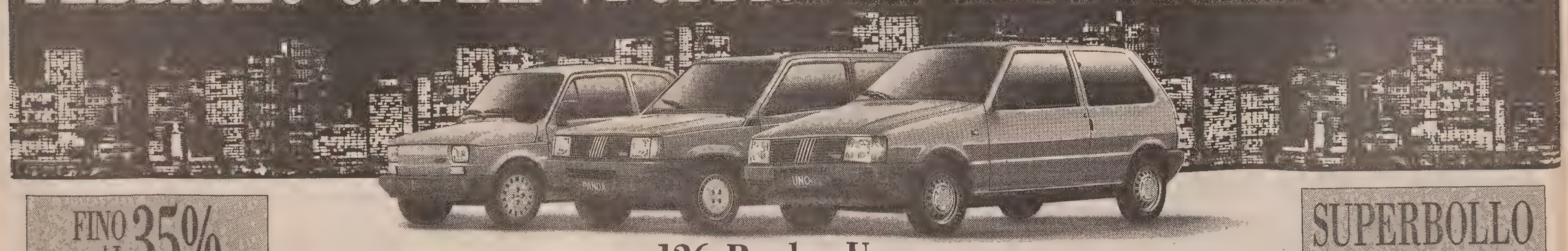
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

FEBBRAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!



FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Febbraio. L'allegria invade la città. Fino al 28 infatti **126, Panda e Uno** offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 caduna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? In più avrete il superbollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/2/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

ULTIMA GIORNATA DELL'ANDATA NELLA SERIE A DI CALCIO

L'Inter si fa incoronare a Firenze

In casa il Napoli, trasferte per Sampdoria e Juventus - Scontri in bassa classifica

Classifica Serie A

INTER	28
NAPOLI	25
SAMPDORIA	22
ATALANTA	20
MILAN	19
JUVENTUS	19
ROMA	17
FIORENTINA	16
LAZIO	13
VERONA	13
PESCARA	13
CESENA	13
COMO	13
BOLOGNA	12
PISA	12
LECCE	12
TORINO	11
ASCOLI	10

Prossimo turno

INTER-ASCOLI
LAZIO-CESENA
JUVENTUS-COMO
LECCE-VERONA
FIORENTINA-MILAN
ATALANTA-NAPOLI
ROMA-PESCARA
BOLOGNA-PISA
SAMPDORIA-TORINO

Classifica Serie B

GENOVA	32
BARI	28
UDINESE	25
CREMONESE	25
AVELLINO	24
MESSINA	22
COSENZA	22
PADOVA	22
REGGINA	22
EMPOLI	21
CATANZARO	20
PARMA	20
ANCONA	20
BRESCIA	18
LICATA	18
BARLETTA	18
PIACENZA	17
MONZA	16
TARANTO	16
SAMBENEDETT.	14

Prossimo turno

REGGINA-AVELLINO
PIACENZA-BARI
UDINESE-BRESCIA
PARMA-CATANZARO
EMPOLI-CREMONESE
LICATA-MESSINA
BARLETTA-MONZA
GENOA-PADOVA
COSENZA-SAMBENED.
ANCONA-TARANTO

Fiorentina - Inter

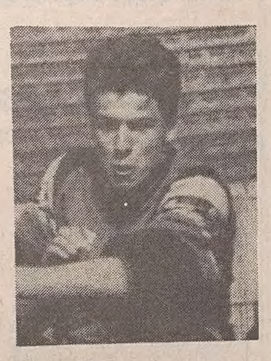
Landucci	Zenga
Bosco	Bergomi
Carobbi	Brehme
Dunga	Matteoli
Battistini	Ferri
Hysen	Mandorlini
Mattei	Bianchi
Cucchi	Berti
Borgonovo	Diaz
Baggio	Matthaus
Di Chiara	Serena

Arbitro: Agnolin di Bassano

Verona - Juventus

Cervone	Tacconi
Marangon	De Agostini
Volpecina	Cabrini
Bonetti	Galia
Soldà	Brio
Iachini	Tricella
Bruni	Mauro
Bortolazzi	Marocchi
Galderisi	Altobelli
Troglio	Barros
Pacione	Zavarov

Arbitro: Longhi di Roma



Berti (Inter)

Milan - Bologna

G. Galli	Cusin
Tassotti	Luppi
Maldini	Villa
Colombo	Demoi
Costacurta	De Marchi
Baresi	Monza
Donadoni	Poli
Rijkaard	Stringara
Van Basten	Marronaro
Gullit	Bonini
Evani	Alessio

Arbitro: Amendolia di Messina

Cesena - Sampdoria

Rossi	Pagliuca
Gelain	Mannini
Limido	Carboni
Bordin	Pari
Calcaterra	Lanna
Jozic	L. Pellegrini
Chierico	Victor
Piraccini	Cerezo
Agostini	Vialli
Domini	Mancini
Holmqvist	Dossena

Arbitro: Magni di Bergamo

Pescara - Pisa

Gatta	Grudina
Campione	Cavallo
Bergodi	Lucarelli
Ferretti	Faccenda
Junior	Tonini
Bruno	Boccafresca
Pagano	Cuoghi
Marchegiani	Gazzaneo
Gasperini	Incocciati
Tita	Been
Berlinghieri	Severeyns

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Lazio - Ascoli

Martina	Pazzagli
Marino	Rodia
Beruatto	Gori
Pin	Benetti
Gregucci	Fontolan
Piscedda	Arslanovic
Dezotti	Carillo
Icardi	Dell'Oglio
Di Canio	Giordano
Acerbis	Bongiorni
Sosa	Cvektovic

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Atalanta - Roma

Piotti	Peruzzi
Bonacina,	Gerolin (Oddi)
Pasciullo	Nela
Fortunato	Manfredonia
Barcella	Tempestilli
Progna	Ferrario
Prytz	Renato
Stromberg	Di Mauro
Evair	Voeller
Nicolini	Gianinini
Madonna	Massaro

Arbitro: Sguizzato di Verona

Torino - Lecce

Lorieri	Terraneo
Ferri	Miggiano
Catena	Baroni
Rossi	Enzo
Cravero	Righetti
Comi	Vanoli
Sabato	Moriero
Edu (Bresciani)	Barbas
Muller	Pasculli
Zago	Levanto
Skoro	Paciocco

Arbitro: D'Elia di Salerno

Napoli - Como

Giuliani	Savorani
Ferrara	Annoni
Filardi	Biondo
Fusi	Lorenzini
Corradini	Maccoppi
Crippa	Albiero
Romano	Invernizzi
Di Napoli	Centi
Careca	Corneliusson
Maradona	Milton
Carnevale	Simone

Arbitro: Fabricatore di Roma

Serie C1 - Girone A

Carrarese-Lucchese
Centese-Spal
Mantova-Derthona
Modena-Vicenza
Montevarchi-Triestina
Prato-Venezia M.
Reggiana-Arezzo
Spezia-Livorno
Virescit-Trento

Classifica: Spezia 27; Reggiana, Triestina 25; Prato, Modena 24; Carrarese 23; Lucchese, Montevarchi 22; Derthona 20; Trento, Centese, Mantova 18; Arezzo, Virescit, Venezia M. 17; Vicenza 15; Spal, Livorno 14.

Serie C1 - Girone B

Brindisi-Palermo
Campobasso-Salernit.
Casarano-Cagliari
Francavilla-Frosinone
Giarre-Casertana
Ischia-Foggia
Monopoli-Rimini
Torres-Perugia
Vis Pesaro-Catania

Classifica: Cagliari, Foggia 26; Brindisi, Palermo 25; Perugia, Casertana 24; Torres 21; Casarano, Giarre, Ischia, Frosinone 20; Campobasso 18; Catania, Vis Pesaro, Salernitana 17; Francavilla 16; Rimini 13; Monopoli 11.

Serie C2 - Girone B

Carpi-Chievo
Giorgione-Forlì
Novara-Juvedomo
Orceana-Legnano
Pergocrema-Ospitaletto
Pro Sesto-Telgate
Ravenna-Suzzara
Treviso-Pordenone
Varese-Sassuolo

Classifica: Carpi 30; Chievo 28; Novara 27; Sassuolo 25; Forlì; Pro Sesto 22; Telgate 21; Legnano, Varese 20; Pordenone 19; Juvedomo 18; Ravenna, Suzzara 17; Treviso, Pergocrema 15; Orceana, Ospitaletto, Giorgione 14.

Interregionale - Girone 2

Bassano-Conegliano
Miranese-Cittadella
Montebell.-Monfalcone
Opitergina-Unioncl.
Pasianese-Gemeaz
Pievigina-Sacilese
Pro Gorizia-V. Veneto
San Donà-Mira
Tombolo-Caerano

Classifica: Cittadella 29; Montebelluna 25; Caerano 24; Tombolo, Pro Gorizia, Conegliano 23; Monfalcone 22; Unioncl., Opitergina, Bassano, Pievigina 21; Mira, San Donà, Gemeaz 20; V. Veneto, Pasianese 18; Sacilese 17; Miranese 8.

Dilettanti - Promozione

Cordenonese-Fontanafr.
Cormonese-Tavagnà F.
I. S. Marco-Lucinico
J. Casarsa-Sanvitese
Maniago-Cussignacco
S. Giovanni-C. Mobile
Sevegliano-Buiese
Trivignano-Manzanese

Classifica: C. Mobile 27; Fontanafr. 23; Manzanese, Cussignacco, S. Giovanni 21; Cormo nese 20; Trivignano, J. Casarsa, I. S. Marco 19; Sanvitese, Buiese, Lucinico 16; Maniago, Sevegliano 15; Cordenonese 10; Tavagnà F. 8.

I Categoria - Girone A

Julia-Gemonese
Clauzacco-Fortitudo
Percoto-Spilimbergo
Ponziana-Cividalese
Pro Fagagna-Serenissima
San Daniele-Flumignano
San Sergio-Sangiorgina
Valnatisone-Maianese

Classifica: Serenissima 28; Gemonese 25; Flumignano 22; Pro Fagagna, Cividalese 21; Percoto 20; Julia 18; San Sergio 18; Lauzacco 17; Fortitudo, San Daniele 16; Maianese 15; Ponziana, Spilimbergo 14; Valnatisone 13; Sangiorgina 8.

I Categoria - Girone B

Cervignano-Spal
Gradese-Sangiorgina
Palmanova-Azzanese
Portuale-Porcia
Primorje-Torviscosa
Ronchi-Codroipo
San Canzian-Costalunga
Tamai-Lignano

Classifica: Palmanova 27; Gradese, Tamai 25; Codroipo 24; Sangiorgina 22; Torviscosa 20; Costalunga, Ronchi 18; San Canzian 17; Azzanese, Primorje 16; Porcia 15; Cervignano, Spal 13; Portuale 12; Lignano 3.

II Categoria - Girone D

Bertiolo-Varmo
Gonars-Flambro
Indipend.-Manzanese
Kras-Latisana
Morsano-Rivignano
Mortegliano-Zaule R.
Pocenia-Olimpia Ts
S. Marco S.-Castionese

Classifica: Varmo 25; Maranese 22; Gonars, Mortegliano, S. Marco S. 21; Olimpia Ts 20; Rivignano, Indipend., Castionese 19; Latisana, Flambro 17; Zaule R. 16; Pocenia 15; Bertiolo, Kras 14; Morsano 6.

II Categoria - Girone E

Aquileia-Staranzano
Architrave-Vesna
Fiumicello-Pieris
Isonzo T.-Fincant. M.
Muggesana-Paviese
Opicina-C.G. Stud.
Porpetto-S. Maria
Ruda-S. Vito

Classifica: Ruda 27, Fiumicello 25, Vesna , S. Maria 23, Muggesana 22, Porpetto, Pieris 19; Staranzano 18; C.G. Stud., Aquileia 17; Paviese 16, Isonzo T., Architrave 13, Opicina, Fincant. M. 12, S. Vito 10.

II Categoria - Girone F

Campi Elisi-Villesse
Capriva-Juventina
Fogliano-Mossa
Natisone-E. Adriat.
Piedimonte-Giarizzole
Pro Romans-S. Luigi
S. Nazario-Medeuzza
Villanova-Mariano

Classifica: S. Nazario 25; Fogliano 22; Juventina 21; Piedimonte, Natisone 20; Capriva, Villanova 19; Mariano 18; E. Adriat., Mossa, Pro Romans 17; S. Luigi 16; Giarizzole 15; Villesse, Medeuzza 14; Campi Elisi 12.

SERIE B e C1

Così in campo

Udinese - Piacenza

Garella	Bordoni
Galparoli	Osti
Oriando	Colasante
Manzo	Manighetti
Storgato	Masi
Lucci	Mileti
Pasa	Scaglia
Firicano	Galassi
Branca	Iorio
Zannoni	Roccatagliata
Catalano	Signori

A disposizione

Abate	Grilli
Susio	Compagno
Negri	Russo
Orlando A.	Comba
Treppo	Imberti

Arbitro: Bailo di Novi Ligure

Montevarchi - Triestina

Alicicco	Cortiula
Neri	Polonia
Giansanti	Costantini
Malisan	Tomasoni
Calori	Cerone
Zandonà	Danelutti
Marini	Butti
Terzigni	Pasqualini
Libro	Simonetta
De Poli	Lenarduzzi
Carboni	Russo

A disposizione

Marchisio	Gandini
Pasquali	Dussoni
Colombo	De Falco
Brandolini	Trombetta
Stilo	Casaroli

Arbitro: Cardona di Milano

Le partite in Serie B

Genoa-Ancona
Brescia-Avellino
Samb.-Barletta
Cremon.-Cosenza
Messina-Empoli
Taranto-Licata
Catanz.-Monza
Padova-Parma
Udinese-Piacenza
Bari-Reggina

BASKET

E' big-match a Chiarbola

Basket - Serie A1

Knorr-Scavolini
Enichem-Divarese
Phonola-Vismara
Hitachi-Snaidero
Philips-Allibert (g. ieri)
Ipifim-Arimo
Paini-Benetton
Riunite-Alno

Classifica: Enichem Livorno, Scavolini Pesaro 26; Philips Milano, Benetton Treviso, Knorr Bologna, Snaidero Caserta 24; Divarese 22; Wiwa Cantù 20; Arimo Bologna, Allibert Livorno, Paini Napoli 18; Phonola Roma 14; Ipifim Torino, Hitachi Venezia, Riunite Reggio E. 12; Alno Fabriano 8.

Basket - Serie A2

Braga-Roberts
Teorema-Irge
Kleenex-Caripe
Jolly-Standa
Fantoni-Sharp
Annabella-Marr
Filodoro-Sangiorgese
Glaxo-S. Benedetto

Classifica: Standa Reggio C. 30; Irge Desio 26; Braga Cremona, Roberts Firenze 24; Glaxo Verona 22; S. Benedetto Go, Marr Rimini 20; Jollycolombani, Filodoro Brescia, Kleenex Pistoia, Annabella Pavia, Sharp Montecatini 18; Fantoni Udine 16; Teorema Arese, Sangiorgese 12; Caripe Pescara 8.

Basket - Serie B1

De Sisti

Varese-Busto A.
Mestre-Campobasso
Modena-Ferrara
Roseto-Pordenone
Ragusa-Rieti
Stefanel-Sassari
Montegranaro-Siena
Imola-Trapani

Classifica: Stefanel 32; Conad Siena, Numera Sassari, Ranger Verona 26; Racine Trapani 22; Coop Ferrara, Benati Imola 20; Mar Roseto, Sebastiani Rieti 18; Delizia Campobasso, Inalca Modena, Full Mestre 16; Virtus Ragusa 14, Docksteps Montegr. 14; Electrolux Pordenone 12; Faciba Busto A. 4.

Stefanel - Sassari

Sartori	Ceccarini
Procaccini	Mossali
Pinotti	Longo
Bonino	Porto
Bianchi	Bini
Maguolo	Bigot
Lohar	Campiglio
Cantarello	Donati
Zarotti	Guarino
Colmani	Siddi
Tanjevic A.	De Sisti

Glaxo - S. Benedetto

Dalipagic	Hordges
Brusamarello	Ardessi
Brumatti	Borsi
Dalla Vecchia	Vitez
Zamberlan	Esposito
Lardo	Zaban
Sfiligoi	Gnecchi
Di Pol	Aleksinas
Moretti	Marega
Bailey	Salvadori
Lombardi A.	Bosini

Fantoni - Sharp

Bettarini	Giusti
Seebold	Riva
Natali	Boni
Crow	Niccolai
Maran	Howard
Valerio	Briga
Mastroianni	Marchi
Zampa	Knego
King	Cei
Zampieri	Roncarà
Piccin A.	Masini

Continuaz. dalla 12.a pagina

SOCIETA' concessionaria Olivetti per potenziamento struttura cerca: pos. a) perito telecomunicazioni o elettrotecnico per servizio assistenza tecnica; pos. b) funzionario vendite cultura superaiore inquadramento Enasarco, per ambedue le posizioni si esclude il primo impiego. Per appuntamento telefonare 040/306768. 787

SOCIETA' europea in espansione seleziona per la sua provincia di residenza due persone minimo 22 anni, dinamiche e volonterose che desiderino raggiungere dopo 4 mesi una posizione di responsabilità, per la selezione telefonare allo 049/662094. 65

SOCIETA' internazionale di servizi assume n. 3 diplomati/e in zona di residenza, richiedesi disponibilità immediata, inquadramento e trattamento economico di legge. Per appuntamento telefonare allo 049/662189. 65

SOCIETA di consulenza informatica operante nel settore gestionale su elaboratori Ibm, ricerca giovani dinamiche/ci per svolgere attività di assistenza software presso propri clienti. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 30/V Publied 34100 Trieste. 799

STUDIO notarile cerca veloce stenodattilografa possibilmente con conoscenza ufficio. Scrivere a Cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. 792

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda esclusivista rinomate ditte alimentari, Cerca giovane rappresentante introdotto settore ristorazione per province di Trieste. Si richiede professionalità di vendita, si offre inquadramento Enasarco, fisso e provvigioni. Telefonare 0432/26953 ore ufficio. 01

INDUSTRIA vicentina produttrice infissi legno-porte ed arredamenti su disegno, cerca rappresentante ben inserito settore edilizia qualificata. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 35100 Padova. 0062

PRIMARIA azienda produttrice decorazioni per pasticceria cerca agente bene introdotto per Trieste e Provincia, portafoglio clienti alta provvigione. Tel. 0422/51755-262340. 050013

SELEZIONIAMO 21/50enni automuniti per completamento rete vendita Friuli-Venezia Giulia. Settore agenzia pubblicitaria. Esperienze vendita non necessarie. Alta percentuale ed eventuale fisso mensile. Per colloquio, tel. 0481/99980. 01

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. 856

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio; telefonare 040/811344. 839

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 839

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, abitazioni, acquistiamo pagando massimo mobili, oggetti del passato, serietà, sollecitudine. Telefonare 040/748044-60450 52079

LA TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA di via Giulia 13 ripristina montoni nappati, pulisce antilopi, pelle, stivali, borsette, ritinge pelle tinte assortite. Lavoro da noi non fuori Trieste. Tel. 775748. 51941

MURATORE esegue restauri appartamenti tetti facciate poggioli armatura propria. Tel. 040-726848. 51974 u

MURATORE, pittori eseguono restauri tetti, facciate, poggioli, con armatura, posa piastrelle. Tel. 040/761585. 52035

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre applicazioni carte parati. Telefono 040-755603. 52014

SGOMBERO abitazioni, cantine, soffitte, ritiro mobili ogni epoca. Telefonare 040/765347-730061. 52025

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16, Trieste. Tel. 767914. 188

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. T.A.46

FUMETTI, Cartoline, Figurine, Fotografie, Pubblicità, Libri, Cinema, Oggetti, acquista Nonsololibri piazza Barbacan 1, tel. 040/631562, abitazione 040/759556. 716

VENDO miei arredi villa antica: mobili, dipinti, tappeti, lampadari, servizi, stemmi, tavolini (legno pietra marmo) statue, fontane, una Maserati e tre Lancia d'epoca. Telefonare 0424/242187. 50009

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, oggetti, pianoforti, antichità in genere, telefonare 040/68657-571526. 52072

A.A.A.A. LEGGETE sgomberi anche gratis acquisto mobili quadri libri oggetti interpellateci. Negozio via Udine 19 040-412201 abitazione 43038.

AFFARE causa trasloco vendo mobili rustici legno nuovi. Arredamento completo 1/2 prezzo. 040/811250. 52049

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura e trasporto vendesi 0431/93383. 01

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton, 14/b 040/631641. 818

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 748

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050012

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 25 febbraio vino La Braghina Doc Lison 7/10 3.250, damigianetta 5 litri 9.650, birra Itala Pilsen 2/3 vap 790, acqua minerale S. Andrea 1/1 250, Glen Grant 12.700, Santal 1/1 2.090, caffè Palombini 1/4 1.950. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra con una semplice telefonata allo 040/569602-418762-728215. 810

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PLAHUTA CONCESSIONARIA Fiat via Flavia 104, tel. 829695 usato con garanzia 12 mesi. Fiat 126 Bis '88, Panda 30 '85, 1000 S '86, Uno 45 '85, 45 SI '87, 60 S '86 turbo i.e. '87, Regata 70 Weekend '86, 70 S '84, 100 S '85. AUTOBIANCHI Y 10 Fire '86, '87, Lancia Delta 1300 '81-'82. SEAT Ibiza 1200 Glx '86, 900 '85. RENAULT 5 Gtl '80. FORD Transit furgone Ds. '84, Ritmo 60 S '88. Permute, rateazioni 60 mesi senza cambiali. 855

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 724

A.A.A. EMAUTO via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 Uno 45S '88, Ritmo 85S, 60S '84, '81, Regata 70S '86, 131 familiare '81, Panda 30 '83, Alfetta 2000 '83, Giulietta 1.8 '83, 75 2.0 '87, 33 1.5 '86, Bmw 320 i '83, Gof Gti '83, Golf GLS '81, Golf 1600 '85, 126 '81, A112 '79, Delta 1.600 '85, Audi 80 CD '83. 876

A. GARAGE FERRARI SPORT CARS 040/761863 autovetture garantite, Mercedes 500 Se, 380, Pagoda 280 Sl, 250 D, 190 16 valvole '87, 190 E '86, Lamborghini Jalpa '87, Jaguar 4.2, Daimler 2.5, Porsche 2700, Targa 3000, Range Rover '85, Blazer 2800, Laredo '81, Golf Gti, Bmw 318, Y 10 '86, Porsche Carrera '87, Ferrari Mondial '87, ed altre. 853

BARCOLAUTO. Concessionaria Daihatsu. Rocky in pronta consegna. Feroza in anteprima assoluta. Vendita Toyota, Mitsubishi, Suzuki, tutte in esposizione e pronta consegna. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. 852

BARCOLAUTO. Lancia Autobianchi. Concessionaria Daihatsu. Centro fuoristrada. Usato garantito: 126 occasione, 127 uniproprietario, Panda 30 '83, Regata Weekend '85, Prisma 4 Wd '86, Y 10 Fire '87, Mini 90 '81, Golf Gtd '86 tetto apribile, Volvo 244 diesel '82, Bmw 320 '85, Visa 650 '80, Toyota '88 superaccessoriato. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. 852

CONCINNITAS vende Alfa 33 1.3 S '87, Uno Sx '85, Mercedes 200 W 123, Renault 20, Pasero '86, Ritmo '65, Visa 650, Audi '80 e '87, Mini Mille, Alfa 75 1.8 '87, Gtv 2.5, A112 J '83, Bmw 320 I 4 porte, Golf 11 '80, Kawa 750 Gpz, Tenerè '86 ed altre, Negrelli 8, 307710. 840

CROMA CHT 2000 1986, unico proprietario, garanzia 1 anno. Trieste Automobili, concessionaria Fiat. Telefono 040/411990. 846

FIAT Croma i.e. '86 grigio met. garanzia Autoexpert Carvat Spa. 040/820484. 837

FORD ESCORT 1300 GL 5 porte, bianca, unico proprietario, anche ratealmente e permutando. Concessionaria Fiat, via Giacinti 2. Telefono 040/411990. 846

FURGONE Fiorino Diesel 1988, bianco, altro 1985 rosso garanzia 1 anno, fatturabili anche ratealmente e permutando. Fiat Trieste automobili via dei Giacinti 2; telefono 040/411990. 846

GOLF 110 Gl, 1982, unico proprietario, bianca, perfetta. Anche ratealmente e permutando. Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Telefono 040/411990. 846

GOLF Gtd '86 tetto apribile vera occasione vende in garanzia Barcolauto. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. 852

LANCIA Thema i.e. Turbo 85 full optional bronzo met. garanzia Auto Expert. Carvat Spa 040/820484. 837

MASERATI biturbo super perfetto ogni garanzia cedo a privato intenditore. Tel. 040/307921. 52085

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben dispone di vetture nuove in pronta consegna: 200 e grigio met. tetto apribile, 190 e nero met. tetto apribile. Zona industriale Noghere tel. 040/232277. 050014

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben. Occasioni fidate garanzia 1 anno: Volkswagen Golf GTI 16 valvole 1987 metallizzato tetto apribile, Volkswagen golf GL 1600 1986, Range Rover 4 porte 1982 accessoriata. Zona Industriale Noghere tel. 040/232277 - 050014

OCCASIONI Dual Panda 45S '84, Uno Fire '85, Tipo 1400 '88, R4 Tl '83, Ibiza '87, Range Rover '81, Land Rover diesel v. S. Nicolò 13, tel. 040/364444. 848

OCCASIONI MY CAR: Alfa 33 Q. Oro verde '84, Alfa 90 '85, Audi 80 1800 E '88, Fiat 126 '85, Uno turbo i.e. '85, Uno Td '86, Regata 100 S '84, Maserati biturbo '85, Peugeot 205 Xs '87, Golf Gti 1600-1800 '81-'85. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119. 870

OCCASIONI MY CAR: Prisma 1300 '84, A112 Elegant '81, Alfa 33 1300 S '87, 33 4x4 fam. '85, Giulietta 1600-1800 '82-'80, Audi 80 Gls '80, Bmw 320 i '83-'85, Uno 45 '84, Fire SI '87, Regata 70 '86, Opel Corsa '86, Peugeot 205 Open '88, Golf cabrio GI '86. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119. 870

OCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3 S '86. Fiat Uno 60 S '86, 127 Special '82, 126 Personal '78, Ritmo 60 '84, Autobianchi Y10 Fire LX '86, A112 Junior '84, A112 Abarth 70 Hp '80, Innocenti Minitre SL '84, Minitre S '82, Volkswagen Golf 1.3 GL '86, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.1 GL Formel E '82, Lancia Delta 1.3 LX '85, Renault R5 GTL '86, Alfaromeo Alfasud 1.2 S '82. Permute e rateazioni fino 60 mesi. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 040/364132. 785

OCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3 S '86, Fiat Uno 60 S '86, 127 Special '82, 126 Personal '78, Ritmo 60 '84, Autobianchi Y10 Fire LX '86, A112 Junior '84, A112 Abarth 70 Hp '80, Innocenti Minitre SL '84, Minitre S '82, Volkswagen Golf 1.3 GL '86, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.1 GL Formel E '82, Lancia Delta 1.3 LX '85, Renault R5 GTL '86, Alfaromeo Alfasud 1.2 S '82. Permute e rateazioni fino 60 mesi. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 040-364132. 785

PANDA 30, 1982 km 68.000, perfette condizioni, autoradio, cinture sicurezza, color crema, vendo. Tel. 040-943494 oppure 040-415935. 52023

PRIVATO vende Alfa Sud mod. 80 ottime condizioni. Rivolgersi via Piccardi 68 (Edicola).

SAAB 900 turbo Sedan 85 grigio met. garanzia Autoexpert Carvat Spa. 040/820484. 837

UNO 45 Sting 1987, Uno 45 Super Fire '86, Uno 60 Super '86, ottime condizioni, anche ratealmente e permutando. Granzia 1 anno «Sus». Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Telefono 040/411950. 846

VENDO Audi 80 1600 nuovo modello perfetta telef. 040/361431. 779

15 Roulotte nautica, sport

COMET 700/800/910 con accessori possibilità ormeggio. Telefonare allo 040/307921.

17 Stanze e pensioni Offerte

CASA di riposo polifunzionale offre posti letto 040/947211. 27

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 040/724444 ricerchiamo per selezionati non residenti arredati confortevoli nessuna spesa a carico proprietari, garantiamo serietà compilazione contratti. 52052

APPARTAMENTO cerca non residente periodo annuale ottime referenze, tel. 040/55010. 832

CASAPIU' 040-60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati, cucina, una/due stanze, bagno. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari.

COLLEGIO professionale cerca locali uso ufficio 2 stanze più servizi zona Gorizia centro. Telefonare ore ufficio 0481/531976, 0481/520505. 55

DOMUS dispone cliente per locale magazzino con uffici, accesso auto, totali 100-150 mq circa. 040/69210. 01

IMPIEGATA referenziata cerca appartamento in affitto equo canone. Telefonare 040/576055. 52033

SOCIETA locale cerca uffici centrali o semiperiferici da 40 a 60 mq a Gorizia. Telefonare alto 040/390018-725496. 867

TECNICO non residente cerca ammobiliato modesto max 400.000. Per un anno. Tel. 040/942206-040/362158. 872

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, servizi, 040/732266. 833

A.A. PER residenti appartamento centrale ammobiliato, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 265.000 mensili più buono uscita. Quattromura 040/773577. 834

A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno. 400.00 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA Centrale locale vuoto, tre fori, 2.000.000 mensili. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA Centrale, ammobiliato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 500.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA Muggia, ammobiliato, camera, cucinino, bagno, 300.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA Rive mansarda ammobiliata camera, cucina, bagno. 350.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA Roiano ammobiliato, camera, cucina, bagno, posto macchina. 300.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. QUATTROMURA San Luigi, panoramico, ammobiliato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 650.000 mensili. Non residenti. 040771740. 834

A. QUATTROMURA San Vito, vuoto, soggiorno, due camere, cucinino, poggiolo. 600.000 mensili. Non residenti. 040/771740. 834

A. RESIDENTI recente, Severo, salone, cucina, camera, bagno, ripostigli, terrazze, panoramico. 600.000 mensili compreso accessori, ammobiliato. Quattromura 040/773577 834

ABITARE a Trieste Navali casa ventennale, tutti conforts. Soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, soffitta. Non residenti 600.000. 040/771164. 826

ABITARE a Trieste S. Vito locale di 70 mq circa, servizio, vetrina. 600.000. 040/771164. 826

ABITARE a Trieste, Conti, box auto, acqua, luce, 170.000. 040/771164. 826

AFFITASI zona Strada per LONGERA locali commerciali mq. 200 circa in fase costruzione - Informazioni dettagliate Agenzia Meridiana 040/733275 782

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, recapiti postali telefonici, servizi di segreteria centralizzata, Multistudio 040/390039. 769

AFFITTASI Battisti/Viale pronto ingresso ampi locali con soppalco adatti tipografia/attività artigianali. Telefonare orario ufficio 040/60892. 52039

AFFITTASI magazzino via Belpoggio 150 mq unico vano geom. Marcolin mattine 040/773185. 52074

AFFITTASI splendido appartamento inizi Commerciale 90 mq perfettamente arredato 3.o piano ascensore geom. Marcolin mattine 040/773185. 52074

AFFITTIAMO arredato superpanoramico cucina tristanze non residenti 750.000 altro S. Giacomo cucina bistanze 450.000. Spaziocasa 040/64266 06

AGENZIA Gamba 040/768702 pied à terre signorile e stanza soggiorno angolo cottura bagno arredato ottimo palazzo affittasi non residenti o seconda abitazione. 809

ALVEARE 040-724444 arredato non residenti, vista mare, tristanze, cucina, bagno, perfette condizioni. 52052

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta appartamenti equo canone 160 mq da ristrutturare lire 350.000. 814

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta appartamento Ghirlandaio vuoto 50 mq lire 200.000; S. Giacomo vuoto 70 mq lire 280.000; Carpineto vuoto 70 mq lire 350.000; Cacciatore arredato 60 mq lire 450.000. 814

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta uffici centralissimi ampia metratura. 814

B.G. 040/272500 affittasi locale d'affari zona Maddalena adatto alimentari. 04

B.G. 040/272500 paraggi Udine locale d'affari 100 mq adatto officina meccanica-garage. 04

CAMINETTO via Roma 13 affitta Commerciale signorile arredato soggiorno cucinino 2 stanze biservizi non residenti, tel. 040/69425. 832

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giacomo arredato stanza cucina bagno ripostiglio non residenti 300.000, tel. 040/69425. 832

CAMINETTO via Roma 13 affitta Stazione non residenti arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno, tel. 040/69425. 832

Continua in 16.a pagina

CALCIO / LA SERIE A AL GIRO DI BOA

Napoli, un'occasione

Farà caldo a Firenze e i partenopei potrebbero approfittarne

Maradona

Maradona in forse come al solito.

Rischi dell'Inter ancora imbattuta.

A Samp e Juve va bene il pareggio

Sacchi-Maifredi, sfida dei profeti

ROMA — Il campionato vira di bordo e cerca, proprio alla boa, di scrollarsi di dosso un'incipiente apatia che comincia a contraddistinguerlo. L'Inter è imbattibile, il Napoli insegue imperterrito, le altre grandi vivacchiano, le piccole nicchiano e gli spettatori si picchiano.

Siamo nel bel mezzo di una storia banale, che non sembra offrire nuovi spunti. E allora, visto che lo stadio diventa una appendice obbligatoria ma non appetitosa, ecco si punta sulle chiacchiere per ridare tono a una stagione uccisa (finora) dai panzer di Trapattoni. Cruijf vuole Van Basten, Van Basten vuole Cruijf, il Milan vorrebbe entrambi, l'uno come allenatore, l'altro come conferma a centravanti e nel frattempo tarda a rinnovare il contratto a Sacchi; ogni sospetto è lecito. Butraguegno e Suster finiranno in Italia?

In attesa di sicure smentite in tempi più brevi (l'inverno e la primavera sono porti franchi dell'informazione: si può scrivere tutto e il contrario di tutto), l'unico gande straniero a non giocare oggi nel nostro campionato sembra proprio Maradona. Lui ha deciso che il Como non costituirà un problema e che il Napoli può anche fare a meno delle sue invenzioni. Con ogni probabilità si riposerà e si curerà la schiena per essere pronto a dare il colpo di reni decisivo nella volata con l'Inter, che per conto suo rischia non poco a Firenze pure essendosi laureata con una settimana di anticipo campione del girone d'andata.

Il calendario offre al Napoli, impegnato al San Paolo contro i lariani privi del portiere titolare Paradisi (Marchesi ha deciso di fargli riflettere dalla panchina sui recenti errori commessi), l'opportunità di avvicinarsi alla squadra di testa, che trova a Firenze un'avversaria a dir poco imprevedibile, quindi, pericolosissima.

L'undici milanese non ha ancora perso, viaggia a ritmi altissimi e non sembra temere cali di tensione, ma è certo che un Baggio è ispirato e un Borgonovo dal guizzo luciferino costituiscono i classici granelli di sabbia in grado di mandare a carte quarantotto gli ingranacci più sofisticati. Sarà un incontro teso, forse duro, certamente emozionante.

Il Trap sa come evitare le trappole altrui, ed è probabile che non rischi più di tanto. Da parte sua Eriksson conosce a memoria sia Diaz che Berti, quindi, difficilmente verrà sorpreso dal dinamismo del secondo e dagli spunti del primo. C'è zolfo nell'aria e il match clou potrebbe sprigionare scintille che Agnolin farà bene a spegnere sul nascere.

Dopo queste due partite, il diluvio. Un acquazzone di luoghi comuni accompagna infatti la Sampdoria a Cesena e la Juventus a Verona, mentre l'Atalanta aspetta la Roma per divertirsi a fare un miracolo in più. La Samp, uscita a testa alta dalla sfida di Coppa Italia con le riserve bergamasche, prova a mantenere il passo in terra romagnola senza lo squalificato Wierchwood. Il pari è di rigore, almeno quanto quello che si annusa dalle parti del Bentegodi, dove la Juventus va ad assaggiare la consistenza della crisi del Verona.

Passeggera o duratura? Al risultato l'ardua sentenza; tanto vincere o perdere, a entrambe le squadre conta fino a un certo punto. Gli uomini di Zoff difficilmente raggiungeranno altri traguardi che l'Uefa, quelli di Bagnoli sembrano sufficientemente attrezzati per respingere i fantasmi della serie B.

Troppe squadre hanno abdicato al ruolo in questo campionato che sembra sempre più un caffè turco allungatissimo e senza un pizzico di brivido. Stiamo parlando anche del Milan che, già con la testa alla sfida di coppa campioni col Werder Brema, ospita il Bologna per farne polpette. Sacchi e Maifredi, gli allenatori del nuovo corso, i profeti della zona in ogni zona del campo, partecipano mesti alla raffigurazione sportiva della loro momentanea sconfitta. E allora che ci sia almeno spettacolo, e che il verboso tecnico bolognese non abbia la tentazione di schierare la squadra come fece con l'Inter. Il catenaccio bisogna saperlo fare bene.

[g. g.]

CALCIO / TRIESTINA

Contro le formiche

Gli alabardati affrontano una squadra pertinace

Cortiula, Lenarduzzi, Costantini: tre conferme per una difficile trasferta.

Dall'inviato
Bruno Lubis

AREZZO — Siccome siamo al seguito della Triestina, allunghiamo il viaggio di ulteriori trenta chilometri ed arriviamo fino ad Arezzo. Montevarchi è stata tagliata dalla traiettoria a quattro ruote: di questa cittadina nella valle dell'Arno, piena di sole e di siccità, trepida via stampa per la squadra che oggi affronta gli alabardati nello stadio «Brilli Peri». La prevendita, secondo quanto abbiamo appurato, è andata a gonfie vele e quest'oggi ci sarà il pienone.

Il Montevarchi galleggia, inaspettatamente, verso l'alta classifica, mentre la Triestina si trova solo un po' sotto la cresta dell'onda. Dunque, i giocatori alabardati, hanno fatto l'allenamento ad Arezzo tanto per star via dai prossimi avversari, e nel pomeriggio sono andati a sparpagliarsi nella città di Francesco Petrarca. Lombardo invece ha preferito restare al chiuso per combattere meglio il raffreddore.

Le spie hanno già parlato. Fogli sa già che la Triestina non potrà schierare Papais, che Casaroli è in dubbio, che De Falco va ultimamente in panchina e che, assente anche Casonato, il titolare di centrocampo sarà Pasqualini; le punte previste saranno Simonetta e Russo.

Sull'altra banda, Lombardo conosce le possibili sostituzioni che Romano Fogli dovrà fare per rimpiazzare Stilo, Carboni, forse Brandolini e Calderini. Può darsi però che Carboni e Brandolini vengano schierati ugualmente, ma è probabile anche che, sulla destra, giochi Marini. Più accentrato si schiererebbe così Tersigni.

Che nomi altisonanti eh amici! Eppure, i rossoblù di Montevarchi sono alle spalle delle squadre favorite. Formiche pertinaci, con ingaggi normali, una società nel precariato, i giocatori del Montevarchi dimostrano che in serie C conta molto di più l'impegno, la corsa, che la bravura tecnica.

Chi avrebbe mai detto che il profeta di questo atteggiamento è Romano Fogli, l'ex grande spalla di Bulgarelli in quel Bologna scudettato? Come è piena di sorprese la vita! E' possibile tutto, anche che vinca il Montevarchi. Se vincesse però la Triestina, Fogli ha promesso che sarà il primo a batterle le mani. Ma prima di doverle battere, farà di tutto per incamerare altri punti.

CALCIO / IL MONTEVARCHI

Le sorprese di Fogli

Esperienza e gioventù ben miscelate

Servizio di
Giustino Bonci

MONTEVARCHI — Alla vigilia del torneo l'obbiettivo prioritario del Montevarchi era la salvezza. D'altronde le difficoltà operative per la società in una cittadina così piccola sono enormi. Rispetto allo scorso vittorioso campionato di C2 i rossoblù hanno cambiato ben poco, chiudendo la campagna acquisti e cessioni con un largo attivo.

Nuova è la conduzione tecnica, affidata a Romano Fogli, non dimenticato alfiere del grande Bologna di Fulvio Bernardini, di Haller, Nielsen, Bulgarelli. Chi non ricorda l'epico spareggio del '64 all'Olimpico ed il 2 a 0 inflitto dai felsinei all'Inter di Herrera?

Al tecnico, fra i più esperti della serie C, è stata messa a disposizione una squadra che è un misto di esperienza e gioventù: al fianco di vecchie volpi dei campi di gioco come il libero Zandonà, ex Avellino e Cagliari, il terzino Giansanti, ex Padova, Carrarese e Cosenza, o come il friulano Malisan, compagno di squadra di Marino Lombardo ai tempi dell'Arezzo, il Montevarchi può disporre di giovani interessanti, già appetiti da società di categoria superiore.

Ci riferiamo principalmente a Stefano Marini, punto di forza della Nazionale «Under 21» di categoria o al palermitano Francesco Libro, centravanti ventitrenne di classe cristallina, finora a segno sei volte.

In difesa note assai liete per Calori, uno stopper ben dotato sul piano fisico, all'occorrenza capace di trasformarsi in libero o in centrocampista a sostegno. Singolare la sua vicenda. Nella scorsa estate era da tutti considerato come nuovo difensore centrale dell'Udinese di Nedo Sonetti; invece il trasferimento, per motivi che rimangono imprecisati sfumò ed il giocatore venne reinserito suo malgrado nella rosa dei disponibili di Fogli.

Con estrema maturità e senza atteggiamenti snobistici Calori si applica con umiltà e puntiglio, ben consapevole di poter tentare quest'anno, a fine stagione il gran balzo.

Completano la formazione alcuni elementi accumunati da un'età oscillante dai 35 ai 30 anni, molti dei quali all'esordio in C1. E' il caso del tornante destro Stilo, del terzino Neri, di Alicicco; portiere in seconda. Hanno già militato in categoria l'attaccante Brandolini, ex Livorno, il capitano Fabrizio De Poli, il portiere Marchisio.

Tra le altre belle sorprese dell'anno Carboni, una punta con rare esperienze di C2 e che ha già messo a segno 4 reti quest'anno, sostituendo al meglio Brandolini, di recente operato di menisco. Proprio Brandolini dovrebbe rientrare oggi contro la Triestina, anche se limitatamente al secondo tempo.

Altro elemento che si sta ben disimpegnando il centrocampista Calderini, prelevato dal Monopoli. A disposizione di Fogli ci sono i difensori Colombo, assai esperto, e Pasquali, proveniente dalla Salernitana, nonché alcuni «babies» della Primavera della Fiorentina, come Fabiani o Tersigni.

Dicevamo che il Montevarchi punta esclusivamente alla salvezza. Nessuno si monta la testa pur nell'euforia per il bel momento che la squadra attraversa. Chi sogna è magari il pubblico, mediamente intorno alle 3000 unità sugli spalti del rinnovato impianto comunale, dedicato alla memoria di Gastone Brilli Peri, campione del mondo di automobilismo nel 1929.

Si tratta di una tifoseria tranquilla, neppure lontanamente comparabile con altre città toscane. Tra l'altro, memori della splendida accoglienza riservata loro a Trieste, sono ben decisi a ricambiarla.

CALCIO / UDINESE

In campo con un'unica punta

Affidato al solo Branca il compito di scardinare la chiusa difesa avversaria

Sonetti mette in campo un undici più «pensatore»

con Galparoli e Firicano al posto degli squalificati.

«Sollievo» per un Piacenza con l'acqua alla gola.

Impegni severi per le avversarie dei bianconeri

UDINE — Pasa, Storgato e Lucci riprendono, ma non Vagheggi. Così l'Udinese, impegnata nel cozzo frontale con il Piacenza, deve giocoforza affidarsi a un'unica punta di ruolo, Branca, per tentare di scardinare la comunque non guarnitissima retroguardia biancorossa. E' una formazione dall'organico ridotto all'osso quella che oggi pomeriggio al Friuli tenterà l'abbordaggio a una vittoria che le sfugge da 180 minuti.

Soprattutto sarà assente Totò De Vitis, punto di riferimento avanzato della manovra bianconera al quale, come noto, la disciplinare non ha perdonato la giornata di squalifica comminatagli dopo i fatti di Avellino. E a questo punto, detto per inciso, viene da chiedersi quali siano, in simili occasioni, i criteri di valutazione attuati dal giudice sportivo in sede di esame dei fatti e dei misfatti calcistici.

E oltre al centravanti non saranno della partita gli altri due squalificati, Paganin e Minaudo, rimpiazzati rispettivamente, nello scacchiere predisposto da Sonetti, da Galparoli e Firicano. Un'Udinese meno dinamica e più pensatrice, dunque, quella anti Piacenza. E buon per il tecnico bianconero che Storgato e Lucci hanno recuperato in extremis dagli acciacchi che ne avevano messo in forse la presenza in campo nell'immediata vigilia.

Da Piacenza, naturalmente, arriva un grosso sospiro di sollievo, con i biancorossi di Perotti psicologicamente avvantaggiati dalla triplice, importante assenza registratasi nelle file avversarie. Per opposti motivi entrambe le squadre si trovano nella necessità di far punti. E il Piacenza è addirittura con l'acqua alla gola, con un quart'ultimo posto che odora di retrocessione.

Ma troppo importante è la posta in palio anche per l'Udinese per muovere i friulani da una sorta di pietà calcistica. Dopo il pari interno con la Reggina e la sconfitta (aggiunta alle beffe) di Avellino, non esiste alternativa alla vittoria, per i bianconeri.

Il Bari incontra sul suo terreno la coriacea Reggina, la Cremonese allo Zini il pimpante Cosenza e l'Avellino va in trasferta sul terreno dell'affamato Brescia di Giacomini, prossimo avversario dell'Udinese al Friuli. Un turno che in sostanza, male che vada ai bianconeri, non dovrebbe, perlomeno sulla carta, imprimere scossoni di rilievo all'alta classifica.

Ma nel clan friulano si pensa solo ed esclusivamente ai due punti, senza «se» e «ma». Con una formazione ricca di centrocampisti naturali e Pasa e Catalano a sostegno dell'unica punta, appunto Branca. In estrema difficoltà ad andare a rete negli ultimi turni, l'Udinese si trova dunque oggi pomeriggio in condizioni ancor più precarie.

Ma di fronte c'è un Piacenza che fino a ora ha spesso subito, con un curriculum esterno che parla di una vittoria tre pareggi e sconfitte. Meno dura del previsto per i friulani? A Piacenza assicurano di non partire battuti. Al campo l'ultima parola.

[Edi Fabris]

CALCIO

Sale la febbre dei mondiali e i biglietti si esauriscono

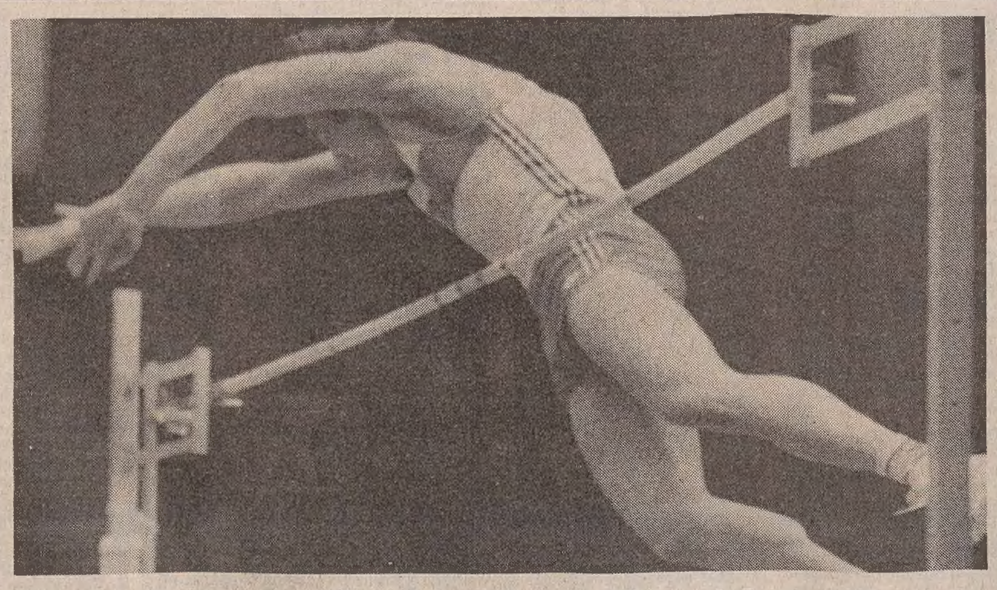
FIRENZE — I biglietti per assistere alle partite dei mondiali del '90, che si giocheranno allo stadio Olimpico di Roma, sono già esauriti, come sono esauriti i biglietti di terza e quarta categoria per lo stadio di Napoli. Lo ha annunciato il direttore generale del Col, Luca di Montezemolo, a Firenze nel corso della cerimonia d'inaugurazione della sede fiorentina di «Italia '90».

L'andamento della vendita dei biglietti è stato definito da Montezemolo «al di là di ogni previsione». Come stabiliscono le norme della Fifa, il 50 per cento dei biglietti disponibili per i mondiali è stato inviato all'estero, il restante 50 per cento è stato diviso tra gli sponsor e i fornitori ufficiali dei campionati (4,5 per cento), la Federazione calcio (12 per cento) e la Banca Nazionale del Lavoro incaricata della vendita al pubblico (33,5 per cento).

Di quest'ultimo contingente di biglietti (790 mila), ha detto Montezemolo, ne sono già stati venduti più del 36 per cento. Oltre a Roma e Napoli, le città dove esiste già la «febbre mondiale» sono Bologna (è stato venduto il 48 per cento dei tagliandi per quello stadio), Bari (45 per cento) e Milano (39 per cento).

Ci sono anche alcune curiosità: un operatore turistico giapponese, ad esempio, ha comprato in Italia biglietti per un miliardo e 500 milioni di lire e questo interesse di un Paese non calciofilo dimostra, secondo Montezemolo, l'enorme attenzione che esiste nel mondo su questi campionati di calcio.

■ **ANTICIPO.** In serie C/1 - girone «A», a Bergamo: Trento-Virescit 1-0.



Record mondiale indoor di Bubka

Il sovietico Sergei Bubka ha migliorato il record mondiale indoor del salto con l'asta con m 6,03. Il limite precedente apparteneva al suo connazionale Rodion Gataullin con 6,02 stabilito il 4 febbraio scorso a Gomel, in Unione Sovietica.

Gli assoluti indoor di atletica leggera

TORINO — Ecco i primi vincitori delle gare valevoli per i campionati assoluti indoor, che si sono svolti ieri al «Palavela» di Torino.

Alto femminile: 1) Cristina Biagi (Fiat Sud Formia), m 1,84. Peso femminile: 1) Agnese Mafeis (Ina Primavera Torino), m 17,19. Marcia km 3 femminile: 1) Ileana Salvador (Inglesina Fiamma Vicenza) 12'50''63 (primato stagionale). Triplo: 1) Dario Badinelli (G.S. Snia Bpd Milano) m 16,46 (primato stagionale). Marcia km 5 maschile: 1) Giovanni De Benedictis (C.S. Carabinieri) 19'22''14 (primato stagionale). Lungo femminile: 1) Elena Ferraris (Sisport Fiat ricambi Torino) m 6,25 (primato stagionale). Mt 3000 maschili: 1) Stefano Mei (Pro Patria Osama Milano) 7'54''28. Mt 1500 maschili: 1) Tonino Viali (C.S. Fiamme Oro) 3'46''63. Mt 800 femminili: 1) Rossanna Morabito (Snia Bpd Milano) 2'06''68 (primato stagionale). Peso maschile: 1) Giorgio Venturi (G.S. Fiamme Azzurre) mt 18,08 (primato stagionale). Mt 800 maschili: 1) Gianni Bruzzi (Cus Bologna) 1'49''13. Alto maschile: 1) Marcello Benvenuti (C.S. Carabinieri) m 2,21. 200 maschili: 1) Paolo Catalano (Fiamme Gialle) 21''05. Asta: 1) Enzo Brichese (Fiamme Gialle) m 5,50 (record italiano indoor eguagliato).

Ai mondiali bob a 4 svizzeri in testa

CORTINA D'AMPEZZO — I due equipaggi svizzeri, guidati rispettivamente da Nico Baracchi e Gustav Weder, conducono, dopo le due prime discese, la classifica del campionato del mondo di bob a quattro in corso sulla pista olimpica di Ronco, a Cortina d'Ampezzo. Al terzo posto Austria I; al quarto e al quinto i due equipaggi della Rdt e, inaspettatamente, in sesta posizione Italia I di Gesuito-Rottensteiner-Russo-Leonardo, staccata di 71 centesimi dai primi. Dominio elvetico, dunque, nella prima giornata di gare, ribadito anche dal record della pista (53''27), stabilito da Svizzera I nella prima «manche»; dal miglior tempo nella seconda discesa (53''62) realizzato dall'equipaggio di Svizzera 2 e dal più veloce tempo di spinta (4''88), ottenuto dal primo equipaggio elvetico.

Inatteso, come ha sottolineato anche il vicepresidente della Fisi Giuseppe Cellario, il piazzamento di Italia 1, «anche perché, nel bob a quattro, siamo meno forti che nel bob a due. Questo vuol dire — ha aggiunto — che siamo sulla buona strada per tornare agli allori di un tempo».

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO

Tre anni sul miglio

Arriva Libe di Jesolo a saggiare

Lasia. Lillibet Pl e Lerry Ciak

di rincalzo. Sottoclou: Dodino Pl

con Blaze Blaze e Pretty Somolli

Servizio di
Mario Germani

Per Lasia prova della verità questo pomeriggio a Montebello. La figlia di Gator Bowl, reduce da due franche affermazioni (una in compagnia di tutto rispetto), si troverà... circondata da un gruppetto di ospiti di indubbia caratura tecnica che arrivano a Trieste con l'intenzione di farle la... festa.

Essendo assodato che Lolita Jet e Livria Sta, le altre due portabandiera locali, al momento devono esserle posposte nelle valutazioni tecniche, per Lasia, è giocoforza da ritenere, saranno Libe di Jesolo, Lerry Ciak, Lima Petral e Lillibet Pl gli avversari da tenere d'occhio. Specialmente Libe di Jesolo si propone come rivale scorbutica per la portacolori della Scuderia Ondina. Figlia di Crown's Cristy e Da di Jesolo, questa nuova allieva di Roberto Cardin è giunta quarta in 1'20''1 domenica a Ponte di Brenta, pista questa che però in precedenza l'aveva vista vincere nel tempo record di 1'18''8. L'avviarsi con il numero più basso di partenza, mentre Lasia partirà all'esterno di tutti in prima fila, è poi un vantaggio considerevole, e Libe di Jesolo cercherà ovviamente di sfruttarlo al massimo.

Peraltro, da Lasia, dopo il volo che l'abbiamo vista compiere in occasione del suo successo sulla distanza del doppio chilometro, una condotta all'attesa delle più confacenti è il meno che ci possiamo attendere. Fra le due femmine probabilità equivalenti dunque, certo l'equilibrio della competizione potrebbe sfaldarsi a seconda dello svolgimento della stessa. Poiché è evidente che se Lillibet Pl dovesse ripetere la prestazione d'attacco messa in pratica all'ultima uscita, il suo movimento finirebbe con appesantire le forze di chi è chiamato a difendere la «pole position» rendendo di conseguenza più agevole la rincorsa di chi invece dovrà agire di rimessa.

Congetture queste, perché, si sa, ogni corsa ha la sua storia. Lillibet Pl, comunque si mettano le cose in pista, il ruolo di terzo incomodo se lo merita ampiamente, più del milanese Lerry Ciak (Kawartha Arctic e Doridà la genealogia, 1'19 il suo record) finito non piazzato in 1'19''4 all'ultima uscita, e più di Lima Petral, che è soggetto scattante e regolare ma che non gradisce costruirsi la corsa. Solo grosse sorprese invece Lolita Jet e Livria Sta, femmine di qualità ma al momento non in grado di correre da protagoniste.

* * *

C'e un bel sottoclou nel pomeriggio trottistico che si inizierà alle 14.30. protagonisti del Premio della Poesia, miglio per Categoria C, cinque veltri autentici, fra i quali il rientrante Dodino Pl che si avvierà alla corda e avrà per l'occasione in sulky Antonio Quadri in sostituzione dell'appiedato Pouch. Dell'indigeno, discendente da Dart Hanover, saranno dichiarati avversari la solita Blaze Blaze (improvvisata da Carlo Belladonna), Fragorosa, brillante vincitrice dell'internazionale di domenica scorsa, la novità americana Pretty Somolli (5 anni da Speedy Somolli e Pretty Legs) quarta in 1'17''1 all'ultima uscita milanese, e il da noi più noto «yankee» Cronicle.

Già protagonisti di tanti duelli elettrizanti a Montebello, Dodino Pl e Blaze Blaze si apprestano a rinnovare la loro sfida, ma dovranno fare attenzione proprio all'agile Pretty Somolli che sarà presentata da Angelo Nuti.

Per il resto ordinaria amministrazione. Avvio con i 3 anni e con il rientrante Locarno alle prese con La Quarif, Linkoping, e Leiston Sir, sorprendente vincitore domenica scorsa. Dotatissimo, ma a volte sciupone, Guiscardo As, a percorso netto dovrebbe far valere il suo passo agli avversari che incontrerà nell'invito sul miglio. Sarà Esox, più che Eccome, Greco As, Forsani e Bazar, l'avversario da temere per il cavallo guidato da Nuti.

Issant ci prova nuovamente contro Iven, affiancato da Insidia Om, sui due giri e mezzo del Premio dei Sonetti. Sulla distanza, Iven dovrebbe far valere il suo motore di cilindrata superiore.

Un quintetto di candidati (secondo noi ovviamente) nella corsa Totip. Fendi, finita fortissimo e vincitrice domenica scorsa, può senz'altro ripetersi, ma dovrà guardarsi dai veloci Golettass e Farrukhi, nonché da Fox Ferm e da Brunetto, tutti detentori di una ragionevole chance.

In programma anche una corsa riservata ai giornalisti, nella quale la regolarità di Effe Effe e Giliola Db, potrebbe risultare determinante agli effetti del risultato, e una per i «gentlemen», che propone Invest Bi, discreto domenica a Ponte di Brenta, nel ruolo di candidato principale al successo. Ihonda, Ireneo Jet, Intensivo, Ippopotamo possono comunque dare del filo da torcere al cavallo affidato a Giorgio Granzotto.

* * *

I nostri favoriti:

Premio delle Ballate: La Quarif, Locarno, Linkoping.

Premio delle Rime: Guiscardo As, Esox, Eccome.

Premio dei Sonetti: Iven, Insidia Om, Issant.

Premio delle Strofe (Totip): Fox Ferm, Fendi, Golettass.

Premio dei Versi: Effe Effe, Giliola Db, Gusciana.

Premio di Febbraio: Lasia, Libe di Jesolo, Lillibet Pl.

Premio dei Poemi: Invest Bi, Ihonda, Ireneo Jet.

Premio della Poesia: Dodino Pl, Blaze Blaze, Pretty Somolli.

BASKET / STEFANEL

Quasi un esame

Sassari, una squadra veloce: anticipo dei play-off

Riecco De Sisti: della Numera ha fatto équipe da promozione

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Partita stuzzicante questo pomeriggio alle 18 a Chiarbola. Contro la Numera, la Stefanel dovrà dimostrare un'altra volta di avere tutti i numeri per puntare alla serie A. L'esame potrebbe sembrare pleonastico, visto che i neroarancio stanno dominando il campionato, la partita invece si presenta incerta e stimolante anche perché potrebbe essere l'anticipo del play-off che si giocherà in maggio.
Trieste ritrova un «ex», l'allenatore Mario De Sisti, il coach delle ultime due stagioni felici del basket locale. Guidò nell'83-'84 l'allora Bic e nell'84-'85 la Stefanel al primo anno di sponsorizzazione dell'attuale presidente. Il primo campionato fu una salvezza sudata, il secondo, con i vari Fischetto, Vitez, Riva e Bertolotti sugli scudi, fece balenare a tratti addirittura la possibilità di raggiungere i play-off scudetto, soddisfazione che la città non mai è riuscita a togliersi. L'unica volta che De Sisti è venuto a Trieste da «ex» è stato nella partita inaugurale del campionato seguente allorché il suo Bancoroma fu sconfitto a Chiarbola dalla Stefanel di Santi Puglisi. Da allora la società neroarancio ha conosciuto due retrocessioni consecutive e due campionati di B1.
Il coach ferrarese quest'anno ha sostituito l'esonerato Corà sulla panchina di Sassari. Non ha stravolto la squadra sarda, ma ha portato lievi modifiche, rendendola maggiormente tattica e ricostruendole l'immagine di una delle maggiori candidate alla promozione. Ora la Numera è in seconda posizione, appaiata a Ranger Varese e Conad Siena, a sei punti dalla Stefanel.
Tanjevic e Boniciolli in coro la definiscono una formazione veloce, spumeggiante, infarcita di giocatori dal tasso tecnico notevole e con una panchina lunga. De Sisti muta spesso gli starting-five e muta spesso difese addirittura nel corso della medesima azione. Usa zone a fronte pari e a fronte dispari, zone-press, difese individuali più o meno aggressive. In attacco i punti di forza sono la guardia Bigot e le ali Bini e Longo, tutti con passato di serie A. Il primo quintetto è di solito completato dal play Campiglio, che si alterna a Ceccarini e da un lungo: Mossali o Porto. Un'altra ala che insacca notevoli bottini è Donati.
La formazione sarda pratica un ottimo contropiede, ma usa anche attacchi organizzati molto ben bilanciati. E' la quarta volta che Trieste e Sassari si incontrano in questa stagione. In precampionato a Cordenons vinsero i neroarancio e a Grado i sardi. Nel match d'andata i triestini furono autori di un pregevole blitz sull'isola del Tirreno e prevalsero 92-78. La Stefanel si è allenata in profondità per questo match. Solo Colmani è rimasto fermo tre giorni per un'infiammazione a un ginocchio, ma oggi sarà del match. Tanjevic dovrebbe schierare come al solito in partenza Procaccini, Bianchi, Pilutti, Maguolo e Zarotti.

BASKET / LA LEGGENDA

La seicentesima volta di Brumatti

Pino stabilirà un altro record oggi proprio contro Gorizia

Pino Brumatti, goriziano, un monumento del basket italiano, batterà oggi uno dei suoi mille record: giocherà la seicentesima partita in serie A. E il destino ha voluto che Brumatti raggiunga questo traguardo sì con la maglia della Glaxo, ma nella partita di questo pomeriggio a Verona proprio contro la squadra della sua città, la San Benedetto Gorizia.
Il primato più noto del goriziano è la sua longevità agonistica: il 19 novembre ha compiuto quarant'anni ed è dunque il più anziano giocatore in attività. Ha inoltre segnato oltre 8.500 punti nella massima serie, con una percentuale complessiva del 53,5 per cento nei tiri da due punti, del 40 per cento nelle bombe e dell'86,9 per cento sui tiri liberi. Ha vestito 102 volte la maglia della nazionale italiana.
A sedici anni Brumatti giocava già in serie B nella Safoc Gorizia. Per un anno, nel '66-'67, vestì la maglia biancoceleste del Lloyd Adriatico, trasferito in prestito alla squadra triestina, che militava anch'essa in seconda categoria. Poi il trasferimento a Milano e la notorietà come uno dei principali protagonisti della stagione d'oro delle scarpette rosse del Simmenthal. Quindi, Torino, Reggio Emilia e Verona dove Pino sta vivendo la sua terza giovinezza. Ogni anno comunque cerca di trascorrere almeno quindici giorni nella sua casa di Lucinico.
A inizio di stagione, Pino la leggenda, disse che questo sarebbe stato per lui l'ultimo campionato. Le prime a non prenderlo in parola sono state la moglie Lidia e le figlie Elisa, di 15 anni (che gioca già in A2) e Sara, di undici.

[s. m.]

BASKET / FANTONI

Sharp, occasione da non perdere

Due punti necessari - Del tutto affidabile il nuovo Young

UDINE — L'occasione per riprendere fiato è di quelle che non possono sfuggire. La Fantoni affronta questo pomeriggio, alle 18.30, la Sharp Montecatini, formazione che sopravvanza i friulani di due lunghezze. I biancoblù, decimati negli ultimi tempi dagli infortuni (Milani e Crow fuori uso, King a mezzo servizio), trovano sulla loro strada l'ex matricola terribile della passata stagione, condotta dall'ex azzurro Masini con risultati meno brillanti del recente passato.
Piccin, sconfitto di misura nell'infrasettimanale di Firenze, non è solito lanciare proclami ma dentro di sé cova naturalmente un'unica intenzione, quella di ottenere i due punti. E questa sera sarà della partita anche Michael Young, ingaggiato in fretta e furia dalla Fantoni dopo il grave infortunio alla mano sinistra di Crow. Un unico dubbio è legato all'inserimento del nuovo coloured nell'assetto tattico di una formazione con la quale ha preso contatto solo da pochi giorni.
Ma il Young visto in allenamento concede in ogni caso le più ampie garanzie: molto agile, preciso nelle conclusioni dalla media e dalla lunga, dotato di grande potenza nelle gambe, il giocatore è estremamente propenso al gioco in contropiede, a differenza del più statico predecessore, appunto Mark Crow.
«Young è un'ala pura — precisa Piccin —, uno che apre le difese, consentendo più ampi spazi al gioco di King sotto canestro. Con lui la Fantoni potrà giocare molto di più in contropiede, con ampie concessioni al gioco in velocità. Ovvio che con tale tipo di manovra chiederò maggiori responsabilità ai lunghi, Natali, Seebold e anche Valerio».
Un test che si presenta però nel momento meno opportuno, quando non è più concesso di sbagliare ai friulani, quart'ultimi in classifica. Ed oltre a questo la Sharp, dotata di notevoli individualità (gli stranieri Griffin e Knego, insieme a Boni e Niccolai) è squadra in grado di uscire in qualsiasi momento, scrollandosi di dosso le difficoltà che l'attanagliano dall'inizio del torneo. E c'è appunto l'inserimento di Young nella Fantoni a presentare a priori le tradizionali incognite.
Il lavoro del nuovo tecnico biancoblù lascia intravedere una difesa meno perforabile che in passato, con diverse soluzioni tattiche in attacco, quelle che per un soffio non portavano alla clamorosa rimonta contro la Neutroroberts. Battuta la Marr sette giorni addietro, la nuova Fantoni si ripresenta con inalterate velleità di successo al proprio pubblico. Piccin continua a parlare di play-out ma al momento invoca la tattica della formichina: due punti alla volta per riprendere quota. In tutta umiltà.

[Edi Fabris]

ANTICIPO A1

Philips k.o. dall'Allibert

84-85

PHILIPS: Aldi 4, Pittis 5, D'Antoni 9, Martin 14, Premier 20, Meneghin 19, Baldi 2, Pessina 6, Montecchi 5. (N.E.: Portaluppi).
ALLIBERT: Bonaccorsi 4, Picozzi, Del Buono, Donadoni 25, Wright 7, Tosi 12, Simeoli 9, Addison 28. (N.E.: Diana, Pucci).
ARBITRI: Grotti (Pineto), Belisari (Roseto).
TIRI LIBERI: Philips 31 su 35; Allibert 11 su 15. Usciti per cinque falli: D'Antoni, Tosi, Wright, Simeoli. Falli tecnici per proteste all'allenatore della Philips, Casalini e a D'Antoni. Tiri da tre punti: Philips 3/14; Allibert 8/21.
SPETTATORI: 3.000.

A Milano ieri è finito il Carnevale ambrosiano ma la Philips è già in pieno digiuno quaresimale: è giunta alla quarta sconfitta consecutiva (un evento che non si ricordava dagli anni '70), stavolta di fronte all'Allibert (85-84) che, pure, veniva da una «striscia» negativa di cinque partite.

BASKET / SAN BENEDETTO

Proibitiva trasferta

A Verona con la Glaxo di Lombardi

GORIZIA — Seconda trasferta veronese del campionato per la San Benedetto, ma stavolta è una trasferta con tutti i crismi, in quanto gli avversari sono i... veri padroni di casa. Contro la Glaxo sarà difficile ripetere l'exploit compiuto all'andata all'ombra dell'Arena nei confronti della Filodoro, che a Verona contro gli isontini ha pagato uno dei tanti scotti del suo peregrinare forzato.
Nel turno di oggi la squadra di Bosini non ha peraltro niente da perdere, ma, per contro, come si usa dire in questi casi, ha tutto da guadagnare. La corazzata Glaxo di questi tempi appare inaffondabile, ma talvolta basta un piccolo siluro a produrre danni irreparabili. La squadra di Lombardi dopo il ritorno di Bailey è in ascesa e il calendario, con lo scontro diretto che oppone Braga e Neutroroberts, le offre la possibilità di agganciare una delle due formazioni e di avvicinarsi così ulteriormente a quelle posizioni di vertice alle quali alla vigilia del campionato pareva predestinata.
La difficoltà dell'impegno che attende oggi i gialloblù a Verona è del resto sottolineata dai risultati che Dalipagic e compagni, dopo le prime scottature con Marr e Neutroroberts, hanno collezionato nelle partite in casa. Non bisogna poi dimenticare che gli isontini, fuori casa, sono riusciti a vincere solo due volte. Ma se il pronostico in un certo senso appare scontato, non per questo la San Benedetto rinuncerà a fare la sua partita. Bosini chiede soprattutto ai suoi giocatori di non ripetere lo «sciopero» di Pistoia, peraltro prontamente riscattato dall'orgogliosa impennata di mercoledì con la Filodoro.

[Giancarlo Bulfoni]

PALLAMANO / SERIE A

E la Cividin ingrana...

Successo in trasferta sul Rovereto

17-21

TRENTINGRANA ROVERETO: Stedile 2, Carnega 4, Martini 2, Calabri 2, Dokic 7.
CIVIDIN TRIESTE: Leghissa, Marion, Piero Sivini 2, Oveglia 2, Pischianz 5, Martinutti, Strbac 6, Schina 3, Cavrecic, Luca Sivini, Scropetta 3.

ROVERETO — Pur scesa in campo senza Valli, debilitato, e pur giocando un brutto primo tempo (chiusosi con i padroni di casa in vantaggio per 10-9), la Cividin è riuscita a espugnare il difficile campo del Rovereto.
L'operazione-due punti si è concretizzata nella ripresa, quando Pischianz ha cominciato a giostrare al meglio e tutta la squadra ha reso secondo le effettive possibilità. Nelle file della Cividin il miglior realizzatore è stato lo jugoslavo Strbac.
Al termine dell'incontro l'allenatore verdeblù Lo Duca ha avuto un piccolo malore dovuto a stress, ma l'allarme è prontamente rientrato.

A2 DONNE

MonteShell, successo

74-58

MONTESHELL: Zettin 11, Lagatolla 9, Battaglia, Leggieri, Bessi 23, Osti 15, Vecchiet 4, Surez 5, Tracanelli 7. Klobas n.e.
MASTER LOOM FIRENZE: Movi 8, Berti 2, Monacelli 12, Carmilla 6, Forma 7, Brunetti, Natucci 19, Niccolai 4. Benelli e Nidiaci n.e.
ARBITRI: Corsaletti di Pesaro e Rossi di Ancona.

MUGGIA — Quasi facile per il MonteShell, con la Bessi gran mattatrice.

PUGILATO

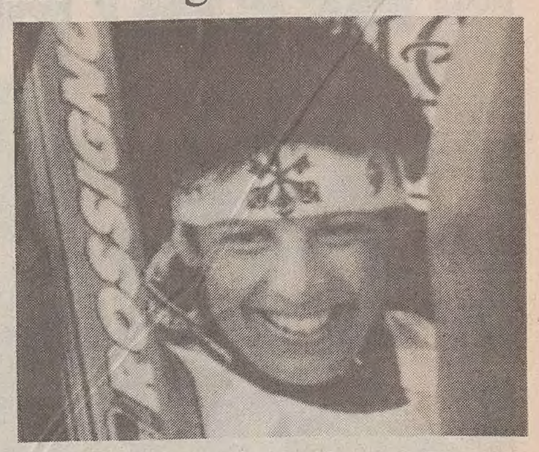
Bottiglieri va ko

CAPO D'ORLANDO (Messina) — Il sudafricano Brian Mitchell ha conservato il titolo mondiale dei pesi superpiuma versione Wba battendo l'italiano Salvatore Bottiglieri per k.o. tecnico all'ottava ripresa.
A Grenoble René Jacquot ha strappato a Don Curry la corona dei superwelter versione Wbc superandolo ai punti. Jacquot è il primo francese che riesce a conquistare un titolo mondiale dopo trent'anni.

SCI MONDIALI / GIGANTE DONNE

Il primo oro di Vreni

La Schneider ha battuto due francesi, Merle e Guignard



Terza medaglia per Vreni Schneider: dopo gli argenti in combinata e nello speciale la svizzera si è aggiudicata l'oro nel gigante.

VAIL — Finalmente Vreni Schneider è riuscita a conquistarsi la tanto sospirata medaglia d'oro ai mondiali in Colorado: la svizzera si è aggiudacato alla grande lo slalom gigante, ultima gara del settore femminile, distanziando le avversarie, in entrambe le manches, di una buona manciata di decimi. Alle spalle dell'elvetica due francesi, la Merle e la Guignard, che hanno fatto grande lo sci transalpino in questa giornata (il successo globale è stato, inoltre assicurato dal settimo posto della Chedal, la vera sorpresa della giornata.
La clasifica che conta (le prime dieci) è completata dal quarto posto della Svet, alla quale è sfuggita per un soffio (12 centesimi) la seconda medaglia dei campionati, dal quinto della Walliser, molto positiva in una specialità non del tutto sua, dal sesto della tedesca Dedler, dall'ottavo dell'austriaca Majer e dal decimo dell'americana Roffe.
Anche ieri sconfitte e delusioni: le austriache hanno subito una dura batosta, perchè un semplice ottavo posto non può certamente soddisfare le ambizioni dello squadrone biancorosso; mentre le italiane sono (ripetendo il comportamento abituale) letteralmente scomparse, tre, Magoni Lucco e Compagnoni, uscendo nella prima manche, e una, la Perez, giunta in fondo alla classifica. Un altro piccolo vuoto che aggiunge al grande vuoto di allori che l'Italia, unica fra le grandi potenze sciistiche mondiali, sta «aggiudicandosi» in questi campionati. E ciò non sarebbe ancora un disastro totale, se tale sfortunata partecipazione fosse dipesa da circostanze sfavorevoli e non dalla dimostrata pochezza atketica e tecnica. Ora alla squadra azzurra non resta che l'ultima possibilità dello slalom speciale maschile.
Il gigante di ieri si è rivelato alla fine, molto meno facile di quanto si potesse pensare e di quanto lasciasse immaginare la considerazione esterna della pista. Nella realtà proprio il «massacro» di concorrenti ha rivelato trabocchetti la dove non sembrava dovessero esserci. La mancanza di complessità nella disposizione delle porte (più angolato quella della seconda manche) è stata coperta, con anche troppa «generosità» dalla durezza della neve, micidiale soprattutto nei punti dei cambi di pendenza.

SCI MONDIALI / OGGI LO SPECIALE

Tomba, mani verso la medaglia

«Sono nella forma migliore» assicura il bolognese

VAIL — Alberto Tomba, due giorni dopo la sfortunata manche del gigante e alla vigilia dell'ultima sua gara a questi campionati mondiali, in Colorado, lo slalom. Il tempo di smaltire la rabbia per una gara andata storta e l'impegno per rimediare nel suo ultimo appuntamento, prima di congedarsi da Vail.
Allora, Alberto, hai capito qual è stato il tuo errore? Ti sei rivisto in televisione come sei finito con il sedere per terra?
Alberto Tomba, che ha appena finito di concedersi al telecronista della Abc, si rabbuia un poco e poi sbotta: «Certo che l'ho capito, ma non era necessario star lì a pensarci su due giorni. Il fatto è che quando mi tirano giù dal letto al mattino presto, stento a connettere e mi va tutto storto».
E siccome i giornalisti la prendono come una battuta, una delle sue solite, l'azzurro insiste: «Nella prima manche non mi sentivo proprio; avete visto invece che nella seconda manche ho fatto bene.
Alberto Tomba è fatto così; non si riesce mai a capire quando dice le cose sul serio o quando scherza. Uno gli chiede: «Come pensi che vada a domani, nello slalom?», e lui risponde: «Non me ne frega niente delle medaglie. Se avessi dovuto dar retta a voi, avrei dovuto vincere 18 medaglie. Ma se volete, l'anno prossimo, mi do all'ippica».
Tomba dice poi che nello slalom di oggi ci sono molti che vanno forte: «Vedo bene — dice il bolognese — Hangl Mueller», ma siccome Mueller è un liberista, allora ci si accorge che l'azzurro sta di nuovo scherzando. Quando finalmente torna serio, spiega che «Girardelli domani spara di sicuro, perché questa medaglia d'oro nello speciale vuol proprio portarla a casa». Tomba fa altri nomi: «Zurbriggen, Bittner, Nierlich, Gstrein»; poi, siccome non è capace di star serio a lungo aggiunge anche Piquet e Senna, e siccome si accorge di aver dimenticato qualcun altro, chiude con un «e Furuseth dove lo mettete?».
Alla domanda di come ha trovato la pista, Tomba risponde: «Ci sono molti tratti in piano, ma vedrò di superarli con la maggior rapidità possibile; anche se tutto dipenderà da come sarà il tracciato. Mi auguro che sia senza problemi. La seconda manche — ricorda l'azzurro — sarà tracciata da Tino Pietrogiovanna. Lui, credo, non la preparerà pensando soltanto a me; Tino è uno che cerca di favorire tutti, uno che non è abituato a fare distinzioni per nessuno».
Delle sue condizioni generali dice che adesso va tutto bene. «Al principio, in Coppa del mondo, ero un po' giù — ammette — ma ora va tutto meglio, anche se bisogna dire che qualche prova l'ho pur fatta bene».

SCI MONDIALI / OGGI LO SPECIALE

Un pacchetto di «feroci nemici»

Bittner, Girardelli, Nierlich, Furuseth e pochi altri

VAIL — Sono in cinque sulle stessa linea: Bittner, Tomba, Girardelli, Nierlich e Furuseth. Un gradino più sotto il vecchio Stenmark, al passo d'addio, e l'indomabile Zurbriggen. Outsider di lusso, l'austriaco Gstrein. Ecco, a proposito dei quattro principali avversari in questo slalom speciale, le ultimissime, accompagnate dal parere di Albertone.
Bittner. Il tedesco si è ripreso dai malanni di dieci giorni fa: negli ultimi test è andato benissimo. In questa stagione ha vinto in slalom a St. Anton e a Kitzbuehel. E' leader della classifica di Coppa, è il favorito numero uno. Dice Tomba: «Mi sta cordialmente antipatico, però riconosco che è fortissimo».
Girardelli. In questi mondiali ha un po' deluso, pur avendo vinto la combinata. In slalom si è allenato nelle ultime 48 ore: il padre Helmut dice che è al meglio della condizione. Il parere di Tomba: «Qui non ha la combinata da curare, potrà sparare tutto. Non mi meraviglierei se finisse davanti ai più forti».
Nierlich. Dominatore del gigante iridato, l'austriaco è esploso fra i paletti a Wengen, dove ha preceduto Tomba di 2 centesimi. Dice il bolognese: «E' nelle mie stesse condizioni di Calgary, ha il morale alle stelle e può osare senza problemi».
Furuseth. La rivelazione della stagione: a Vail si è aggiudicato uno speciale valido per la combinata ma ha un po' deluso in gigante, scivolando all'ottavo posto dopo una discreta prima manche. Albertone lo teme ma non troppo. Spiccioli di pronostico, come accennato all'inizio, se li dividono Stenmark, Zurbriggen e Gstrein. Magari non è nemmeno da escludere una ricomparsa del tedesco Woerndl. In questa annata non è mai esistito: ma visti i precedenti, c'è poco da fidarsi. Così come non c'è da fidarsi — ma in un altro senso — degli altri tre azzurri in gara: Tonazzi, Grigis e Pramotton.

[l. t.]

57° Rallye Monte-Carlo: 1° Lancia Delta HF Integrale - Martini Racing

al volante Miki Biasion alle ruote gomme Michelin

Gennaio 1989 - La Lancia Delta HF Integrale vince con pneumatici MICHELIN
Congratulazioni al pilota, al navigatore, agli ingegneri, ai tecnici e meccanici per la vittoriosa collaborazione.

MICHELIN Sicurezza, non solo gomme

13 - 8906 - 10 - MICHELIN/DMACTION

Continuaz. dalla 13.a pagina

CAMINETTO via Roma 13 affitta arredato S. Luigi soggiorno 2 stanze cucina servizi balconi vista non residenti, tel. 040/69425. 832

CAMINETTO via Roma 13 affitta magazzino Gretta 290 mq altezza 4.40 m soppalco servizi, tel. 040/69425. 832

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio viale 160 mq 5 stanze servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo completamente ristrutturato, tel. 040/69425. 832

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona XX Settembre arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti, tel. 040/69425 . 832

CAMINETTO via Roma 13, affitta zona industriale arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti, tel. 040/69425. 832

CANARUTTO affitta grande appartamento centrale signorile, ascensore, uso ufficio, 040/69349. 828

CASAPIU' 040/60582 affitta arredato cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo autometano non residenti. 07

CASAPIU' 040-60582 Ippodromo arredato, soggiorno, cucinresidenti. 07

CASAPIU' 040-60582 centrale arredato cucina, due stanze, bagno. Non residenti referenziati. 07

CASAPIU' 040-60582 semiarredato soggiorno due stanze cucina bagno, non residenti. 07

DOMUS CENTRO uffici arredati con uso segreteria, fax, telefono, computer, ecc. anche brevi periodi. 040-61763. 01

DOMUS CENTRO ufficio prestigioso ampia metratura, circa 350 mq interni con dieci camere e servizi. 040-69210. 01

DOMUS D'ANNUNZIO piano alto arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Non residenti. 040/61763. 01

DOMUS EREMO casetta arredata con giardino. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Non residenti. 040/61763. 01

DOMUS FABIO SEVERO locale piano terra circa 20 mq 250 mila. 040-61763. 01

DOMUS GRETTA vuoto solo foresteria. Salone, cucina, due camere, bagno, box auto. 040/69210. 01

DOMUS RIVE ufficio: ingresso, tre camere, archivio, bagno. 040/69210. 01

DOMUS ROIANO ufficio piano basso. Ingresso, due stanze, archivio, servizi. 040-69210.

DOMUS SAN GIOVANNI vuoto solo foresteria. Salone, cucina, due camere, bagno, box auto. 040/61763. 01

DOMUS VALMAURA in casetta arredato: soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Non residenti. 040/69210. 01

DOMUS locale al piano terra con servizi, oltre 600 mq interni, 040-69210. 01

DOMUS zona CENTRALE locale con uffici, magazzino, servizi, totali 150 mq più soppalco, adatto negozio, mostra. 040-61763. 01

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta paraggi Università due stanze, cucina, bagno, preferibilmente studentesse non residenti. 040/767092. 825

LORENZA 040/734257 Cantù, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, prestigioso non residenti; altro Cologna ammobiliato, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi; Stuparich, stanza cucina bagno 250.000. 823

LORENZA 040/734257 Ospedale, ufficio, 4 stanze, w.c. 450.000. Commerciale, 5 stanze, servizi, 750.000. Sant'Antonio, 6 stanze, 2 stanzette, 3 servizi. Altro Beccaria, 4 stanze, servizi. 823

MULTICASA 040/362383 affitta XX Settembre bene arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, telefono, 500.000 non residenti. 872

LORENZA affitta: depositi, zone: Matteotti, Garibaldi, Belpoggio, mq. 15, 120.000. 040/734257. 823

MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi signorile, 3 stanze, servizi, 500.000 non residenti. 872

PIZZARELLO 040/766676 affittasi ufficio centralissimo 160 mq stabile massimo prestigio panoramico. 03

PIZZARELLO 040/766676 arredato cucina, due stanze, bagno, prossimità Università affittasi non residenti 600.000.

PIZZARELLO 040766676 affittasi locali d'affari largo Barriera posizione d'angolo con fortissimo passaggio. Informazioni presso immobiliare Pizzarello via Donota 4, h 9-12, 17-19. 03

PRIVATO affitta non residenti massime referenze centrale recente arredato accessoriato 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/360774 lunedì. 52077

QUADRIFOGLIO affitta CENTRALE locale d'affari 27 mq circa con vetrina. 040/630174.

QUADRIFOGLIO affitta VALDIRIVO uffici primingresso da 80 a 150 mq con riscaldamento autonomo posto macchina. 040/630175. 012

QUADRIFOGLIO affitta zona PERUGINO magazzino 60 mq circa con bagno. 040/630175.

QUADRIFOGLIO zona BELLOSGUARDO arredato non residenti soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggioli. 040/630174. 012

STUDIO 4 040/728334 affitta centralissima stanza uso ufficio 250.000. 849

STUDIO 4 040/728334 affitta non residenti Combi soggiorno-pranzo, due stanze, cucina, servizi separati, completamente arredato. 849

UFFICIO NUOVISSIMO palazzo signorile affittiamo anticamera bistanze, autometano, garage. Spaziocasa. 040/64266. 06

UFFICIO ampia metratura, 9 stanze e servizi, palazzo signorile centrale, affittasi. Telefonare 360770, ore 17-19. 869

UFFICIO centralissimo, signorile, tre vani servizi, affittasi 800.000. Progettocasa 040-767548. 013

VESTA affitta appartamento arredato zona Viale per non residenti due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare 040/730344. 050015

VESTA affitta box via Capodistria. Telefonare 040/730344. 050015

VIALE Somalia Roma affittasi appartamento ammobiliato, telefonare studio Ricozzi 06/354913. 51891

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata, tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 835

A.A.A.A.A.A. A.A. PRONTA cassa-finanziamenti fino a 200.000.000 ad aziende, professionisti, dipendenti. Es. 8.000.000 — L. 230.900X48 mesi. Sis Srl tel. per appuntamento 040/361591. 51976

A.A.A. OCCASIONE causa infortunio cedo laboratorio artino macchinari nuovi. Tel. 040/764419 ore negozio. 51925

AGENZIA Gamba 040/768702 trattoria ottimo lavoro vendesi licenza e immobile zona Stadio. 809

AUTONOMI, dipendenti, casalinghe, pensionati finanziamo: prestiti, mutui, cessioni, stipendio 040/64100. 774

AUTORIMESSA centrale 700 mq concessione 60 parcheggi reddito dimostrabile vendo. Scrivere a cassetta n. 18/V Publied 34100 Trieste. 51868

AVVIATA salumeria cerca socio lavoratore con grande esperienza. Scrivere cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste

AVVIATISSIMO bar zona Sagrado trattative riservate presso Grimaldi Immobiliare, piazza Cavour 23 Monfalcone.

B.G. 040/272500 Muggia abbigliamento biancheria intima, dischi, latteria, frutta verdura. 04

B.G. 040/272500 licenze ambulanti per Tre Venezie anche Ponterosso da 12.000.000. 04

B.G. 040/272500 paraggi Severo latteria-formaggi da avviare vera occasione 15.000.000.

B.G. 040/272500 zona Puccini macelleria completa arredamento frigo macchinari. 04

CANARUTTO negozi Corso, via Imbriani, via Battisti, 300-400 mq, 040/69349. 828

CARTOLIBRERIA giocattoli ottimo avviamento vendo causa trasferimento. Prezzo trattabile. Tel. 040/831112. 52038

CARTOLIBRERIA giocattoli vendesi, forte passaggio, prezzo dimostrabile. Se interessati scrivere a cassetta n. 11/A Publied 34100 Trieste.

CEDESI attività commerciale ingrosso e minuto mobili usati 140 mq. Trattative riservate tel. 040/51154-51001. 873

CEDESI bar con ricevitoria con annessa edicola; altra bottiglieria alimentari dettaglio ingrosso, altra profumeria prestigiosa centralissima, geom. Marcolin, mattine 040/773185. 52074

CENTRALE licenza avviamento arredamento sanitari ortopedici possibilità magazzino. Tel. 040/724436. 52046

CONCEDIAMO finanziamenti, erogazione immediata. Riservatezza, tel. 0481/85751. 37

DALTI cede avviatissima attività nautica massima riservatezza. Tel. 0481/531731. 83

DROGHERIA profumeria vasta licenza vendesi privatamente; tel. ore lavoro 040/54369.

FINANZIAMENTI per la donna che lavora, prestiti, mutui immobiliari personalizzati, nessuna spesa anticipata. Unione 040/733603 via Crispi 14. 28

FINIM 040/766681 rapidamente finanziamo artigiani, commercianti, dipendenti, pensionati dovunque residenti. Minima documentazione; nessuna spesa anticipata. 844

GRADO - dalti cede avviatissima attività, trattoria, bar, birreria ottima posizione. 0481/83884-531731. 83

GRADO cedesi edicola stagionale con tab. XIV compresi muri ottimo reddito. Trattative riservate. Immobiliare Italia 0431/82384-81889. 55

GREBLO 040-362486 Paninoteca osteria ottimo avviamento in zona centrale di notevole passaggio 75.000.000. 016

IMMOBILIARE CIVICA vende edicola giornali, zona forte passaggio, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040-61712. 811

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio articoli elettrici tab. XII zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. 825

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento buffet tavola calda, zona Barriera. 040/767092. 825

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento latteria caffè zona Giulia. 040/767092. 825

MONFALCONE GABBIANO vende: S. CANZIAN rosticceria, alimentari Tab. I, VI, XIV, L. 25.000.000 trattabili. 0481/45947. 01

MONFALCONE KRONOS centralissima attività alimentari, ad elevato reddito. 0481/74430 01

MONFALCONE KRONOS v.le S. Marco, salone parrucchiera, prezzo interessante. 0481/74430. 01

MONFALCONE abbigliamento tabelle X/XIV cedesi anche trasferibile 0481/410905. 49

PESCHERIE cedesi attività avviatissime ottima posizione passaggio. Geom. Sbisà 040/942494. 797

PIZZARELLO 040/766676 Grado centro articoli sportivi vendesi attività eventualmente anche muri. 03

PRESTITI fino a 5.000.000 erogazione rapidissima. Tel. 040/362158. 872

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim, tel. 040/60418-631478-631815, via Donota 3 Trieste. 111

QUADRIFOGLIO semicentrale gestione negozio licenza XII casalinghi elettrodomestici. 040/630174. 012

QUADRIFOGLIO zona HORTIS licenza macelleria compresa attrezzatura 040/630175. 012

QUADRIFOGLIO zona Perugino licenza XII compreso avviamento arredamento cristallerie, casalinghi, piccoli elettrodomestici. 040/630174. 012

RABINO 040/762081 licenza tabelle XII XIV drogheria profumeria vasta superficie vendita fortissimo reddito 176.000.000 . 014

RABINO 040/762081 osteria con cucina licenza alcolici superalcolici ottima clientela 100.000.000. 014

RABINO 040/762081 panetteria pasticceria forno proprio produzione vendita licenza avviamento arredamento 114.500.000 possibilità acquisto muri. 014

RABINO 040/762081 vari chioschi giornali diverse zone tutti validissimi da 80.000.000. 014

RISTORANTE trattoria griglia con giardino vendesi o cedesi in gestione; tel. 040/773159.

SAN Francesco vendesi negozio 100 mq 2 fori. Telefonare 301342. ore 9-12 16-18. 807

TAVERNETTA con cucina, via del Bosco vendo o cedo in gestione. Tel. 040/766996 martedì. 845

UNIONE 040/733602 varie licenze centrali giornali, tabacchi, profumerie, cartolerie, ottime opportunità, trattative riservate. 28

VENDESI causa malattia licenza osteria centrale avviata rinnovata, telefonare lunedì ore 15-17, tel. 040/53188. 52071

VIP 040/64112 ORTOFRUTTA S. Luigi licenza avviamento arredamento prezzo da concordare. 02

VIP 040/64112 PULISECCO rionale unico in zona ottimo avviamento macchinari di qualità 48.000.000 informazioni per appuntamento. 02

VIP 040/65834 ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimo negozio licenza avviamento arredamento prezzo da concordare informazioni esclusivamente per appuntamento. 02

VIP 040/65834 RISTORANTE eccellenti attrezzature di cucina e sala licenza arredamento prezzo da concordare. 02

48 ore per finanziare l'acquisto dell'automobile, camper, imbarcazione. Erogazioni veloci per qualsiasi tipo di finanziamento. Trieste 040/390039, Gorizia 0481/32898. 802

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti massimo 100.000.000 recente zona tranquilla. 040/732266. 833

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti appartamenti liberi varie grandezze. Definizione immediata, 040/732266.

A. CERCASI recente, zona residenziale, soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza. Definizione immediata, massima serietà. Quattromura 040/773577. 834

ACQUISTASI casetta o ultimo piano salone, tricamere, servizi, box, max 250.000.000. Tel. 040/942416 ore pomeridiane. 51931

ACQUISTO appartamento-casetta, minimo 110 mq, terrazza, giardino. Telefono 040/417507. 51995

APPARTAMENTO cercasi 100-120 mq 3-4 stanze, zone Campi Elisi/S. Luigi, tel. 040/410797. 832

CASAPIU' cerchiamo per nostra clientela seriamente intenzionata acquisto, appartamento soggiorno, cucina, una/due stanze, comforts, zone semiperiferiche/centrali. Assicuriamo totale assistenza clientela, pagamento contanti. Per ulteriori informazioni telefonare 040-60582. 07

CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 040/728451. 017

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere, cucina, bagno. Telefonare 040/774470. 28

DOMUS acquista appartamento tranquillo: soggiorno, cucina, due camere, bagno, eventuale box auto. Anche cucina. 040/61763. 01

GEOM. SBISA' per serietà vendiamo i vostri immobili solo con autorizzazione scritta. NON eseguiamo valutazioni gratuite, se non in funzione di vendita. NON possiamo promettere vendite immediate, ma GARANTIAMO massimo impegno, professionalità, correttezza, anche con l'ausilio del Nostro Servizio-Video. Viale Ippodromo 14, 040/942494. 797

Continua in VIII pagina

MANCANO 18 GIORNI

PREMIO PHILIP MORRIS per il marketing

Studio G&P

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI ALLA SEDE AIESEC PRESSO LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO DELLA TUA UNIVERSITA'
OPPURE ALLA SEGRETERIA DEL PREMIO TELEFONANDO ALLO 02/8026301 - 06/6796003